Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 245 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Venerdì 14 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Autarchia nel settore tessile

Il Duce dirige un approfondito dibattito e detta una mozione conclusiva sul vasto problema

Risultati raggiunti

e nuove mete prossime

ROMA, 13.

La commissione suprema dell'autarchia ha oggi tenuto la sua seconda riunione nel salone del Ministero delle Corporazioni. *Alle ore 16 precise giunge il Duce, accolto da un vibrante saluto.*

Il Duce imposta subito la discussione sulla produzione della cellulosa, richiamando i dati essenziali del piano autarchico approvato lo scorso anno, dopo di che dà la parola all'on. Amicucci.

Questi illustra i risultati conseguiti nella creazione degli impianti previsti dal piano per la cellulosa, per carta, impianti che sono già stati autorizzati e che daranno un quantitativo di cellulosa superiore del 30% a quello previsto per la carta per la prima tappa del 1940. Sottolinea che il merito dell'iniziativa spetta tanto all'IRI ed ai grandi complessi industriali ad esso collegati, quanto ai medi e piccoli industriali che hanno creato le cartiere degli impianti per cellulosa.

Anche per la pasta meccanica di legno la situazione è favorevole, essendo italiana la produzione di questa materia prima per carta. Occorre tuttavia, mediante la intensificazione della coltura del pioppo, sostituire quel legame estero che tutt'ora si importa.

Segue l'on. Cianetti con alcune osservazioni circa la distribuzione degli stabilimenti per la produzione di cellulosa nelle zone più adatte anche dal punto di vista dell'impiego della mano d'opera. L'accademico Giordani dà alcuni chiarimenti tecnici sull'impostazione del piano. L'on. Muzzarini assicura che gli agricoltori collaboreranno attivamente per la parte che li riguarda all'incremento della produzione.

L'on. Caradonna illustra l'attività dell'ente della cellulosa e dei singoli industriali, ed è sicuro che alla data fissata sarà raggiunta l'autarchia per questo settore.

Dopo alcune precisazioni del ministro Thaon di Revel sullo stabilimento di Foggia, il Duce apre la discussione sulla cellulosa per usi tessili.

Cellulosa

«Dobbiamo puntare sui 4 milioni di q.li»

L'on. Aprilis, accennato all'impostazione del piano di autarchia per la produzione della cellulosa destinata all'industria delle fibre artificiali, ricorda l'azione svolta nel campo di nuovi impianti industriali e fa presente che l'impianto di Torre di Zuino potrà assicurare 640 mila quintali di prodotto annuo.

Il problema tecnico economico può dirsi risolto. Esistono tuttavia talune difficoltà di carattere agrario, quanto alla produzione della canna comune, in rapporto alla necessità di non disturbare le altre colture. In relazione ad una domanda fatta dal ministro per le Corporazioni circa l'importanza che può assumere l'utilizzazione degli steli di granoturco, l'on. Aprilis risponde che questa potrà essere notevole nelle zone di bonifica fino a quando non si addivenga all'appoderamento.

L'opera della "Snia„

Marinotti svolge alcune considerazioni di carattere generale sulla autarchia, rilevando la necessità di impostare il problema non soltanto in termini di produzione, ma anche in termini di distribuzione. Egli rileva la scarsa importanza della quota di terreni che, per la produzione della canna vengono sottratti ad altre colture, trattandosi di una percentuale straordinariamente esigua nel complesso dell'agricoltura nazionale.

Per quanto riguarda l'opera svolta dalla SNIA Viscosa, egli fa presente come i seimila ettari utilizzati non rechino alcun pregiudizio ad altre colture, trattandosi di terreni in gran parte in corso di bonifica che non presentavano possibilità di altro immediato sfruttamento agricolo.

Circa i risultati ottenuti finora e quelli prevedibili, riferisce le seguenti cifre. Per il primo ciclo di produzione, su 1.200 ettari sono stati messi a dimora 25 milioni di rizoni con l'impiego di 5 mila operai giornalieri; sono stati altresì utilizzati alcuni quantitativi di canna fresca. Il raccolto per il primo anno sarà di 160.000 q.li, per il secondo anno di 400.000, per il terzo di 800 mila.

Egli conclude affermando che il problema è sato risolto, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello economico e da quello sociale e non si è mancato di tener conto della disoccupazione in rapporto alla distribuzione topografica dell'industria: Gli stabilimenti hanno avuto il maggiore sviluppo nella zona del Friuli.

Dopo un accenno dell'on. Tarchi alla produzione della soda e del cloro necessari alla fabbricazione della cellulosa, fa alcune dichiarazioni l'on. Benini, indi il commissario generale delle fabbricazioni di guerra parla dell'importanza della cellulosa in caso di emergenza.

Piante e terreni

Il Duce a questo punto mette in rilievo come la rendita del terreno coltivato con piante da cellulosa venga a risultare superiore a quella delle terre coltivate a grano, tanto più quando si adoperino zone poco coltivate o poco produttive.

Il Duce riassume poi la discussione serrata e completa, avvenuta sul tema della cellulosa. Egli pone in maniera chiara e precisa i seguenti principi:

1) sono sufficienti 12.000 ettari di terreno coltivati a piante per cellulosa per l'attuazione dei piani autarchici;

2) i piani autarchici sono già attuati per il 50 per cento ed anche più. Anche prima del 1942 noi produrremo 1.500.000 quintali di cellulosa per carta e più di 600.000 quintali di cellulosa per uso tessile;

3) dobbiamo sin da ora prepararci per un ulteriore balzo e puntare sui 4.000.000 di quintali.

Sulla produzione del lanital ha preso la parola l'on. Aprilis. Prendendo le mosse dalle cifre indicate dal piano di autarchia, egli ha ricordato come, con recente accordo intervenuto tra i produttori di fibre artificiali e gli industriali lanieri, questi ultimi per un biennio si siano impegnati a ritirare 3.000.000 di chili annuali di lanital. Egli ha osservato come i quantitativi stabiliti nell'accordo corrispondano alle possibilità dell'agricoltura nazionale, in rapporto alla produzione del latte e della caseina.

Lanital

Sullo stesso problema interloquisce Marinotti che ha ampiamente illustrato le tappe, attraverso le quali si è andata affermando e sviluppando la produzione della nuova fibra autarchica. Egli ha altresì fatto presente che il brevetto del lanital, in seguito al successo ottenuto, è stato acquistato da molti Paesi stranieri. Per quel che riguarda gli aspetti strettamente economici del problema, egli ha ribadito il concetto che i problemi stessi devono essere inquadrati in una concezione vasta ed organica dei programmi di autarchia.

Il Ministro per le Corporazioni ha ricordato come, nel 1936, in pieno periodo sanzionistico, il Duce ebbe affermare la propria attenzione sul nuovo ritrovato, elogiandone l'inventore. Egli si è quindi soffermato sull'azione svolta per il raggiungimento di un punto di equilibrio nella determinazione del prezzo ed ha concluso affermando la necessità che si superi ogni differenza ed ogni divergenza e si stabiliscano esattamente le possibilità e le proporzioni di impiego della nuova fibra.

Ha quindi preso la parola l'onor. Garbaccio. Dopo aver accennato ai notevoli sforzi compiuti dall'industria laniera nazionale per soddisfare le esigenze autarchiche del Paese, per quanto riguarda l'impiego del lanital, ha esplicitamente affermato che gli industriali lanieri intendono compiere ogni possibile sforzo per il massimo impiego della nuova fibra. Occorre, all'uopo, che sia superata qualche difficoltà di carattere tecnico, specialmente in relazione all'attrezzatura industriale esistente e che la questione del prezzo venga definita tra le categorie interessate con una piena comprensione delle esigenze economiche dell'industria laniera.

Il Ministro Guarneri indica l'andamento dell'importazione di lana in relazione al perfezionamento dei piani di autarchia ed espone le direttive che egli, per ordine del Duce, attua per la progressiva riduzione dell'importazione di fibre tessili. Il dott. Saronio dà alcuni chiarimenti tecnici sui progressi definitivi recentemente raggiunti nella tintura del lanital. S. E. Ricci fa presente come la produzione della caseina tessile sia andata sempre aumentando con notevole influenza sui prezzi del lanital che sono saliti da otto a dieci lire, e dà chiarimenti sulle trattative per la fissazione dei nuovi prezzi di cessione del latte scremato per caseina dagli agricoltori agli industriali.

Sul problema dei prezzi interloquisce del Giudice, ponendo in rilievo la necessità di porre in rapporto i prezzi della produzione autarchica con la capacità di assorbimento dei consumatori, specialmente nel campo dei manufatti tessili.

Caseina

Il Duce riassume la discussione, rilevando come per varie ragioni l'impiego della caseina tessile non sia stato così intenso come si sperava, nonostante l'importanza di questa scoperta che ha destato l'interesse in vari paesi stranieri, Polonia, Francia, Belgio, Olanda e forse anche Inghilterra.

Il Duce rileva la necessità che si dia maggiore impulso all'utilizzazione del lanital che è prodotto squisitamente autarchico il cui consumo può contribuire notevolmente alla riduzione delle importazioni.

La questione del prezzo, che deve essere equo per i produttori e per i consumatori, può essere risolta in sede corporativa.

Negli altri campi: seta, juta, cotone, ecc., potrà essere realizzata l'autarchia almeno per il 60 per cento, purchè i cervelli e le volontà si orientino tutti verso la attuazione di questo programma. Saranno forse necessari provvedimenti per l'adozione di percentuali di fibre tessili nazionali nella produzione dei vari tessuti, ciò faciliterà la determinazione dei prezzi, favorendo l'afflusso sul mercato interno dei consumatori.

Sullo stato di attuazione di piani di autarchia nei vari settori della produzione tessile, ha ampiamente riferito l'on. Aprilis. *Il vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, ha ricordato che l'industria tessile nazionale trasforma annualmente un quantitativo di fibre che ascende a 397.000.000 di chilogrammi di cui 263 milioni di chilogrammi per la produzione destinata al consumo interno e 134 milioni di chilogrammi per quella destinata all'esportazione.* Nel 1937 sono stati prodotti all'interno 242 milioni di chili di fibre. Sulla base delle cifre indicate dal piano di autarchia che prevede un fabbisogno per uso interno di chilogrammi 270 milioni corrispondenti al chilogrammi 6,13 per abitante, l'on. Aprilis ha illustrato i progressi compiuti dalla industria tessile nazionale, i quali fanno ritenere non lontano il raggiungimento degli obbiettivi autarchici.

Il cotone

Per quanto riguarda in particolare, il settore cotoniero la percentuale di impiego delle fibre nazionali, che era del 52 per cento nel 1937, potrà raggiungere il 61 per cento nel 1941. Notevoli sono le possibilità offerte dalla produzione nazionale del cotone, sulle quali egli dà delle precisazioni. Non sono, inoltre, da trascurare le risorse che offrono in tale campo i territori dell'Impero. *A tale riguardo, S. E. Teruzzi ha fornito interessanti precisazioni sulla organizzazione che è stata già all'uopo predisposta dalla Compagnia per il cotone di Etiopia.*

L'on. Aprilis ha quindi accennato all'impiego della canapa e della ramiè nella produzione cotoniera. Egli ha ricordato gli importanti accordi economici collettivi conclusi fra le categorie interessate per l'impiego delle fibre nazionali nella industria cotoniera. Ha infine formulato una serie di concrete proposte per assicurare ancor meglio la realizzazione del piano autarchico nel settore cotoniero, tenendo presenti le necessità della esportazione quelle della disciplina e della stabilizzazione dei prezzi in rapporto ai bisogni delle categorie promotrici ed alle esigenze del consumo.

Quanto al settore laniero, l'on. Aprilis ha rilevato come la percentuale delle fibre nazionali passi dal 68 per cento al 76 per cento. Per quel che riflette l'incremento della produzione nazionale della lana l'on. Aprilis ha riaffermato la necessità di adottare i provvedimenti occorrenti per la piena attuazione delle misure a suo tempo proposte dagli organi corporativi.

Il sen. Spezzotti, commissario dell'Istituto cotoniero, comunica che la produzione del cotone nazionale ha raggiunto nel 1938 circa otto milioni di quintali nelle tre zone italiane, mentre l'impiego delle fibre nazionali nella industria cotoniera è arrivato, da 12 milioni nel 1934 a circa 60 milioni nel 1937.

Egli auspica l'adozione di provvedimenti che impongono obbligatoriamente una percentuale di fibre tessili nazionali dei manufatti.

L'on. Vezzani parla del continuo e progressivo incremento della produzione della lana nazionale, osservando che il rapporto tra lana nazionale e lane importate si è andato spostando dalla primitiva percentuale di uno a sei a quella di uno a uno. L'on. Vezzani osserva inoltre che il numero delle pecore dovrebbe aumentare anche attraverso l'allevamento di un piccolo numero di capi presso le singole aziende agrarie. Attraverso una energica azione sull'allevamento delle pecore la produzione della lana per tutti gli usi dovrà essere quasi raddoppiata.

L'on. Fassini mette in rilievo l'importanza dello sfruttamenti del ramiè, fibra tessile molto resistente e redditizia che potrà originare, fra qualche tempo, anche una corrente di esportazione. L'on. di Crollalanza si intrattiene sulla possibilità di sviluppo della coltura del cotone nel le terre di bonifica e fa osservare che esso viene già coltivato in maniera soddisfacente nell'agro pontino su una superficie che nella prossima annata raggiungerà i 1000 ettari. Ciò sta a dimostrare che il cotone potrà essere coltivato anche in altre regioni d'Italia. Fa osservare inoltre che l'allevamento della pecora nelle zone di bonifica ci è dimostrato economico e che quindi dovrà essere incrementato. Richiama l'attenzione infine sulla opportunità di stabilire i prezzi del cotone e della lana.

Prende poi la parola il Ministro Rossoni il quale rileva che il problema fondamentale in questa materia consiste nello stabilire a quali condizioni devono essere prodotte le fibre tessile nazionali. Egli si rende conto delle difficoltà segnalate dagli industriali produttori del lanital quanto al collocamento della fibra da essi prodotta. Esaminando le cifre del nostro patrimonio zootecnico ricorda che prima della guerra l'Italia possedeva 12 milioni di capi ovini, nel 1935-36 se ne avevano soltanto 7 milioni, quest'anno siamo giunti a 10,500.000, a una cifra cioè che denota la tendenza a riprendere le posizioni perdute in questo settore.

Impiego obbligatorio di fibre tessili nazionali in tutti i tessuti di consumo interno

Il Ministro Rossoni tratta poi della necessità di dare agli allevatori la possibilità di migliorare il patrimonio zootecnico, in vista di questa necessità deve essere considerato il prezzo della lana nazionale.

Accenna quindi al problema del costo di distribuzione dei tessuti, lane e cotonate, rilevando il divario esistente fra il prezzo pagato dal consumatore e la remunerazione corrisposta a tutti coloro che concorrono nella attività produttiva. Bisognerà, anche, osserva il Ministro Rossoni, creare un rapporto preciso tra i diversi gruppi di produzione zootecnica (caseine, formaggi, burro). Infine S. E. Rossoni accenna a taluni problemi riguardanti il fiocco di canapa. Egli conclude affermando che il problema delle fibre tessili nazionali deve essere pienamente risolto con la necessaria sollecitudine nel modo più totalitario, che le iniziative autarchiche meritevoli di incoraggiamento devono essere opportunamente favorite, specialmente nel superamento delle difficoltà iniziali e ciò occorre procedere ad una accurata revisione dei costi di produzione e di distribuzione.

Problema unico

Prende quindi la parola S. E. Volpi, il quale riafferma il concetto della stretta interdipendenza di tutti i problemi tessili che si fondono in un problema unico di basilare importanza, come quello che investe uno dei più importanti settori della economia nazionale. Dopo aver ricordati gli accordi conclusi tra le organizzazioni industriali per l'impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile, egli richiama l'attenzione della commissione sull'esempio che è stato offerto dalla industria delle fibre artificiali, di cui rileva il crescente sviluppo e l'alto grado di evoluzione tecnica ed economica. S. E. Volpi si dichiara convinto degli ulteriori progressi della autarchia tessile ed esprime l'avviso che occorra abbandonare decisamente il concetto della purezza dei tessuti.

S. E. Volpi conclude esortando lo spirito di collaborazione dimostrato da tutte le categorie interessate e rilevando tutto il valore dei risultati fin qui conseguiti. Egli auspica, infine, che si delinei sempre più nettamente la nuova mentalità autarchica dei consumatori italiani.

L'on. Aprilis fa presente che la questione dei prezzi e dei costi nel settore tessile è allo studio della Corporazione per poter determinare il prezzo equo e soddisfacente per i produttori e per i consumatori. Il camerata Molfino comunica che i commercianti sono favorevoli sia alla fissazione della percentuale di miscela da impiegare nei diversi tessuti, sia alla stabilizzazione dei prezzi.

A questo punto il Duce ha concluso la discussione con alcune precisazioni sull'importanza autarchica della canapa e sullo andamento di produzione del lino, nonchè sulle possibilità di eliminare l'importazione di juta, utilizzando il ramiè.

Infine ha proposto alla approvazione della commissione la seguente mozione:

La mozione del Duce

« La Commissione suprema dell'autarchia, mentre prende atto delle realizzazioni autarchiche sin qui raggiunte, dichiara necessario per l'industria tessile lo impiego obbligatorio ed in percentuali da stabilirsi delle fibre tessili nazionali in tutti i tessuti destinati al consumo interno.

« Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali comporrà sollecitamente le necessarie tabelle contenenti le percentuali di mescolanza delle varie fibre naturali ed artificiali di produzione autarchica con le fibre di importazione.

« Del pari i Comitati tecnici corporativi competenti determineranno i prezzi dei prodotti stessi, in modo da incrementare la produzione ed insieme attivare il consumo, tendendo sopratutto alla stabilizzazione dei prezzi ».

La mozione è stata approvata dalla commissione suprema dell'autarchia.

La seduta è tolta alle ore 19,45 e sarà ripresa domani venerdì alle ore 16.

Conclusa la seduta, il Duce, avviandosi all'uscita, è stato salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti alla riunione.

Intanto, lungo i corridoi e nell'atrio, si erano ammassati i funzionari tutti del Ministero, in attesa del Duce, e allorchè Mussolini è comparso, lo ha accompagnato un vibrantissimo applauso che ha trovato una eco ardente e impetuosa nella folla che attendeva in via Vittorio Veneto e che ha improvvisato una manifestazione calorosissima e altissima di devoto affetto che si è prolungata fino a che l'automobile del Duce si è allontanata.

Chwalkowsky a Berlino

Primi colloqui con Ribbentropp
Le nuove relazioni tedesco-boeme

BERLINO, 13.

Il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia Chwalkowsky è giunto stamane alle 6,30 a Berlino ed è stato salutato al suo arrivo dal Ministro di Cecoslovacchia a Berlino e dal personale della Legazione cecoslovacca. A nome del Governo del Reich il rappresentante della Cecoslovacchia è stato salutato dal capo del protocollo.

Il primo colloquio fra Chwalkowsky e von Ribbentropp ha avuto inizio alle ore 11 alla Wilhelmstrasse. Prima del colloquio il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha dichiarato di non poter dire ancora nulla circa i problemi che saranno discussi con le autorità tedesche.

Il plebiscito

Gli ambienti politici tedeschi affermano che durante questi colloqui verranno discusse tutte le questioni risultanti dalla cessione alla Germania del territorio sudetico compresa la questione di un eventuale plebiscito in certe regioni.

Prima di recarsi presso von Ribbentrop, Chawlkowsky ha deposto una corona di fiori al monumento ai Caduti nell'Unten den Linden.

In tutti i giornali si nota una vivace ripresa delle polemiche contro quei circoli parigini e londinesi che sostengono che nelle zone occupate dai tedeschi si troverebbero quasi un milione di cèchi. La *Muenchner Neueste Nachrichten* rimarcano a questo proposito che la tendenziosità della subdola campagna dimostra chiaramente come sia sempre più necessario da parte tedesca di combattere con la massima energia l'atteggiamento presuntuoso con il quale certi circoli demoliberali si permettono di criticare le faccende tedesche. Se le basi gettate a Monaco per un migliore riordinamento della pace europea non hanno ancora avuto gli effetti sperati dalla Germania, ciò è dovuto sopratutto al fatto che a Londra e a Parigi esiste eccessiva tendenza ad immischiarsi in questioni che riguardano esclusivamente la Germania ed in cui il Reich non può tollerare che altri si ingeriscano.

Il giornale rileva quindi che, fatti i debiti calcoli, al massimo 250.000 cèchi rimarranno sotto la sovranità tedesca e che gli stessi non hanno alcuna ragione di preoccuparsi perchè saranno trattati molto meglio dei sedutici che si trovavano sotto il dominio di Praga.

Lo sviluppo interno della nuova Cecoslovacchia è oggetto di sempre maggiore interesse. Il *Voelkischer Boebachter* ritiene di poter notare a Praga una marcata tendenza al completo riordinamento della politica interna ed estera e sottolinea l'atteggiamento che alcuni giornali cèchi, i quali assicurano che in un eventuale futuro conflitto in Europa la Cecoslovacchia non assumerà mai più un contegno ostile alla Germania. La *Muenchner Neueste Nachrichten* invece trova ancora molto caotica la situazione interna in Cecoslovacchia, ma conta sopratutto su di una benefica influenza della Slovacchia sulla politica di Praga, rilevando che dato che i due Stati, lo slovacco e il ruteno, costituiscono una maggioranza nella nuova repubblica tripartita, essi predomineranno anche nella politica estera, imponendo a Praga una politica parallela a quella degli Stati autoritari.

Provocazioni

Riproducendo largamente i commenti della stampa fascista alla ultima nota dell'*Informazione diplomatica*, vari giornali ritornano anche oggi su questa ultima per sottolineare che la Germania sottoscrive in pieno il chiaro monito di Roma. Con particolare riferimento alla bellicosa campagna di riarmo che si svolge in Inghilterra la *National Zeitung* rileva che ad essa prendono parte attivissima due ministri in carica. I circoli responsabili d'oltre Manica dovrebbero tenere presente che ove questa agitazione dovesse continuare, la Germania potrebbe vedersi costretta a procedere ad una revisione del rapporto di forze esistente fra i due Paesi. Se Londra intende rimanere fedele allo spirito di Monaco deve dimostrarlo coi fatti senza porre tempo in mezzo.

Un caratteristico esempio della malafede che presiede alla campagna condotta da certa stampa britannica contro il Reich è segnalato dalla *Boersen Zeitung*. Nell'intento di dimostrare che nella occupazione della terra sudetica la Germania si lascia guidare sopratutto da criteri strategici ed economici, il *Manchester Guardian* ha scritto che i tedeschi hanno occupato la città di Trubau, abitata da 5 mila cèchi e da appena 200 tedeschi e dove esistono importanti stabilimenti d'industria chimica. Come fa notare l'ufficioso foglio berlinese, il *Manchester Guardian* ha preso una grossolana cantonata, confondendo Trubau di Moravia, città tedesca al cento per cento, con l'omonima Trubau di Boemia, abitata da una stragrande maggioranza di cèchi e che la Germania non si è mai sognata di occupare. Il foglio inglese sembra fare affidamento sulla ignoranza dei suoi lettori ai quali, siamo certi, si guarderà bene dal dare notizia della cantonata presa.

Improvvisa rottura dei negoziati ungaro-cechi

Appello ungherese alle Potenze firmatarie del protocollo di Monaco

BUDAPEST, 13.

Viene comunicato ufficialmente che le trattative ungaro-ceche, riprese questa sera alle ore 19, sono state rotte, e che i delegati ungheresi sono ripartiti da Komarom per Budapest.

Alla seduta odierna delle delegazioni cèche ed ungheresi, il ministro degli esteri ungherese ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Come abbiamo già dichiarato ripetutamente, noi siamo arrivati qui con le migliori e più sincere intenzioni e con la ferma speranza di realizzare nel più breve tempo un accordo che poggi su salde basi le relazioni fra i nostri due Paesi. Purtroppo questa nostra speranza è andata delusa. Non voglio richiamarmi a certi fenomeni sfavorevoli perchè questo è già stato fatto durante le trattative. Devo però dichiarare che le controproposte consegnateci stamattina concernenti le nuove frontiere, sono talmente divergenti dalle nostre concezioni ed esiste un tale abisso fra i due punti di vista, circa il principio fondamentale del riordinamento, che, a nostro parere, non è da sperare di poter colmare questo abisso con le presenti trattative. Perciò il Governo ungherese ha deciso di considerare da parte sua come ultimate le trattative presenti e di rivolgersi alle quattro Potenze firmatarie dei protocolli di Monaco per l'urgente regolamento delle rivendicazioni territoriali della Ungheria verso la Cecoslovacchia.

Le trattative, che erano state iniziate stamane alle 9, avevano già avuto una sospensione dalle 10.30 a stasera, in seguito alla partenza per Bratislava del Presidente del Consiglio slovacco e capo della delegazione cecoslovacca, dott. Tiso, la cui presenza era reclamata colà a causa della situazione interna. Il suo posto a Komarom era stato preso dal ministro slovacco della Giustizia, dott. Turcianski, ritornato ieri da Berlino.

Nel frattempo i delegati ungheresi si erano recati in automobile a Budapest, da dove avevano fatto ritorno nel tardo pomeriggio, dopo di aver riferito sulle fasi del negoziati al Presidente del Consiglio e al Reggente.

Si ha da Satoralyuajhely che, rifugiati della Rutenia e della regione di Beregszasz, comunicano unanimi che la popolazione della Rutenia e della regione ungherese limitrofa è in grande agitazione contro i cechi e si abbandona a un gran numero di sabotaggi, esasperata per gli atti di terrore che sono all'ordine del giorno. La popolazione ha fatto esplodere mine in numerosi e importanti punti della linea ferroviaria Beregszasz - Batyu e ha fatto saltare il ponte ferroviario sul fiume Borsava, ponte che ha parecchi metri di altezza e che è molto difficile a riparare. Anche le guardie ceche lungo la frontiera sono state attaccate.

Si comunica ufficialmente da Varsavia:

«Le informazioni di fonte straniera circa pretesi negoziati in corso tra Polonia e Germania per le questioni della Pomerania e di Danzica sono qualificate nei circoli competenti polacchi come assurde e come un tentativo di compromettere le relazioni di buon vicinato polacco-germaniche ».

D'altra parte due articoli di inspirazione ufficiosa, apparsi stamane sullo «Express Poranny» e sul «Kurier Poranny» denunciano e deplorano aspramente le manovre della stampa francese che cerca presentare in funzione antigermanica la aspirazione polacco-ungherese tendente ad ottenere una frontiera comune.

Pure da Varsavia si ha che la «Gazeta Polska» si occupa dell'atteggiamento della Polonia, circa le rivendicazioni etnografiche della Ungheria. Essa afferma che detto atteggiamento è giusto: le rivendicazioni tedesche devono mettere capo alla restituzione della Rutenia subcarpatica all'Ungheria. Questa soluzione, dettata dalla geografia, è saggia e ragionevole. E' evidente che se entro le frontiere Cecoslovacche il corridoio fra Praga e Mosca continuerebbe a funzionare. Questo stato di cose, che minaccia i più vitali interessi della Polonia, bisogna cambiarlo ed il mezzo per farlo cambiare è di restituire all'Ungheria il territorio della Rutenia subcarpatica.

La legge marziale sarebbe stata oggi proclamata a Bratislava ed in numerosi distretti slovacchi di frontiera. Si hanno notizie, prive però di dettagli, su conflitti più o meno gravi nella Russia subcarpatica. Essi sarebbero perlopiù gran parte provocati dalla agitazione comunista. In Slovacchia cesseranno quanto prima dall'essere validi i francobolli con l'effigie di Benes. Si provvederà invece a sostituirli con altri del defunto generale Stefanik.

Ispezione del Duce al Ministero della Marina

ROMA, 13.

Stamane il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato al ministero della Marina, dove è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato, dal Grande Ammiraglio e dagli ammiragli designati d'armata e di squadra presenti a Roma.

Il Duce ha ispezionato tutti i servizi che costituiscono il comando generale della Marina, servizi che gli sono stati illustrati dall'ammiraglio Cavagnari nella sua qualità di capo di S. M. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per lo stato di perfetta efficienza nel quale ha trovato gli elementi di quel complesso ed importante organismo.

Mentre il Duce nel lasciare il Ministero traversava la corte d'onore, il personale militare e civile, che vi era ammassato Gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione.

I nazionali occupano posizioni fortificate

Gravi perdite rosse

SALAMANCA, 13.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 14 comunica le notizie giunta fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro i rossi hanno contrattaccato durante la scorsa notte le posizioni conquistate dalle nostre truppe. Sono stati energicamente respinti con gravi perdite.

E' continuata anche oggi la nostra avanzata in questo settore e abbiamo occupato importanti posizioni fortificate, sulle quali abbiamo raccolto numerosi cadaveri rossi. Sono stati catturati 200 prigionieri.

Sul fronte del Tajo, settore di Borox, è stata operata una rettifica delle nostre linee avanzate ed abbiamo occupato alcune linee nemiche, catturando numeroso armamento.

295

Cinquant'anni d'italianità della "Dante Alighieri,,

Nel calendario del Regime per l'anno XVII, figura la celebrazione del cinquantenario della «Dante Alighieri» che avrà luogo nel settembre prossimo anno.

A distanza di cinquant'anni dalla sua fondazione, la «Dante Alighieri» può procedere al bilancio della sua opera e tracciare, ai fini di un più vasto programma, un quadro della sua attività, svolta secondo una interpretazione fedele di fatti e avvenimenti che profondamente e radicalmente hanno influito sulle sorti della Nazione.

Voluta dal Duce, tale celebrazione avrà un profondo valore morale e significherà qualche cosa di più che dei semplici festeggiamenti. Essa sarà la degna esaltazione di un Istituto, oggi più che mai fecondo di opere e forte di nuove responsabilità.

Nata, nel 1889, quando ancora l'unità italiana non era compiuta e gli uomini di governo stentavano a ritrovare la via della decisa realtà nazionale, la «Dante Alighieri», nel clima di un appassionato irredentismo, varcava ben presto i confini della Patria e sollecitava, in ogni campo, l'unità morale di tutti i connazionali sparsi nel mondo, avanguardia sicura di italianità.

Oggi, nello spirito nuovo dell'Impero, la «Dante» procede con nuovo stile e con nuove funzioni: da una posizione di difesa linguistica — opera svolta efficacemente per parecchi anni — è, ora, passata ad una funzione di conquista, esaltando la unità della coscienza italiana nel mondo, nelle sue varie manifestazioni artistiche, culturali, morali e politiche e mai come oggi fu vero che il suo campo di azione — sia che essa rifletta la tutela delle nostre tradizioni, in territori storicamente, etnicamente e geograficamente italiani, sia che essa miri a conservare l'uso della lingua e il sentimento d'italianità tra le masse dei connazionali viventi fuori della patria o diffondere tra le file degli stessi stranieri — è l'estero. Nello Stato fascista, la «Dante» diviene un elemento prezioso di volontà e di forza, e consapevole della sua rinnovata missione, opera in tutti i settori con attivissima propaganda per la realizzazione delle più alte idealità nazionali.

Il Presidente della «Dante» ha disposto un vasto programma di festeggiamenti che, iniziatisi a Roma, si concluderanno sulla tomba del Poeta, a Ravenna. Le manifestazioni, avranno, perciò, una particolare caratteristica atta a documentare lo spirito profondamente italiano che animerà tali convegni. Nel corso dei festeggiamenti sarà reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, a Predappio. Tale fervido voto espresso dal Consiglio Nazionale e raccolto alla unanimità, costituirà una manifestazione devotamente significativa.

Parte preminente del programma sarà la rassegna di tutta l'opera svolta dalla «Dante» dagli inizi a oggi. Tale rievocazione farà conoscere agli italiani il cammino percorso dalla italianissima istituzione. Le prime battaglia della «Dante» sono per l'unità nazionale: unità di spirito e di cuori, unità territoriale da raggiungersi con la redenzione delle terre ancora sotto il dominio straniero. Fioriscono comitati nelle maggiori città del Regno e diventano centri di attivissima propaganda e di generoso nazionalismo. Nei paesi irredenti ferve la attività dei comitati che tengon deste le coscienze perchè incessantemente si operi nella certezza dell'ora della riscossa. Opera lunga, paziente e difficoltosa, se si tien conto dei tempi e degli uomini e che merita di essere intesa in tutta la sua importanza. Dei nostri giorni, poi, è la propaganda a Malta e nel Canton Ticino dove, mantenendosi vive le questioni di lingua e di cultura, si tien desta, altresì, la fiamma delle italianissime redenzioni.

Particolare rilievo, nelle rievocazioni, sarà dato all'azione che la «Dante», parallelamente alle rivendicazioni nazionali, svolse e sviluppò per seguire i nostri emigranti lungo le vie del mondo. La vasta portata delle opere e delle istituzioni a favore dei nostri connazionali all'estero è il maggior titolo di onore della Società.

Nei porti si istituiscono ricoveri e, a bordo, si organizzano apposite bibliotechine; si fondano scuole e corsi di lingua; vengono sollecitate leggi e provvedimenti per tutelare e migliorare le dure condizioni di vita degli emigranti e, nel dopoguerra, ogni sede della «Dante» si trasforma in un fortilizio di italianità contro ogni influenza negativa e sovvertitrice. L'avvento del Fascismo trova, grazie ad un'opera tenace e sapiente, gli italiani all'Estero preparati alle necessità della rinnovata coscienza nazionale e fieri di mantenere senza soluzione di continuità, il legame ideale più vivo che mai.

Con la rievocazione di tale complesso di opere, la «Dante» potrà definire il suo programma odierno nel quadro dell'Impero, realizzando, in tal modo, quella unità di intenti e di aspirazioni che le manifestazioni dell'anno XVII renderanno più evidente. Nell'Italia fascista e imperiale, la «Dante» trova infatti il terreno più idoneo per continuare ad adempiere alla sua nobilissima missione. Quanto più la nazione cresce di prestigio e di potenza nell'arengo dei popoli, tanto più la funzione della propaganda diviene necessaria e fondamentale. L'obbiettivo più ambito è, ora, la difesa e la diffusione dei nuovi principî del Fascismo presso quei popoli e quelle nazioni che non potranno sottrarsi in alcun modo al salutare influsso degli insegnamenti di Roma.

Segno innegabile del nuovo spirito, e il cinquantenario lo documenterà largamente, è l'affluire della gioventù italiana nelle file della «Dante». L'ultima generazione sente viva la tradizione e avverte la necessità della nostra espansione culturale e della libera diffusione del nostro pensiero nel mondo. Nel nome di Dante e nel nome del Duce, masse ogni anno più compatte di giovani stranieri vogliono più profondamente conoscere gli aspetti della rinata civiltà italiana e tendono ad impossessarsi dello strumento primo, la lingua, per meglio penetrare il segreto della grande resurrezione che meraviglia il mondo. Ed è perchè gli stranieri imparassero, nel passato, e imparino, nel presente, a conoscere l'Italia, che la «Dante Alighieri» ha combattuto e, con rinnovato spirito e nuovi metodi combatte le sue più belle e vittoriose battaglie.

Caratteristica fondamentale dell'importante raduno del settembre dell'anno XVII con il quale si concluderà la serie delle manifestazioni commemorative, sarà quella di fare affluire dall'estero tutti i soci della «Dante». Gli esponenti della Società avranno quindi modo di ritrovarsi insieme a Roma per rinnovare i contatti e prendere le nuove consegne che i tempi impongono. Rapporto ideale nell'ambito di quella unità di indirizzo e di metodo la cui importanza non potrà sfuggire a chi consideri la conclusione delle manifestazioni come un punto di partenza verso una nuova meta che da Roma trae consistenza e nobiltà.

I camerati che lontano dall'Italia e sparsi nel mondo, lottano per la difesa dell'Italia e della nostra cultura, vivranno giorni di ardente fede per ritornare ai loro posti di responsabilità con rafforzata volontà e rinnovati propositi.

V. F.

Il messaggio al Duce della stampa nipponica

L'amicizia di cento milioni di giapponesi per la Nazione italiana

ROMA, 13.

Ecco il testo del messaggio del Presidente della Associazione della stampa giapponese a S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo del Regno d'Italia:

Il patto italiano - tedesco - giapponese contro il comunismo non è solo una grande barriera opposta alle mene del Comintern dalle quali vengono messi in pericolo la pace del mondo ed il benessere umano, ma è anche un grande Asse della diplomazione internazionale. Ed a nessun Paese è ormai possibile definire la propria politica senza tener conto di questa relazione esistente tra Berlino, Roma e Tokio per la forza immensa che proviene all'Asse surriferito dal fatto di poggiare sui pilastri della giustizia e dell'umanità.

Il conflitto con la Cina

Il conflitto cino - giapponese è scoppiato per la necessità di combattere la politica e l'educazione antigiapponesi di Ciang Kai Scek, non chè la sua connivenza al comunismo; è per questo che il Giappone è stato costretto a fare la guerra contro la Cina. In altre parole, nell'attuale conflitto il Giappone lotta non solamente contro la politica antigiapponese di Ciang Kai Scek ma anche contro il Comintern.

Ringrazio con tutto il cuore l'E. V. per tutto quello che ha fatto allo scopo di rendere più chiare le cognizioni del popolo italiano su questo punto importantissimo. Le relazioni fra l'Italia ed il Giappone, che in questi ultimi tempi si sono fatte sempre più amichevoli, rappresentano senza dubbio un risultato della sincera ammirazione nutrita dai giapponesi per l'opera prodigiosa dell'E. V. che vuole anzitutto e continuamente diffondere il vero spirito del patto tripartito anticomunista.

Nella primavera di quest'anno venero in Giappone la Missione del P. N. F. e subito dopo quella economica che sono state, come la E. V. sa bene, da noi accolte con la massima simpatia. E non solo una manifestazione di simpatia sono state queste nostre accoglienze, ma anche una dimostrazione del modo profondo con il quale il popolo del nostro Impero ha sentito i legami della amicizia verso il popolo italiano. Sotto tale impressione questi legami, non possono fare a meno di diventare sempre più stretti tra i nostri due Stati.

Anticomunismo

Intanto la nostra azione nell'attuale conflitto continua molto vigorosa e noi non cesseremo mai di combattere finchè non sia crollato il potere di Ciang Kai Scek e non siano eliminati completamente in Cina i fautori del disordine ed il comunismo. Perchè solo così potrà essere stabilita la base della pace nell'Estremo Oriente e quindi nel mondo intero. Sono molto felice di poter informare l'E. V. ed il Suo popolo di questa decisione del popolo giapponese.

Debbo poi aggiungere che è per la nostra Associazione un grande onore di poter cogliere questa occasione per inviare in Italia, dove sarà ospite del R. Governo, una Missione di giornalisti giapponesi. Questa Missione si compone di alte personalità della stampa giapponese e in quanto rappresenta i 100 milioni del popolo giapponese, sono certo che sarà all'altezza del suo compito nel portare immancabilmente il suo contributo al rafforzamento della amicizia fra i due popoli.

Sono lietissimo di affidare tale compito alla nostra Missione insieme alla quale vada il mio personale e profondo rispetto nonchè la massima cordialità di 100 milioni di giapponesi verso la grandissima Nazione amica. Non voglio terminare senza porgere all'E. V. i miei più rispettosi omaggi ed i miei più fervidi auguri per la Sua salute.

Settembre 1938 (13° anno di Showa).

Co. KEIGO KIYOURA
Presidente dell'Associazione della stampa giapponese

Rapporto al Duce sull'"Italcementi,,

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto l'on. Antonio Pesenti e l'ing. Mario Pesenti rispettivamente presidente e direttore generale della S. A. «Italcementi» i quali lo hanno ragguagliato sulla attività che svolge la loro società nel campo nazionale ed internazionale ed in modo particolare sulle realizzazioni conseguite in A. O. I. dove in questi giorni è stato messo in funzione il grandioso stabilimento di Dire Daua. L'on. Pesenti ha consegnato al Duce la somma di lire 200 mila che sono state così ripartite: 1) alla Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo per la costruenda Casa Littoria «Antonio Locatelli» lire 50 mila; 2) Istituto tecnico industriale «Pietro Paleocapa» in Bergamo per il costruendo nuovo padiglione lire 50 mila; 3) per le iniziative fasciste della Federazione di Bari lire 25 mila; 4) per le iniziative fasciste della Federazione di Trento lire 25 mila; 5) per le iniziative fasciste della Federazione di Imperia lire 10 mila; 6) Fascio di Combattimento di Civitavecchia lire 15 mila; 7) per la costruenda Casa del Fascio di Casale Monferrato lire 25 mila.

Il Duce ha ricevuto l'on. Giovanni Pala presidente della cooperativa «Garibaldi» che Gli ha riferito sull'attività svolta in questo anno dalla cooperativa marinara e Gli ha illustrato le caratteristiche delle quattro motonavi da carico commesse ai cantieri Ansaldo e agli stabilimenti Fiat in armonia con i programmi autarchici per la marina mercantile. *Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per l'opera svolta per il programma di lavoro in corso di esecuzione.*

L'elogio del Sovrano all'VIII Convegno Volta

ROMA, 13.

Al telegramma d'omaggio inviatogli dal presidente della R. Accademia d'Italia per la chiusura del Convegno internazionale «Volta» sull'Africa, S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«A S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia - Roma. — I miei ringraziamenti più vivi per i sentimenti che V. E. e S. E. Orestano hanno voluto cortesemente esprimermi in nome dei partecipanti all'VIII Convegno «Volta» alla chiusura dei così interessanti lavori. - Aff.mo Cugino

VITTORIO EMANUELE».

Aerei che voleranno a 900 Km. all'ora

BERLINO, 13.

Nella giornata d'oggi del congresso della società Lilinthal per le ricerche aeronautiche sono state tenute interessanti conferenze su vari argomenti. Fra l'altro il noto costruttore tedesco Heinkel ha annunciato che la Germania ha ora in costruzione apparecchi terrestri che saranno in grado di raggiungere fra gli 850 e i 900 chilometri orari.

Re Leopoldo riceve l'Ambasciatore a Roma

BRUSSELLE, 13.

Il Re ha ricevuto in udienza lo ambasciatore del Belgio presso il Quirinale.

I delitti contro la razza severamente puniti in Romania

BUCAREST, 13.

Il «Timpul» di oggi pubblica la seguente notizia: *«Con una disposizione di polizia è stato deciso che tutti coloro che si renderanno colpevoli di delitti contro la razza saranno puniti con la reclusione».*

Ricerche a Sofia di individui sospetti

SOFIA, 13.

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica per decisione del Consiglio dei ministri, oggi gli organi della polizia, rinforzati da truppe militari della guarnigione di Sofia, fanno ricerche nella capitale per rintracciare persone che non hanno il permesso di soggiorno nella capitale. Il movimento per le strade è fermato, ad eccezione solo per i bisogni alimentari ed urgenti. La popolazione è invitata a tenersi calma e a facilitare gli organi militari e della polizia che faranno le ricerche. La fine di esse sarà annunciata dalla radio.

S'aggrava lo sciopero delle ferrovie di Londra

LONDRA, 13.

Altri 1000 addetti al personale delle stazioni ferroviarie di Londra abbandoneranno il lavoro questa notte se nel frattempo non sarà stata risolta la vertenza scoppiata lunedì fra la compagnia ferroviaria ed il personale addetto alla stazione di S. Pancrazio. Per ora gli scioperanti ammontano a 5 mila. I servizi ferroviari continuano normalmente, ma la distribuzione delle merci in arrivo è disorganizzata.

Come il Partito prepara la donna per l'Impero

ROMA, 13.

Il Partito Fascista ha intuito subito l'importanza decisiva del problema della donna nelle terre dell'Impero e lo ha avviato a soluzione con prontezza, larghezza di mezzi e potenza organizzativa. Al primo appello del Ministro Segretario del Partito per la preparazione della donna alla vita coloniale, contenuto nel *Foglio di disposizioni* 853 dell'8 agosto, risposero con entusiasmo le donne fasciste, sicchè il 4 ottobre 1937-XV, il Segretario del P.N.F. istituiva i corsi di preparazione, che il successivo 8 novembre con la collaborazione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana a cura delle Federazioni Fasciste venivano iniziati.

Si trattava dei «Corsi per Dirigenti periferiche», destinati a creare il personale dirigente dei normali corsi per il lato pratico e disciplinare.

I Corsi per Dirigenti periferiche sono stati frequentati da circa 10 mila donne fasciste; di esse 6 mila sono state abilitate. Creato l'organismo dirigente, ecco che il funzionamento regolare dei corsi ha inizio. Presso le Federazioni Fasciste di tutte le Provincie d'Italia si inizia il Corso normale, della durata di tre mesi, al quale sono chiamate a partecipare tutte le donne italiane ed in ispecial modo quelle che sono già richieste dai familiari o da necessità d'ufficio. A questi corsi partecipa anche il VI Gruppo Giovani Fasciste Coloniali, formato da quelle giovani che hanno particolari aspirazioni alla vita in Colonia.

Nel considerare il grandissimo numero di iscritte, circa centomila, si può notare quale rispondenza abbia trovato questa iniziativa del Partito nelle camerate fasciste.

I programmi dei corsi precoloniali, compilati con speciale competenza, si dividono in una parte teorica e in una pratica, per lo svolgimento delle quali sono stati redatti dall'Istituto dell'A.O.I. due libri di testo. Il Segretario del Partito ha poi dato facoltà alle singole Federazioni dei Fasci Femminili di istituire durante l'estate, campi precoloniali a integrazione pratica dei corsi compiuti. Sono da segnalare per la attrezzatura, i campi di Roma, Milano, Torino, Bologna, Brescia, Napoli, Trieste, Cuneo. L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ha organizzato addirittura campi in colonia. Le direttive impartite per i campi in Italia e in Colonia sono state ispirate a un giusto criterio di severità. Il Partito ha pubblicato un foglio informativo che fissa le norme generali di questi campi. Alcune disposizioni disciplinari fanno di questo foglio un documento della educazione che il Regime intende dare alla donna italiana e, in ispecial modo, alla donna che vuol trasferirsi in Africa.

Il Segretario del Partito riceve duecento reduci dal campo di Tripoli

Si è concluso ieri a Roma il campo di preparazione coloniale femminile indetto dalle Federazioni dei Fasci femminili di Roma, Milano e Padova.

Il campo ha ospitato per quindici giorni nell'oasi di Tripoli 200 fra donne e giovani fasciste. Le partecipanti hanno seguito corsi di orticoltura, cucina, pronto soccorso, igiene tropicale, visitando inoltre le principali località della Libia, concessioni agricole e zone archeologiche. Imbarcatesi a Tripoli il giorno 10 ottobre dopo una breve sosta a Napoli sono giunte a Roma, nel pomeriggio di ieri, ricevute cameratescamente da rappresentanze della Federazione dei Fasci femminili e dell'Istituto dell'Africa Italiana.

Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono state ricevute nel palazzo del Littorio dal Segretario del Partito che ha portato loro tra entusiastiche ovazioni il saluto del Duce.

Ha quindi rilevato come i corsi di preparazione coloniale ed i campi che ne sono il completamento costituiscano la migliore scuola per la formazione politica della donna fascista ed ha espresso il proprio compiacimento per il perfetto contegno tenuto da tutte le partecipanti durante il loro soggiorno in colonia, estendendo il suo elogio all'Istituto dell'Africa Italiana per l'attiva collaborazione data al Partito in tale importante settore. Il Segretario del P.N.F. ha inoltre posto in rilievo i compiti fondamentali riservati alla donna nel campo della politica della razza e per la formazione della coscienza imperiale del popolo italiano.

Dopo avere affermato che a tali compiti possono e debbono dedicarsi con particolare efficacia le partecipanti ai campi coloniali, ha infine annunciato che l'iniziativa dei campi verrà continuata e potenziata nei prossimi anni. Le donne e le Giovani fasciste reduci dal campo coloniale hanno inneggiato lungamente al Fondatore dell'Impero.

Il salone dell'auto a Parigi

Notevole successo della Fiat

PARIGI, 13.

Stamane è stato aperto il consueto grande salone dell'automobile al quale partecipano tutte le massime industrie automobilistiche mondiali e che domattina sarà ufficialmente visitata dal Presidente della Repubblica Lebrun. Nessuna novità eccezionale vi è presentata, ma si accentua lo sforzo dei produttori per mettere a disposizione del pubblico vetture sempre più economiche e confortevoli sia per il prezzo che per il consumo. L'industria italiana è molto degnamente rappresentata e particolarmente i prodotti della Fiat e della Simca Fiat hanno incontrato il più grande successo.

Per la motorizzazione del traffico in Germania

MONACO DI BAVIERA, 13.

Il Segretario generale del Partito, ministro Hess, ha impartito ample direttive per intensificare l'azione del Partito social-nazionale in favore della motorizzazone. Gli ha conferito all'uopo incarico e poteri speciali al comandante supremo delle squadre social-nazionali motorizzate Huehnlein ed all'Ispettore generale per le costruzioni stradali ing. Todt. Ad essi è stato affidato anche il compito di riordinare la politica della motorizzazione del traffico e di preparare disposizioni di legge relative.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	13	12
Parigi	50.45	50.55
Londra	90.05	90.30
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1032.—	1032.25
Svizzera	431.25	431.75
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.60	73.55
Rendita 5%	93.20	93.25
Redim. 1934 3.50%	71.—	71.27
Redim. 5% Immob.	93.22	93.22
Buoni Tesoro 1940	101.82	101.90
» » 1941	102.90	102.80
» » 1943	91.45	91.45
» » 1944	98.22	98.15
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.85	89.85
I.R.I. STET 4%	575.—	575.—
I.R.I. 4.50%	456.50	458.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.25	462.25
Pubbl. utilità 6%	489.50	489.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Navale 6.50%	507.—	508.—
Edison em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	496.—	495.50
Soc. eser. tel. 6%	495.—	495.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	939.—	939.—
Mediterranee	450.—	450.—
Meridionali	785.—	784.—
Coton. Cantoni	2780.—	2780.—
Coton. Olcese	432.—	433.50
Tessuti stampati	877.—	875.—
Linif. Canap. Naz.	504.—	510.—
Manif. Rossari Varzi	530.—	532.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	64.50	64.50
Manif. Coton. Merid.	236.—	238.—
Unione Manif.	317.—	319.—
Lanif. Gavardo	667.—	664.—
Lanif. Rossi	3190.—	3190.—
Lanif. Targetti	94.—	95.—
Cascami seta	317.—	316.—
Chatillon	78.—	79.—
Snia Viscosa	371.50	368.50
Ansaldo	37.75	37.75
Ilva	204.50	205.—
Monte Amiata	345.—	343.—
Montecatini	148.50	148.75
Dalmine	143.—	144.50
Breda	262.—	258.50
Bianchi	87.—	89.25
Isotta Fraschini	18.75	18.12
Fiat	441.50	439.50
O.M.I. già Reggiane	67.75	67.—
Adriatica di Elettr.	168.—	168.25
C.I.E.L.I.	357.—	358.—
Dinamo	330.—	335.—
Edison	352.50	349.—
Edison Postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	333.—	333.—
Valdarno	191.—	191.50
Emiliana	559.—	559.—
Forze Idr Liguria	109.25	109.—
Cisalpina priv.	114.50	114.50
Cisalpina ord.	94.50	94.50
Seso	79.50	79.75
Sip	59.—	58.50
Tirso	102.—	102.—
Vizzola	430.—	431.—
Merid. Elettr.	274.—	275.—
Terni	225.—	222.—
Unes	9.65	9.45
Tecnomasio It. B.B.	96.50	96.—
Distillerie Italiane	190.—	194.—
Eridania	498.—	500.—
Raffin. Lig. Lomb.	600.—	607.—
Romana Zuccheri	83.—	83.50
A.N.I.C.	94.75	95.50
Fondi Rustici	81.—	81.75
Beni Stabili Roma	197.—	195.—
Comp. It. Gr. Alb.	72.25	72.50
Cementi Bergamo	220.—	220.—
Pirelli Italiana	1189.—	1192.—
Pirelli e C.	435.—	437.—

Apertura calma del mercato ed a prezzi che non si discostano gran che dalla chiusura precedente; nel corso della seduta un'intonazione vivace dà alla quota una tendenza leggermente sostenuta, sebbene soltanto Fiat e Viscosa sieno i titoli che maggiormente registrano delle migliorie sensibili. Comunque seduta abbastanza buona, nonostante che la chiusura non avvenga ai massimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa troviamo gli affari con qualche contrasto a prezzi in leggera cedenza dalla chiusura.

I mercati

A UDINE

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7 a 7.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5.60 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.80 a 2.60; morti a 5 — Piccioni vivi, l'uno da 2.50 a 2.75 — Uova fresche ciascuna a lire 0.63.

Maiali

Maiali da latte entrati 150, venduti 76, da lire 40 a 60 — Maiali d'allevamento entrati 30, venduti 20, da lire 150 a 180.

Legna e carbone.

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata a lire 13 — Legna in sorte (bore e stanghe) a lire 10.

A CERVIGNANO

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 80 a 90 nuovo, da L. 88 a 90 vecchio; patate da 35 a 40; fagioli da 150 a 280; vino nostrano all'hl. da 105 a 115; importato da 100 a 110; paglia al q.le da 16 a 18; fieno da 28 a 30; erba medica da 32 a 35; avena da 85 a 95; legna da ardere da 13 a 13 50; galline a peso vivo al kg. da 7.50 a 8; tacchin' da 6.50 a 7; polli da 7.50 a 8; oche da 4 a 4.50; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.80 a 3; uova al pezzo da 0.60 a 0.65; latte al litro a 0.80; capponi a peso vivo al kg. da 7.80 a 8; galline faraone da 7.70 a 8; piccioni al paio da 5 a 5.50.

Frutta e verdure: Limoni al pezzo da L. 0.25 a 0.30; mele al kg. da lire 1 a; noci da 2 a 2.80; fichi freschi da 1 a 1.20; fichi secchi da 2.60 a 2.80; pere da 1.60 a 3; uva bianca da 1.20 a 2.60; uva nera da 1 a 1.20; aglio da 2 a 3; cipolla da 1 a 1.20; insalata da 1 a 1.60; radicchio da 1.20 a 2.20; patate da 0.40 a 0.50; tegoline da 1 a 1.20; fagioli da 1 a 1.20; fagioli freschi da 1.20 a 1.60; spinaci da 0.40 a 0.80; capucci da 0.40 a 0 60; cavolfiori da 0.50 a 0.70; zucchini da 0.40 a 0.80; peperoni da 1.60 a 1.80; sedani a 1; cicoria da 0.80 a 1; melanzane da 0.70 a 0.90; carote da 0.70 a 0.90; erbette rosse da 0.50 a 0.60.

GLI SPORT

Le corse al trotto di Ponte di Brenta

Sabato 15 e domenica 16 corr. si svolgeranno nell'Ippodromo della Fondazione Breda la seconda e terza giornata di Corse al Trotto indette dalla Società Ippica Padovana.

Si disputeranno ricchi premi.

Al magnifico lotto di partecipanti al Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si correrà sabato alla pari, si renderà emozionante la lotta fra Pozzuolo, Agrù, Fontebella, Finarium Great ecc.

Del massimo interesse riuscirà poi il grande Internazionale di domenica 16 in cui scenderanno nell'agone a contendersi la palma l'eroina del trotto, l'americana Tara e l'americana Calumet-Epson, le quali si incontreranno con altri trottatori americani e coi campioni nazionali del trotto Nogi, Pozzuolo, Natalie ecc., i quali beneficieranno della distanza. Si correrà con qualunque tempo.

PALLA CORDA

Kucel elogiato dal presidente della F.I.T.

ROMA, 13.

Il «pariolino» Giovanni Kucel, in seguito alle brillanti affermazioni riportate nei recenti tornei, è stato elogiato dal presidente della F. I. T., che si è compiaciuto con il valoroso atleta fiumano.

PALLACANESTRO

Italia-Polonia 27-19

ROMA, 13.

La squadra femminile azzurra che partecipa al campionato europeo ha sostenuto questa sera il secondo incontro cogliendo una brillante vittoria sulla rappresentativa polacca. All'incontro, oltre ad una gran folla, hanno presenziato l'Ambasciatore di Polonia presso la S. Sede e i rappresentanti della Lituania e del la Svizzera. All'inizio, con una partenza fulminea, le cestiste azzurre si portavano subito in vantaggio e terminavano il primo tempo con 15 cesti marcati contro 4 delle polacche.

Il secondo tempo vedeva invece le polacche in netta ripresa tanto da terminare col solo svantaggio di cinque canestri (23 a 18). Nella terza ripresa le azzurre riprendevano il comando cogliendo altro bottino.

PUGILATO

Urbinati contro P. Louis giovedì 27 a Roma

ROMA, 13.

La S. S. Parioli si è assicurata la firma del campione francese Pierre Louis per un combattimento con l'italiano Urbinati, valevole per il titolo europeo dei mosca.

L'incontro avrà luogo giovedì sera, 27 corrente, molto probabilmente nel Cinema Flaminio, un locale capace di tremila posti e provvisto di un ampio palcoscenico, locale che potrebbe anche diventare stabilmente il luogo tradizionale romano per le manifestazioni pugilistiche.

Autisti e pedoni richiamati all'ordine con grandi mezzi

STOCCOLMA, 13.

L'impressionante aumento segnalato da tutti i giornali, degli incidenti stradali incidenti, quasi tutti dovuti all'imprudenza e all'inesperienza degli autisti e sopratutto all'inosservanza, non solo da parte dei conducenti di veicoli ma anche dei pedoni, delle leggi e dei regolamenti sul traffico, hanno indotto le autorità a prendere speciali provvedimenti. Sono state quindi rivedute le vecchie leggi non più rispondenti alle nuove esigenze ed i regolamenti sono stati aggiornati, stabilendo severe sanzioni a coloro che non le osservano scrupolosamente. Prima dell'entrata in vigore di questi nuovi provvedimenti le autorità hanno creduto opportuno organizzare una «settimana del traffico» durante la quale saranno spiegate, diffuse e propagandate, nella speranza di farle penetrare nella coscienza del pubblico, le norme, le regole della circolazione stradale e verranno rese note le punizioni che attendono i contravventori. La settimana del traffico ha avuto inizio stamane. 6000 manifesti e diagrammi esplicativi sono stati affissi in tutti i quartieri della città e 200 mila fogli volanti sono stati distribuiti ai cittadini da pattuglie di sorridenti fanciulle, nella massima parte studentesse che si sono assunte volontariamente e gratuitamente questo incarico. Automobili guidate da agenti di polizia e recanti grandi tabelle con richiami al dovere ed alla necessità di osservare i regolamenti del traffico hanno percorso le vie. Agli incroci e sulle piazze dove esse hanno sostato il funzionario che si trovava a bordo di ciascuna vettura ha tenuto una breve conferenza illustrante i regolamenti stradali, servendosi di un altoparlante. La parola d'ordine è di usare, durante questa settimana, la massima tolleranza verso autisti, automedonti, ciclisti e pedoni.

Poi i regolamenti saranno applicati col massimo rigore.

La "Marta,, con Gigli a S. Francisco di California

SAN FRANCISCO, 13.

Dinanzi ad un foltissimo e scelto pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti è stata rappresentata con grande successo la «Marta» interpreti Beniamino Gigli, Mafalda Favero, e Baccaloni sotto la direzione del maestro Papi. Gli artisti italiani sono stati molto applauditi particolarmente festeggiato Beniamino Gigli cui il pubblico ha tributato calorose ovazioni obbligandolo a bissare la famosa romanza.

UNA NOVELLA PER I PICCINI

LO SPIRITO DEL FIUME

C'era una volta un giovane calzolaio che si chiamava «Nisse dagli Stivali» perchè ne poteva fare dei magnifici, e nessuno poteva uguagliarlo nel suo lavoro giacchè essi erano più lucidi, più soffici e di più bella forma di tutti di altri stivali.

Un bel mattino d'estate, Nisse doveva andare in città con un paio di bei stivali che gli erano stati ordinati da un distinto signore. Egli si mise in tasca dei panini imburrati, giacchè la strada era lunga ed egli avrebbe avuto fame, poi si buttò gli stivali a cavalcioni di una spalla.

Non aveva fatto un miglio, che arrivò ad un ponte sopra un fiume dalle acque limpide. Era stanco e si fermò: si sedette sopra il parapetto del ponte e si mise a mangiare un pezzo di pane e burro. Com'era bello seder lì vicino alla frescura dell'acqua! Intanto la superficie si sconvolse e spumeggiò. «Strano — pensò Nisse dagli Stivali, guardando — ci deve essere qualcuno che abita in fondo al mare».

In quel momento venne su un testone dall'acqua, con due occhietti scintillanti e dei lunghi capelli verdi. Esso era lo spirito dell'acqua, Ostron, ma Nisse non s'impaurì perchè sapeva bene come avrebbe dovuto comportarsi.

«Che begli stivali, hai!» gli disse Ostron.

«Già, è vero» rispose Nisse addentando un pezzo del suo pane e burro.

«Quanto costano?» chiese lo spirito delle acque.

«Non sono in vendita» fece il ciabattino.

«Vedi... il fondo del fiume non è tutto melmoso per camminarvi bene, e i tuoi bei stivali proteggerebbero i miei piedi dalle pietre taglienti...» disse Ostron.

«Non posso venderli poichè sono stati ordinati da un nobile signore della città» disse Nisse dagli Stivali.

«Ah... tu dici così? ebbene, essi saranno miei a qualunque costo».

Lo spirito del fiume sparì sott'acqua e di lui non rimase che della gialla schiuma alla superficie.

«La vedremo» pensò Nisse, e riprese il cammino.

Quando giunse alla città andò direttamente dal nobile signore e picchiò. Un vecchio servitore venne ad aprire.

«Buon giorno — disse Nisse — vengo a portare gli stivali nuovi fatti su misura».

Ma quando il nobile signore li provò, essi non andavano bene: uno era molto più piccolo dell'altro, e non lucevano affatto.

«Come osi venire con un paio di stivali simili? — disse il nobile signore in collera — vattene via, tu e i tuoi stivali, e non te ne ordinerò più».

Nisse non replicò parola, ed ora si trovava in mezzo alla strada: il servo gli aveva sbatacchiato dietro la porta. Egli guardava gli stivali e pensava: «Ho lavorato tanto per farli belli, ed ecco, ora non vanno bene... tuttavia proverò a venderli lo stesso» e così egli si diresse verso la casa del ricco orefice.

«Volete comprare un bel paio di stivali?» gli chiese.

«Fa vedere — rispose l'orefice — sì, sono proprio belli e forti, adesso vedrò se mi vanno bene».

Ma non li aveva indossati che fece un salto sulla strada, mandando un grido di dolore: «Ohi... ohi ... levami subito gli stivali... vattene via... non voglio saperne dei tuoi stivali... via... via...».

«Cosa avranno i miei stivali?» — si domandava il ragazzo, fermo in mezzo alla strada — ma se i miei avventori sono sempre stati così contenti...».

Egli andò allora dal tessitore e gli chiese se avesse voluto comprare un bel paio di stivali.

«Fa vedere — disse il tessitore — son proprio belli... lascia che provi se mi vanno bene».

Ma non appena il tessitore li ebbe ai piedi, essi divennero grandi come due barchette.

«Oh, tu... — gridò il tessitore — credi di farmi diventar matto? credi che possa andare in giro con degli stivali venti numeri più grandi della mia misura? va via... va... via...».

E per un'altra volta Nisse si trovò tutto confuso in mezzo alla strada: gli stivali dunque, erano stregati. Ma ancora una volta egli volle provare a venderli, e andò dall'erbivendolo all'angolo:

«Buona sera — gli disse — abbisognate di un bel paio di stivali?».

«Fa vedere — disse l'erbivendolo — sì, sembrano molto belli e forti. Ora proverò se mi vanno bene: sono proprio della mia misura. Ma... com'è che hanno un buco nelle suole?... che coraggio hai di vendere un paio di stivali usati? va via subito, non voglio comprarli».

Nisse vagava ora per le strade: era chiaro ch'egli non poteva venderli. Gli stivali pendevano ora dalle sue spalle.

Era mezzanotte quando giunse al piccolo ponte di legno sopra il fiume dove egli aveva sostato il mattino. Si sedette sul parapetto, e nello stesso momento emerse lo spirito delle acque. I suoi capelli brillavano come l'argento: «Aha... Aha!... — rise — non c'era dunque nessuno che voleva comprare i tuoi stivali? no, giacchè io li ho stregati e nessuno li comprerà mai. Vendimeli, ne riceverai venticinque denari».

«Mai — disse Nisse — piuttosto li dò al primo mendicante che incontro. Addio!».

Ostron con un tuffo ripiombò in fondo al fiume, e Nisse riprese la sua strada verso casa. Ora egli era stanco e aveva fame.

Improvvisamente, incontrò un vecchio che andava barcollando, appoggiandosi a un bastone. Quando il vecchio gli fu vicino, Nisse potè vedere che non aveva scarpe e camminava faticosamente sulla strada sassosa.

«Poveretto — pensò Nisse, e gli disse: «Aspetta che voglio parlarti. Dove abiti?».

«In nessun posto, gentil signore — rispose il vecchio — le vie della campagna sono la mia casa, acqua e un pezzo di pan secco sono il mio nutrimento, ed anche in inverno io devo sempre andare a piedi scalzi».

«Una casa, non te la posso dare, ma un panino col burro e un paio di stivali, sì... se ti vanno bene... guarda... provali... A meraviglia» disse Nisse.

Il vecchio era fuor di sè dalla gioia e non poteva credere che gli venissero donati stivali simili. Con mani tremanti egli li prese, ma, non appena li ebbe in mano, egli sparì e al suo posto apparve Ostron, lo spirito del fiume: ai piedi aveva i bellissimi stivali.

«Non ti avevo detto forse che essi sarebbero stati miei ad ogni costo? Eccoti i venticinque denari» e trottò via, verso il fiume.

Nisse rimase sbalordito, ma, «uno, due e tre...» egli si levò il coltello dalla cintura e lo lanciò dietro Ostron che cadde a terra urlando di dolore: «Levami il coltello... levami il coltello».

«Non prima che tu mi dia i miei stivali e mi faccia riavere i miei clienti di città».

«Lo prometto, lo prometto» gridò Ostron levandosi gli stivali — e domani tu avrai ordinazioni dai più nobili signori della città».

«Va bene. Bada di non mancare alla promessa. Eccoti il tuo denaro di ritorno».

Il giorno dopo venne il servitore del nobile signore a prendere gli stivali ordinati e li pagò venticinque denari, ed altre persone vennero a farsi prendere le misure per avere gli stivali fatti da lui.

Ma Nisse pensava anche al povero spirito del fiume che doveva camminare nel fondo sassoso a piedi scalzi, così glie ne fece un bel paio, con le suola extra forti e doppie due volte. Quando essi furono pronti, andò al fiume e si sedette sul parapetto del ponte. In quel momento emerse dall'acqua la testa verde di Ostron.

«Ostron — disse Nisse — ho un regalo per te» e gli fece vedere gli stivali. Egli allungò fuori un braccio e li prese:

«Grazie, tu sei un buon ragazzo, ed io uno stupido, vecchio, spirito del fiume, e ti prometto che non avrò più niente a che fare con gli uomini».

Ciò detto scomparve nelle acque coi suoi stivali, e Nisse se ne andò a casa fischiettandosi un'arietta allegra...

*

Curiosità della storia

Schiaffi celebri

Anche gli schiaffi hanno la loro storia, la loro letteratura e anche il loro martirologio. Lasciamo stare l'eroe di Andreieff, che è una invenzione artistica, ma di sonori ceffoni autenticamente dati e ricevuti, e passati quindi alla posterità, sono piene le cronache di tutti i tempi e di tutti i popoli.

Gente manesca, pronta a schiaffeggiare, c'è sempre stata. Anche a Gesù Cristo, davanti al tribunale di Caifa, diedero delle guanciate. Un giovanaccio greco, di nome Nicostrato, avendo un giorno incontrato il filosofo tebano Crate, volle ostentare un atto di tracotante insolenza, e gli mollò un solennissimo ceffone lasciandogli la faccia tutta livida e gonfia. Il filosofo che era un uomo paziente, non reagì; ma applicò sul livido della gota un cartellino su cui era scritto: «Nicostrato fece questo». E, mostrandosi nei luoghi pubblici di Atene, suscitò la generale disapprovazione per la indegna azione.

Anche Alcibiade, era manesco, e, giovinetto, scommise con i suoi compagni di dare uno schiaffo in pubblico a Ipponico, uomo venerando per età e illustre per dignità e ricchezze. Ed eseguì la scommessa. Ma siccome tutti lo biasimarono, Alcibiade, pentito, si recò alla casa di Ipponico e, scopertasi la schiena, lo pregò di percuoterlo in punizione del suo fallo. Il vegliardo non solo gli perdonò, ma dopo qualche tempo gli diede in sposa la propria figlia con ricca dote.

V'era in Roma, narra Aulo Gellio, un bel tipo, di nome Lucio Verazio, che senza motivo alcuno, e solo per suo divertimento, dava uno schiaffo a tutte le persone che incontrava per la strada; ma, allo scopo di evitare ogni noia di rappresaglia o di citazione davanti ai tribunali, si faceva seguire da uno schiavo che portava un sacco di monete e pagava immediatamente allo schiaffeggiato l'ammenda legale di 25 assi.

Ci sono stati anche dei duelli allo schiaffo, invece che alla spada o alla pistola. Così, per esempio, a Krainsevac in Cecoslovacchia il 20 marzo dell'anno scorso, un bidello delle scuole comunali e un inserviente municipale, si sfidarono a schiaffi senza altro motivo che quello di provare quale dei due sapesse resistere di più. Un folto pubblico si divertì un mondo assistendo a quel singolare spettacolo, per il quale aveva dovuto pagare una entrata di cinque corone. Si schiaffeggiarono ininterrottamente per circa mezz'ora, finchè il bidello diede un tal manrovescio all'avversario, che questi cadde in terra colpito da congestione cerebrale e fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Intervennero i gendarmi i quali vollero condurre in prigione il bidello, il chè non fu cosa facile, perchè gli spettatori non volevano permettere che finisse carcerato quello che essi consideravano un eroe.

Ci son dei vivi che gli schiaffi li strappano proprio con le molle. A quanto narra un brioso articolo «Minerva», l'ex-re Alfonso di Spagna incontrò un giorno un carrettiere che conduceva un carro trainato da due magri ronzini. L'uomo, mezzo ubriaco, maltrattava con una frusta le due povere bestie, tanto che l'uno dei cavalli a un tratto cadde a terra sfinito dai feroci colpi. Uno sguardo bastò a Re Alfonso per capire che cosa era avvenuto. Si fermò, discese dall'automobile, con abilità da cavallero consumato alzò il cavallo, poi prese a schiaffi e calci l'aguzzino che tentò invano di rivoltarsi. Dopo averlo ben bene suonato, il Re balzò sulla propria automobile dicendo con un sorriso trionfante al dolente carrettiere. «Ecco, caro uomo: voi potete ora andare a farvi togliere la dose degli schiaffi che vi ho dato da Sua Maestà il Re di Spagna. Vedrete che vi darà ragione».

L'arma di offesa e di difesa speciale per le donne è nelle manine; arma comoda, a due servizi: graffiare e schiaffeggiare. Graffiature e ceffoni sono inevitabili nelle aspre battaglie donnesche. Esse largheggiano di schiaffi anche sulla faccia del sesso maschile, quando qualche temerario Don Giovanni attenta alla loro onestà, o quando colgono intimi colloqui stramaritali il dissoluto coniuge.

Una volta gli ebrei erano in mille guise perseguitati, tormentati e costretti e umilianti e degradanti azioni pubbliche. A Bezières dalla domenica delle Palme fino al giorno di Pasqua, era permesso di schiaffeggiare tutti gli ebrei che s'incontravano. A Tolosa essi erano obbligati a presentarsi ogni anno, il giorno di Pasqua, alla porta della basilica di Santo Stefano per ricevere uno schiaffo: e di solito per applicarlo era scelto l'uomo più vigoroso. Nel 1316, essendo colà di passaggio il cappellano di una vicina contea, uomo di una forza erculea, reclamò l'onore di schiaffeggiare un ebreo e in tale pia opera pose tanto zelo che gli fece schizzare dal capo gli occhi e il cervello.

Ma insomma, in via di regola generale, gli schiaffi è meglio darli che prenderli.

La danzatrice sacra diventata ballerina di varietà

Ho tradito i miei dei!

Ero stata offerta ai quattrocentoquarantun Budda del tempio di Boro Bodoer. A quello della galleria sud che predica, quello dell'ovest che pensa, quello nord che promette, quello dell'est che riceve, ed a tutti gli altri delle torri e delle terrazze che spalancano le loro mani verso le ballerine sacre. Però avevo paura di morire e di invecchiare accanto a quelle statue di pietra.

Ma il mondo mi attirava. Nella mia infanzia, a Giava, le immagini che avevo intravisto della vita occidentale mi sembravano scintillanti di luce.

Sono scappata in Europa ma non sono ancora soddisfatta. Ero stata allevata per gli dei e l'umano è troppo imperfetto.

Come fui consacrata a Budda

Abitavamo in un sobborgo di Batavia. Mio padre, che appateneva ad una famiglia indigena, vi aveva una villa. Mia madre era talmente pigra che trovava fatica a vestirsi per recarsi in città.

Io giocavo nel giardino con il mio Giri, mio fratellino, e vestita con una semplice mutandina di tela. Il corpo era stato abbronzato dal sole. La mia gioia era arrampicarmi sugli alberi, rubare i nidi, cacciare le lucertole.

Un giorno, una bellissima signora dagli occhi azzurri ed un ufficiale di marina in candida uniforme vennero a visitare la nostra casa restandone incantati.

— Questi indigeni non hanno cattivo gusto!

Fu per me come scorgere la porta socchiusa di un paradiso vietato.

Ma ero dedicata a Budda. Alla vita più austera e più reclusa.

Nel mio paese, alcune ragazze — scelte tra le più belle e quelle della migliore società — sono consacrate a Budda dall'età di tredici anni per diventare danzatrici sacre. Dopo che hanno partecipato al culto per due o tre anni, il più bel periodo della loro vita, è passato. Vengono sposate all'imbra del tempio e vivono tra le sue colonne ignorando che, fuori, vi è un mondo.

Mio zio Tjandi, monaco buddista, arrivò a casa mia un mattino d'estate. Era drappeggiato di un mantello bianco che gli cadeva in mille pieghe sulle spalle scheletriche ed aveva una testa da vecchia tartaruga. Alla cintura gli pendevano un calamaio ed un rosario di legno.

Dopo una settimana di conversazioni misteriose, la mia partenza fu decisa. Ma quando lasciai Batavia, ignoravo quale fosse il mio destino. Soltanto alcuni mesi dopo venni a sapere che mio padre, in un periodo difficile dei suoi affari, aveva promesso di consacrare me e mio fratello Giri a Budda.

Tuttavia, partii sola perchè Giri era ancora troppo piccolo. Mi imbarcai con mio zio alla banchina di Tandjong Priok su una vecchia carcassa. Per tutto bagaglio non avevo che un pacchetto contenente un abito ed un ricamino.

A Samarang, sbarcammo e ci dirigemmo alla stazione. Mio zio aveva paura, poichè, avendo vissuto sempre rinchiuso in un convento buddista, non conosceva i treni. Finalmente fummo ammassati in un vagone di legno e così — asfissiati dalla puzza e dal caldo — potemmo sbarcare ai piedi della sacra montagna di Amba Rawa, dove ci rifugiammo in un «pasangrahan», alberghetto locale. E siccome mio zio era un sant'uomo che portava la benedizione sulla casa, fummo ricevuti con tutti gli onori e rimpinzati di riso e zafferano.

Quindi, in carretta, affrontammo la montagna. I nostri compagni di strada non facevano che parlare di Visnù e di Makadeva (Siva) e dei bei giorni in cui il tempio conteneva ventimila tra uomini e donne, sacrificati alla divinità.

Dopo due giorni, arrivammo alfine a Boro-Bodoer, che mi soggiogò col suo spettacolo fantastico ed imponente. L'immenso tempio è formato di terrazze sovrapposte, cariche di ricchissime sculture. Il tutto dominato da una magnifica cupola. Le balaustre sono tutte decorate di Budda in bassorilievo, corrosi dai dodici secoli della loro vita. Ma il tempio non è più quello dei giorni maestosi quando duecento officianti, seicento bellerine sacre e migliaia di monaci partecipavano alle cerimonie!

A me non fu concesso l'acceso nel tempio. Venni alloggiata in un chiostro sepolto nella vicina foresta. Era lì, che dovevo essere iniziata alle danze misteriose.

Sotto la volta delle intricatissime fronde era quasi verdastra eterna notte. La vecchia Surya era stata preposta alla mia educazione.

Il mistero delle danze sacre

Non bisogna credere che la danza venga insegnata alle ballerine sacre di Boro -Bodoer come viene insegnato il ballo alle «girls» dei «music halls». Nella foresta non c'erano nè orchestre, nè maestri di ballo. Per i primi tempi dovetti fare da serva a Sarya, andare a raccogliere la legna, far cuocere il riso. La vecchia non faceva che raccontarmi storie e, più ingurgitava oppio, più le storie erano straordinarie: parlava di città librate nell'aria e di misteriosi miraggi marini.

Un giorno, apparve una bimba a piedi scalzi, come me, e come me vestita di cenci. Essa aveva il compito di insegnarmi a ballare. Le ballerine si chiamano «rongen», hanno un abito ricamato, un fiocco in testa ed una lunga sciarpa alla vita, che fanno scivolare agitando le braccia nude. Il «gamelang», la loro piccola orchestra, si compone di un violino ad una corda sola e di alcuni tamburi e strumenti a percussione. L'abito delle danzatrici è bianco, con un loto per unico ornamento. Le ballerine vivono a gruppi di due o tre, sorvegliate da vecchie.

La ragazza mi insegnò i movimenti delle gambe e delle braccia, monotoni e gravi, che dovevano essere eseguiti con accompagnamento di «tam-tam», tenendo il corpo quasi immobile.

Il tempio mi attirava in modo strano con le sue gallerie ingrombre di pietre cadute dalle volte ed i suoi angoli oscuri ossessionati da migliaia di pipistrelli. I bassorilievi rappresentavano dèi o buffali carezzati da scimmie. Le acque coperte di loti erano popolate di pesci e strani animali acquatici.

Mio zio mi conduceva spesso nelle terrazze: quelle inferiori rappresentavano il mondo dei desideri; quelle superiori avevano le immagini del mondo delle forme. Sulla cupola apparivà un mondo senza forme: quello del Nirvana, o felicità eterna.

Dopo un anno di chiostro, ero arrivata al mondo dei desideri. Mi tormentava il pensiero che sarei diventata un giorno come la vecchia Surya, una donna arcigna e supestiziosa. Anche lei era stata «danzatrice». Il suo amuleto, sostegno del cuore, la difendeva da Dulhan, il demone che abita nelle scarpe e distrae i credenti dalle loro preghiere, e Cesha, il serpente alato che perseguita le donne infedeli. Quando era sotto l'influsso dell'oppio combatteva terribili battaglie contro i demoni,

L'evasione

Avevo quattordici anni quando mio fratello Giri arrivò al tempio. Era «chela», discepolo di mio zio. Mi sembrava impossibile continuare a vivere tra quelle mura diroccate e la foresta tenebrosa. Pian piano portai mio fratello a condividere il mio progetto di fuga. Ma non voleva decidersi.

La notte prestabilita succhiammo una pallottola d'oppio sotto un «maga» gigante e il coraggio ci venne.

Camminammo sinq all'alba. Ci frammischiammo alla folla che cominciava ad invadere le strade e, finalmente, ci lasciammo cadere stremati ai piedi di un albero. Giri masticava un bastone di canna da zucchero; io avevo la gola riarsa. Sapevo che terribile destino ci avrebbe aspettato se ci avessero catturati.

— Dodici piogge fa — mi aveva narrato Surya — una piccola danzatrice era scomparsa dal tempio. Un mattino non fu ritrovato che un muchietto di cenere accanto ad un muro del tempio annerito dalle fiamme... Budda si era vendicato!

Per fortuna ci imbattemmo in un'automobile di cacciatori europei che consentirono a caricarci. Man mano che la vettura procedeva sentivo l'incubo di Boro-Bodoer allontanarsi.

A Soerabaja incontrai un certo Bemelen che mi condusse nelle sue piantagioni di Sumatra. La notte venivo destata da urla spaventevoli. Una tigre era venuta a rubare un maialino od un coolie.

Non perciò ero evasa dal tempio rischiando di venire arsa viva!

Riuscii ad infilarmi sulla nave che portava in Olanda Bemelen ed a bordo ci sposammo. Venuta in Europa presentai per prima alle folli infedeli le misteriose danze di Budda.

Ma nemmeno l'esistenza europea mi ha soddisfatta.

Quando la stanchezza mi prostra mi appare la vecchia figura di zio Tjandi che sgrana calmo e severo il rosario di legno.

Il suo sguardo, è perduto nella preghiera. Ma, sopra di lui, Budda Cakyamuni, sopravvenuto al più alto grado della rinunzia nel mondo senza forme, mi scruta...

Cosa riserberà il destino ad una ballerina sacra che ha tradito i suoi dèi?

Maita Ossira

VITA FEMMINILE

Cappotti

Naturalmente i cappotti autunnali sono in lana non molto pesante nè molto corposa. Il disegno però della stoffa autunnale è variatissimo: a riquadri confuso, a screziature, a righe dalla superficie piuttosto grossa e rugosa. Tra i moltissimi tessuti in lana che la nostra industria ci offre la lana comunemente chiamata «di cammellio» è sempre elegante, specialmente per lo sport. I tessuti per cappottini eleganti sono in grosso velluto di lana od in morbido panno; stoffe queste ultime di classe che vediamo impiegate anche in alcune lunghe redingotte per sera con piccoli risvolti ricamati di pagliuzze e di lustrini, di piccole pietre lucenti, di perline e di fili metallici.

Moltissime stoffe in lana anche per un grande numero di vestiti da pranzo a giacca; spesso queste giacche sono ornate da ricami e non di rado di applicazioni in pelli colorate; le pelli dorate od argentate sono quasi completamente tramontate.

Sembra però che specialmente per lo sport elegante le giacche in velluto di cotone od in lana d'angora verranno soppiantate per gli indumenti in antilope. Sono completi abiti a giacca, tre-quarti, giacchina o brevi boleri. Alcuni modelli molto originali si ornano d'impunture eseguite in fili di colori contrastanti. L'antilope oggi viene conciata in modo così sapiente che ha acquistato una morbidezza tale da permettere ai sarti di maneggiarla con la stessa facilità con cui si maneggia la più morbida stoffa di lana.

Una giacca sportiva che ha avuto un grande successo in una grande collezione, ha le maniche eseguite in grossa maglia di lana in colore nettamente contrastante con quello dell'antilope con la quale è confezionato il resto della giacca. Le combinazioni di antilope e lana lavorata ai ferri ed all'uncinetto sono estremamente in voga e sono fra le più accettate. In fatto di colori i campionari contengono tutti i più belli. Dalle tenere sfumature dei più deliziosi pastelli, alla travolgente vivacità dei rossi-rubino, dei verdi, degli arancioni più squillanti.

Ma atteniamoci alla praticità di tutti i giorni ed a ciò che può esserci utile alla nostra vita quotidiana. Il nostro guardaroba perchè sia veramente sfruttabile bisogna che venga intessuto su di un colore-base sul quale poi non sarà difficile comporre le più svariate combinazioni. Soluzione facilissima in inverno perchè ci troviamo dinnanzi ad una tavolozza ricca formata dal blu, dai rossi rubino, dagli innumerevoli verdi, dai marroni rossicci, dai bigi.

La moda attuale ama le combinazioni impreviste e ci offre il suo valido aiuto, perchè ci permette, anzi ci consiglia, di unire tra di loro i colori più disparati. La pellicceria entra poi in gran parte in questa discordante armonia moderna.

Completo di velluto di lana nero: guarnizioni di volpi che formano una mantellina che ricopre la parte superiore della giacca a due terzi, di forma sciolta.

Un cappottino molto semplice ma non privo di una certa raffinatezza. Morbida lana marrone e pelli di visone.

A, B, C, PER LA CUOCA NOVELLINA

Certi mariti, certi padri hanno la passione di mangiare sempre qualcosa che sia preparato dalle dolci mani della moglie o della figlia, e sono fieri, specialmente quando vi sono ospiti, di far valere le abilità delle donne di casa. Non è quindi male che anche voi impariate via via qualcosa che vi valga al momento opportuno l'elogio degli ospiti e la considerazione dei famigliari.

Perchè, per esempio, non vi dedichereste alla preparazione dei legumi, della frutta in conserva, che rappresentano sempre una risorsa e che dopo tutto non richiedono una gran perdita di tempo? Le fave sotto sale, per esempio, sono poco conosciute ma deliziose. Bisogna avere un bel vaso di coccio verniciato e disporvi a strati le fave sgusciate e il sale fino, empiendo bene il recipiente e terminando con uno strato di sale. Il vaso verrà chiuso con carta pergamenata e cera e sarà conservato in luogo fresco ed asciutto.

I sottaceti o giardiniera (i «pickles» degli inglesi) da servirsi col lesso o con l'arrosto, si preparano così: bisogna prima di tutto fare un aceto aromatizzato mettendo in un boccale dei chiodi di garofano, del pepe in grani, dei coriandoli, qualche cipollina, un ramo di stragone e versandovi del buon aceto di vino bianco, che lascerete macerare per quindici giorni. Arrivato il momento di preparare la giardiniera farete scottare in acqua bollente per qualche minuto, dopo averli ben puliti, del cavolfiore tagliato a mazzolini, delle cipolline più piccole che sia possibile, delle carotine, qualche pomodorino verde, dei cetriolini e dei piccoli peperoni. Mettete tutti i legumi ben scolati dalla acqua in uno o più boccali di vetro, e versatevi sopra l'aceto bollente, aggiungendo delle bacche di ginepro e dell'altro pepe in grani. Chiudete il vaso ermeticamente e adoperate la giardiniera solo dopo qualche mese.

Anche le frutta sott'aceto sono molto buone, naturalmente quando piaccia il contrasto della dolcezza dello zucchero con l'acidità dell'aceto. Fate bollire in un litro d aceto un chilo di zucchero, fino a che sia scomparsa ogni asprezza dell'aceto. Intanto avrete disposto in un grande boccale tutta la frutta che preferite, ben matura e perfettamente sana, lavata e scrupolosamente asciugata, e su questa verserete lo sciroppo di zucchero e aceto, chiudendo poi il boccale ermeticamente. Questa mostarda di frutta si può cominciare a mangiare soltanto sei mesi dopo che è stata preparata, altrimenti le frutta non sono sufficientemente marinate.

Per utilizzare poi i sottaceti preparati in casa vi dò subito una buona e facile ricette. Preparate le fettine di fesa di vitello come per la piccata, fatele saltare al burro aggiungendovi poi salsa di pomodoro e un battutino di tutti gli odori. In ultimo unitevi un sorso di vino bianco secco e infine un pò' dei vostri sottaceti tagliati a pezzettini, lasciando cuocere ancora per cinque minuti. E un piattino molto gustoso e piccante. Fate solamente attenzione che i peperoncini, se ve ne sono nel vostro boccale, non siano troppo forti, nel caso toglieteli, perchè questo piatto deve essere piccante ma non eccessivamente pepato, altrimenti perde molta della sua finezza e per di più potrebbe non piacere a tutti.

Consigli di eleganza

— Molto di moda e graziosissime sono le cinture-gilè che salgono sul corpetto e si abbottonano davanti. Poste sotto un abito a bolero, in tinta diversa da quella del vestito, sono particolarmente eleganti ed originali.

— Si portano sottane arricciate in vita. Esse, naturalmente, convengono solo a quelle che abbiano un corpo molto agile, perchè, facilmente, ingolfano.

— La pettinatura con i capelli rialzati ha fatto nascere la moda degli orecchini grandi, lunghi. I motivi di fiori sono, per queste fantasie, molto in favore.

— La moda dei capelli rialzati che scoprono la nuca e gli orecchi, richiedono un ovale perfetto, un profilo fine ed un volto giovanissimo. Nulla quanto i capelli rialzati mette in rilievo le imperfezioni dei contorni del volto ed il doppio mento...

— Grande è la voga dei ricami sui vestiti. Graziosissimi due colombi ricamati sul davanti di un abito grigioperla; oppure molto elegante, su di un vestito nero, attillato, un grappolo d'uva ricamato in argento sul corpetto. Lo stesso motivo di grappolo d'uva è ripetuto dagli orecchini.

— Si portano più che mai, nelle giornate di pioggia, gli impermeabili. Essi sono tagliati come i cappotti da viaggio, con larghe tasche, collo trasformabile, cintura movibile. La loro lunghezza è maggiore di quella dei paltò di lana. Le tinte preferite sono pratiche e vanno da un giallo discreto ad un verde scuro. Molti di essi sono trasparenti e forniti di cappuccio.

— Bluse e blusoni in maglia di lana avranno, anche quest'inverno, grande voga. Spesso si accompagnano con una cintura di cuoio il cui colore stacca, vivamente, sia sulla blusa che sulla sottana. Si ama, anche, guarnirli con collo e polsi in piccato bianco o in cuoio a chiodini di metallo, cosa, questa, veramente graziosa e modernissima. Alcune di queste bluse, più ricercate, sono eseguite con fili metallici o con lana mista a fili metallici.

Insieme a giacca: accostamento di visone con velluto di lana marrone. Giacca a due terzi, orlatura di pelliccia ondulata.

La cura dell'uva

Ora che siamo nella piena stagione dell'uva non tralasciate di farne — per una settimana, meglio per una quindicina di giorni — la cura.

Ciò significa mangiare uva, solamente uva e ancora uva. E non abbiate, per questo, paura di soffrire la fame perchè questo delizioso, dolcissimo frutto rappresenta un cibo completo.

La cosa migliore è di fare la cura sul posto, passando le giornate in riposo interrotto soltanto da brevi passeggiate.

Cominciate col recarvi il mattino nel vigneto dove sceglierete i grappoli più maturi. Se non è necessario, evitate di lavare l'uva ma sopratutto ricordatevi di mangiarla camminando. In questo modo le sue proprietà diuretiche vengono aumentate.

Calcolate circa tre chili di uva al giorno e variatene le qualità.

Ripetiamo che l'uva rappresenta un cibo completo: essa contiene in grande abbondanza elementi zuccherati e minerali (ferro e manganese) e della lecitina. Inoltre in un chilo di uva vi sono sei grammi di bicarbonato di soda, una piccolissima quantità di cloruro di sodio e qualche principio azotato. Da aggiungere ancora dei fermenti contro i microbi la cui azione può venire paragonata a quella dei fermenti lattici.

La cura dell'uva è quindi sopratutto una cura di disintossicazione ottima tanto per i malati quanto per i sani. Indicatissima poi per quelli che soffrono di disturbi al rene, al cuore o al fegato. Aumenta l'attività renale e intestinale. Parrà una cosa paradossale ma la cura della uva serve tanto per ingrassare quanto per dimagrire. Nel primo caso gli altri elementi nutritivi non verranno del tutto eliminati ma il regime verrà particolarmente curato evitando la carne, le salse piccanti e drogate e i cibi fermentati. Cercate anche di non stancarvi e alla fine della vostra cura — eliminate le tossine, diminuito l'acido urico — vi sentirete come ringiovanire.

Consigli igienici

Bevanda fresca, igienica e di grato sapore. Tre quarti di succo di pomodoro e un quarto di succo di limone. Ottimo per il fegato e contro i reumatismi. Meraviglioso agli effetti di una carnagione fresca e chiara.

* * *

In parti uguali usate del crescione e del prezzemolo o degli spinaci, spremete il succo e unitevi altrettanto succo d'arancio. Tenete al fresco e prendetene tre bicchieri di marsala al giorno.

Imitazioni di pellicce

Si fanno generalmente impiegando filo «mohair» come decorazione a grande rilievo su fondi lisci per realizzare effetti di astracan. E non bisogna tener conto che queste imitazioni ci furono presentate troppo male parecchi anni or sono: oggi si tratta di sistemi perfezionatissimi e di reali novità. Ma, per quello che già conosciamo non esitiamo a dichiarare la nostra simpatia per i tessuti «Loden» che arieggiano la pelle di foca.

Breve il passo da tale novità, e specialmente da una tendenza di rilievo e di chiaroscuro nella stoffa, al lavoro di sartoria delle incrostazioni o intarsi. L'incanto appassito di certe fogge del primo novecento è rievocato con un pizzico di malizia in alcune «principesse» di lana leggera del tutto arabescate da incrostazioni di velluto o di sottile e schiacciata pelliccia su disegni stravaganti e asimmetrici. Con meno spirito e maggior fortuna la stessa idea delle incrostazioni è stata ripresa per gli intarsi di pelliccia su pelliccia, nei faldetti o basche delle giacche, alla base dei mantelli o nelle maniche, ed anche per i manicotti o le borsette dove si conferma il quadro alternato. Che risorsa, non è vero, che occasione per le vecchie pellicce. Con una vecchia pelliccia ora non solo si guarnisce un mantello, ma lo tramezza. L'anno scorso fu la volta delle maniche di pelliccia, delle grandi balze; ora vengono presentati mantelli in cui stoffa e pelliccia si alternano con un disegno regolare di righe, di losanghe, di quadri, di spina. Lontre nere e stoffa di lana color mirtillo scuro, alternata a righe, in modo da ottenere un effetto di saracinesca e da favorire i riflessi della pelliccia.

CONFIDENZE

Per evitare le screpolature delle labbra usate questa pomata bianca facile a comporsi: olio di mandorle dolci gr. 50, bianco di balena gr. 50, cera vergine gr. 50, zucchero candito gr. 50.

* * *

C'è un mezzo efficace per rimettere a nuovo un cappello di feltro che sia stato alla pioggia per poco tempo: asciugatelo, premendolo su tutti i punti bagnati. Il cappello così asciugato riacquista la lucentezza di prima.

* * *

Finchè le scarpe di cuolo verniciate sono quasi nuove basta pulire con un panno di lana e tenerle in luogo non troppo caldo, e quando hanno perso la loro freschezza passarvi sopra una spugna imbevuta d'acqua calda e dopo asciugate strofinarle con un pannolino o qualche goccia di olio d'oliva.

* * *

Per pulire gli ottoni, si ricoprano gli oggetti con un leggero strato di bianchetto e acqua. Si lasci riposare qualche minuto indi si strofini con uno straccio di lana e si termini passando la pelle di daino.

* * *

Ho visto un elegantissimo mantello in pelo di cammello per lunghi viaggi e crociere.

* * *

Per la spiaggia e per il the dei vestiti in seta o in lino con maniche in mussolina di colore diverso da quello del vestito. Sono larghissime e chiuse al polso con dei braccialetti.

* * *

Le paglie di Firenze, amplissime sono in gran voga ma non nella tinta naturale. Si tingono, invece, con colori delicati: rosa pastello, grigio perla, verde opalino, fior di lavanda, lillà pallido.

* * *

Ricompaiono le doppie treccie portate attorte intorno al capo come all'epoca romantica. E' una pettinatura che sta bene soprattutto alle bionde.

* * *

Il nastro *grosgrain*, bianco, vien lavorato a impunture che lo rendono molto rigido. Così ridotto, lo si adopera per guarnire i tailleurs: risvolti e polsini.

* * *

Le difficoltà di ottenere un seguito vestito tutto secondo il protocollo, induce molte spose a sostituire il tradizionale abito bianco — che esige la tuba e la marsina o almeno il *tight* in tutti gli invitati maschi — con una toeletta blu pallido o rosa stinto.

* * *

Al posto del busto, per le donne non grasse, delle guaine in batista bianca o rosa, senza balene. Le personcine un po' in carne, vi infilano qualche balena. Il busto d'elastico non si porta più. Le donne hanno finalmente capito che le ingrossava.

296

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60 Ufficio pubblicità 9-59

Rurali friulani nelle terre libiche

Altre quarantasei famiglie partiranno il 28 ottobre

Quarantasei altre famiglie rurali friulane si preparano a partire il prossimo 28 ottobre per la Libia, ove sapranno distinguersi — come in ogni terra ove essi hanno portato la loro attività feconda — per amore al lavoro, capacità, disciplina e spirito fascista.

Le famiglie friulane che stanno per avviarsi verso la quarta sponda, faranno parte del grosso nucleo di colonizzatori che vi affluirà da ogni provincia del Regno.

Com'è stato detto, i rurali, trasportati da treni speciali, giungeranno ai porti di imbarco in falangi ordinate e caratteristiche. Il numero dei piroscafi occorrenti per il trasporto delle famiglie in Libia sarà di circa venti.

All'arrivo, nei porti di sbarco — Tripoli naturalmente accoglierà il grosso della falange — milleottocento autocarri attenderanno: uno per famiglia. E dopo il festoso saluto dei fratelli della quarta sponda, ecco i rurali d'Italia avviati verso le case nuove e accoglienti.

L'assegnazione delle famiglie alle diverse zone di colonizzazione è stata stabilita nel modo seguente: 800 famiglie sul Gebel cirenaico e 600 famiglie nel Misuratino, tutte a cura dell'Ente di colonizzazione per la Libia; 400 famiglie a Bir Terrina, a cura dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Dal Friuli partiranno per ora le seguenti famiglie:

Giosuè Buttò di Ronchis di Latisana, Ernesto De Bernardo di Pordenone, Leonardo Fornasiero di Marano, Giovanni Fratta di Artegna, Eugenio Freschi di Flaibano, Francesco Gallici di Ronchis, Amadio Lendaro di Platischis, Michele Martinic di Pulfero, Agostino Moro di Artegna, Dionisio Onducci di Gemona, Mauro Polito di Zoppola, Luigi Segatto di Latisana, Lorenzo Silverio di Cercivento, Angelo Simonigo di Faedis, Candido Squecco di Cavazzo Carnico, Leonardo Tani di Platischis, Giuseppe Tonuzzo di Rivignano, Andrea Tuti di Mereto di Tomba, Luigi Taunig di Faedis, Longino Andrian di Cervignano, Giovanni Carrara di Palazzolo, Gio Batta Codarin di Marano Lagunare, Giovanni Corso di Marano Lagunare, Francesco Pegoraro di Polcenigo, Fioravante Zampieri di Pasian di Prato, Mario Schneider di Tolmezzo, Giuseppe Granzotto di Azzano Decimo, Giuseppe Breda di Azzano Decimo, Guido Terenzani di Pozzuolo, Giacomo Maieron di Paluzza, Domenico Morandini di Moruzzo, Amedeo Cossettini di Moruzzo, Giacomo Micheluttl di Mortegliano, Michele Lerussi di Dignano, Evaristo Di Vora di Cercivento, Rino Marcon di Fiume Veneto, Angelo Stefanutto di Maniago, Amos Burino di Moruzzo, Antonio Sturma di Nimis, Gio. Batta Toffolo di Arba, Augusto Davi di Latisana, Luigi Fontebasso di Pasiano di Pordenone, Ernesto Camerin di Pasiano di Pordenone, Adriano Borini di S. Giovanni al Natisone, Erminio Braida di Manzano e Guerrino Marni di Teor.

Le famiglie rurali della nostra Provincia saranno radunate a Udine da dove partiranno con treno speciale per Genova, porto d'imbarco assegnato ad esse. Lo sbarco a Tripoli avverrà il 4 novembre.

I genieri friulani in visita a Monfalcone

Per iniziativa della Sezione di Udine dell'Associazione Arma del Genio circa trecento genieri in congedo della città e della provincia hanno visitato domenica i cantieri di Monfalcone; ad essi si erano uniti numerosi genieri delle Sezioni di Gorizia e Trieste.

La visita, per la quale avevano concesso speciale autorizzazione i Ministeri della R. Aeronautica e della R. Marina è riuscita di altissimo interesse ed ha suscitato in tutti i partecipanti la più alta ammirazione per le formidabili installazioni e le vive realizzazioni di quel magnifico centro della genialità e del lavoro italiano, centro di fama meritatamente mondiale che vide nascere alcune delle più potenti navi che solcano gli oceani, aerei diretti alle più ardue conquiste del cielo.

I camerati della sottosezione di Monfalcone hanno ricevuto i partecipanti nella propria sede. Quivi il Vice Segretario politico del Fascio di Monfalcone ha rivolto brevi parole di saluto agli intervenuti, felicitandosi per il loro cospicuo numero chiaro indice dell'interesse che anima tutti i genieri in congedo per le realizzazioni tecniche inerenti alla difesa ed alla potenza della Nazione.

Ha quindi rivolto un particolare saluto al camerata Pietro Gramigna Medaglie d'oro che con il suo intervento, ha portato, geniere fra i genieri, l'espressione del più puro eroismi della stirpe, suscitando tra i presenti una viva commozione ed un fierissimo orgoglio.

Ha risposto ringraziando, il presidente della Sezione di Udine capitano Amintore Borghi.

Quindi i genieri inquadrati e preceduti dai labari hanno raggiunto il cantiere. La Direzione aveva messo a disposizione i propri tecnici che hanno guidato gli intervenuti divisi in gruppi, attraverso i vari reparti illustrando con chiara e convincente parola le varie fasi del lavoro che crea, dal minimo particolare al più imponente, le armi ed i pacifici mezzi di trasporto del mare e del cielo.

Sono stati così visitati i reparti di costruzioni aeronautiche da cui escono i giganteschi trimotori, le navi in costruzione, da quelle che contano poche lamiere imbastite sul lo scalo, a quelle in allestimento, che fra poco prenderanno le vie del mare le navi e dove le potentissime meccaniche di falegnameria e di facinatura dove si costruiscono gli elementi che uniti andranno a formare le navi edove le potentissime macchine hanno provocato in tutti un senso di stupita ammirazione.

Alla fine della visita i genieri si sono riuniti all'Albergo Operai del Cantiere dove un cameratesco rancio li ha trattenuti in schietta fraterna allegria.

Nel pomeriggio, sulla via del ritorno i genieri hanno sostato per rendere omaggio alla memoria degli Invitti della Terza Armata che vigilano sulla Patria dal ciglione del Carso, schierati come allora dietro al loro Capo che volle tra Essi l'eterna dimora.

Offerta di S. E. Russo alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte»

S. E. il gen. Luigi Russo, Capo di S. M. della Milizia, ha fatto una sua personale offerta all'Ente Comunale di Assistenza per l'intestazione di un lettino, destinato alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» al nome di Olinto Cossio.

Servizio delle valutazioni

L'Intendenza di Finanza comunica:

Col 31 ottobre corrente vengono a cessare le agevolazioni concesse dall'art. 56 del R. Decreto 8 luglio 1937, n. 1516, prorogate col R. Decreto legge 10 maggio 1938, n. 826, in materia di valutazioni relative a trapassi di proprietà per atti o denuncie presentate alla registrazione a tutto il 28 ottobre 1937-XV, e propriamente la concessione della tolleranza di minor valore di 5/16 per i trasferimenti a titolo oneroso e di 5/20 per quelli a titolo gratuito.

Si richiama l'attenzione dei contribuenti sulla prossimità del termine di scadenza delle agevolazioni in parola affinchè possano tempestivamente usufruirne.

Iniziative della «Pro Udine»

Valorizzazione del Castello Prossima stagione lirica

Si è riunito martedì scorso il Consiglio della «Pro Udine», con la partecipazione del Presidente e vice Presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

L'avv. Veritti ha fatto una riassuntiva relazione sull'attività svolta, ponendo in rilievo sopratutto come la «Pro Udine» abbia dovuto — per motivi d'indole finanziaria — limitarsi finora all'azione preparatoria di un più vasto programma avvenire, la cui attuazione dipenderà essenzialmente dal valido concorso delle imprese e dei cittadini mediante la sottoscrizione delle quote associative.

Il Presidente ha tuttavia sottolineato l'opera di propaganda intrapresa dalla Associazione per la valorizzazione del Capoluogo curando la stampa e la divulgazione — sia in Italia che all'estero — di ventimila opuscoli e l'iniziativa adottata per il servizio di informazioni a Piazzale Osoppo, servizio che gli stranieri hanno apprezzato e che, pur nella sua provvisorietà, si è dimostrato rispondente agli scopi per i quali è stato istituito. Dopo di aver posto al corrente il Consiglio sulla situazione finanziaria e sociale, l'avv. Veritti ha annunciato la ripresa delle trattative per la auspicata valorizzazione del Castello cittadino, iniziativa sulla quale maggiormente si impernia l'azione della «Pro Udine».

Dopo la relazione dell'avv. Veritti, il Presidente dell'Ente provinciale per il turismo elogiando l'opera svolta ha tracciato le direttive future riassumendole nei seguenti capisaldi: controllo del movimento turistico locale per adeguare ad esso i servizi relativi; valorizzazione del Castello; coordinamento delle manifestazioni cittadine atte a determinare o facilitare, mediante opportuna opera di propaganda, l'affluenza del forestiero.

Il consigliere Cotterli ha quindi fatto una dettagliata relazione sull'opera da lui svolta per la «Pro Udine», in collaborazione con la Società Amici della Musica, per portare a termine l'organizzazione di uno spettacolo lirico che, sotto gli auspici del Comune, dovrebbe aver luogo nella seconda quindicina di novembre al Teatro Puccini.

Il Consiglio ha espresso un plauso al camerata Cotterli per aver avviato così felicemente una iniziativa che la cittadinanza non mancherà di apprezzare.

Il Consiglio ha infine deciso di ritenere le adesioni a soci pervenute fino ad oggi efficaci a tutto l'Anno XVII E. F. anzichè al solo 1938 e si è augurato di poter contare in un prossimo avvenire sul maggior numero di aderenti.

La prossima riunione è stata fissata per il 27 ottobre p. v.

Sezione femminile di agraria all'Istituto Magistrale

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione femminile di Agraria che funziona presso la sede del R. Istituto Magistrale «C. Percoto» di Udine. La Scuola comprende due anni di studio. Le lezioni giornaliere sono due o tre, disposte nel tardo pomeriggio, in modo che le iscritte possano attendere ad altre occupazioni (insegnamento elementare, ecc.). Vi possono essere inscritte le signorine che già hanno conseguito l'abilitazione magistrale. La Scuola ha lo scopo di impartire una conveniente istruzione agraria e di ampliare l'insegnamento scientifico che viene impartito nei R.R. Istituti magistrali, rivolgendolo ai fini della istruzione agraria.

La Sezione femminile di Agraria funziona col contributo del Ministero della Educazione Nazionale e del Comune di Udine. Le materie d'insegnamento, che vengono sviluppate in base a speciali programmi approvati, sono: Agraria; Orticoltura, apicoltura, pollicoltura, floricoltura; chimica; fisica; storia naturale: I anno botanica, II anno zoologia; disegno applicato all'agricoltura; nozioni di economia domestica; nozioni di diritto corporativo.

Le allieve della Sezione Agraria sono esenti da ogni tassa; possono concorrere a speciali borse di studio disposte dalla Presidenza. Per essere inscritte, occorre solo presentare, alla sede della Scuola, domanda d'iscrizione in carta da bollo di lire 4 con indicazione delle generalità dell'aspirante, luogo e data di nascita, attuale residenza ed indirizzo, Istituto Magistrale frequentato, punti conseguiti nell'abilitazione.

Il numero dei posti è limitato. L'anno scolastico si inizia nella prima decade di novembre.

Al termine di ciascun anno le allieve devono sottoporsi ai seguenti esami: una prova scritta su un tema di agraria, un saggio di disegno applicato all'agricoltura, prove orali su tutte le materie dell'anno in corso, in seguito al buon esito degli esami suddetti, compiuto il biennio, viene rilasciato il diploma di licenza.

Il nuovo anno al Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio «Iacopo Stellini» comunica che il giorno 17 ottobre sarà la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico.

Gli alunni tutti devono trovarsi alle ore 9 a scuola in perfetta divisa della GIL. Le famiglie sono pregate di intervenire alla cerimonia e di trovarsi all'Istituto per le ore 9.50.

Rapporto dell'Unpa ai capisquadra

Il Comandante Civico dell'UNPA comunica: Domenica 16 corr. alle ore 10 ant. presso la sala teatro del quarto Gruppo Rionale — (via R. Battistig) — avrà luogo il primo rapporto capi squadra delle formazioni Rionali UNPA.

Il rapporto, al quale interverranno la Delegazione Provinciale, i Comandanti e Vice Comandanti delle squadre, sarà presieduto dal gen. Tacoli, presidente della Delegazione Friulana.

I Comandanti rionali si uniformeranno alle disposizioni in precedenza impartite.

Gita dell'Alpina al Cerna Perst

La Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro in unione alla Sezione del C.A.I. di Gorizia organizzano una gita per domenica 16 al M. Cerna Perst con il seguente programma: Ore 7.19 partenza da Udine (ferrovia), arrivo a Gorizia alle 7.48, arrivo a Piedicolle alle 9.19. Arrivo in vetta alle ore 12.30. Colazione al sacco, alle 14.30 poi discesa per S. Osvaldo. Partenza da Piedicolle alle 18.43, arrivo a Udine alle ore 20.33.

La quota è fissata in lire 18 per i soci e lire 21 per i non soci e le iscrizioni si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale, via Stringher.

L'inaugurazione di 3000 apparecchi dell'Ente radiorurale

Domenica prossima, alle 10, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno, a cura dell'Ente radiorurale, una speciale ora dell'agricoltore per l'inaugurazione dei tremila apparecchi radio riceventi distribuiti, per tramite dell'Ente stesso, dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura alle proprie sedi periferiche.

I presidenti delle due Confederazioni, on. Muzzarini e Angelini, apriranno la trasmissione parlando ai rurali d'Italia.

Pubblicazioni

Il numero di ottobre di «Vita femminile» dedica parecchie delle sue migliori pagine alla prossima moda invernale. Ne parla subito Ester Lombardo nel suo articolo di fondo ricco di interessanti disegni.

Non poche le tavole che illustrano i migliori modelli di pellicce, di abiti, di cappelli per tutte le ore del giorno; non è trascurata la pagina dedicata alla moda infantile ne quella sull'arredamento della bella casa. Fra gli articoli di attualità vanno segnalati «Il razzismo e la donna» che illustra il problema più scottante e l'inaugurazione della città della cellulosa» fattasi alla presenza del Duce.

Luciana Peverelli da «Uno sguardo nostalgico a Venezia» e Mario Brancacci diverte col suo «Discorso malinconico sulle chiromanti».

Altre ancora sono le pagine interessanti e preziose per i loro consigli pratici di questo numero di «Vita Femminile» in vendita presso tutte le edicole e librerie del Regno e Colonie.

Arturo Colavini pittore aristocratico

Vengo ora dallo studio del povero morto pochi giorni fa, il pittore Colavini, quello che fu il principale degli artisti attuali del Friuli. Non credo di esagerare, nè di essere spinto dall'amicizia, che a lui mi legava, chiamandolo così poichè nessuno certo poteva paragonarsi a lui per il lungo studio da esso fatto nell'accademia di Monaco e poi proseguito coll'intento di perfezionarsi a Venezia, Firenze, Roma e Parigi, seguendo, son parole di lui «la maniera della buona tradizione artistica dell'ottocento, cercando d'interpretare la natura il più sinceramente possibile riproducendo ciò che impressiona l'animo mio per la bellezza sia di forma che di colore». Ho esaminato molti cartolari dello scomparso, nei quali sono riprodotti centinaia di disegni a matita, a penna, all'acquerello, a pastello, acqueforti, in cui si scorge a primo tratto la mano sicura e l'occhio che sa trarre entro il vero. Sono studi dal nudo, non per allettare il senso, ma squisitamente lavorati con amore, animato dalla bellezza della forma; sono studi nei quali l'anatomia si mostra conosciuta e finita più che accennata all'ingrosso.

Non starò a parlare dei quadri da me conosciuti accennado solamente a pochissimi, come il Papa, eseguito per il seminario, il marchese Paolo di Colloredo, l'autoritratto a cinquantadue anni e quelli delle cinque ragazze, ch'egli considerava come figlie, nonchè il ritratto della madre; di paesaggi, un quadro, eseguito sul Cormor, con dei lontani delle nostre colline moreniche. Egli giudicava talvolta i lavori altrui un po' severamente, non mosso da bassa invidia, ma nel convincimento che nel suo animo l'arte si manifestava in modo più alto e più degno. Incominciò ad esporre all'internazionale di Monaco, Berlino, Parigi, Dresda, Vienna, nella nazionale di Palermo, Firenze, Milano, Padova e Trieste. Di lui si occupò la stampa italiana e parecchie riviste estere, come «Die Kunst in Jahr» l'Universum. In questi articoli si possono leggere meritati apprezzamenti. Suoi lavori si trovano nella galleria di lord Tonodale a Londra, in quella di John Bauer a Cicago, nella Blum a Berlino; a Monaco in molte altre gallerie private, nella Steinmeyr a Colonia, nella Bourgeois a Parigi, nella Buchbeinger a Praga. Non parlo delle opere che si trovano a Udine nel civico museo, nel palazzo comunale, nel seminario ed in molte famiglie della nobiltà friulana. Si trovano suoi lavori ad Aiello, Joanniz, Crauglio, Strassoldo, Cervignano, Vipulzano.

Un caro morto, il santo e celebre poeta Ellero, gli dedicò dei versi.

Arturo Colavini nacque da Valentino ed Anna Comelli nel molino di loro proprietà a Novacco presso Aiello. Fu avviato agli studi tecnici, ma, crescendo, si sentì potentemente spinto all'arte e ne divenne entusiasta sacerdote. Fu amico di celebri artisti tedeschi ed, abituato in quell'eletta compagnia ed a quella dell'aristocrazia, che gli commetteva le opere, era di una distinzione di modi e di tratto, che lo rendevano stimato e rispettato.

La famiglia udinese ne piange la perdita ed il suo ricordo durerà a lungo in chiunque del vecchio artista serberà la ricordanza di ammirazione.

Umberto Cappellazzi

PANORAMI di realizzazioni fasciste

Con lettera n. 5426 del 14 luglio 1938-XVI della Segreteria Centrale dei G.U.F *al Segretario del Partito ha approvato e autorizzato la iniziativa sottopostagli della pubblicazione, a cura di «Giovanissima» di una serie di cento fascicoli di 48-64 pagine, che illustrino le più notevoli opere realizzate dal Regime in ciascuna provincia del Regno e nei territori dell'Impero».*

Principali caratteristiche dell'opera saranno:

1) possibilità di offrire, per la prima volta, in maniera organica e completa, un documento di quanto il Fascismo ha attuato di ragguardevole in ogni campo per il potenzamento delle provincie e dei governi dell'Impero;

2) massima attendibilità di dati e notizie che verranno raccolti presso gli Enti comunali e provinciali direttamente e per il tramite dei Fasci di combattimento.

«*Il Segretario del Partito ha disposto che vengano chiamati a collaborare alla compilazione di questi fascicoli, camerati dei vari G.U.F., appositamente designati dalla Segreteria centrale*». Con questa disposizione il Partito ha voluto che illustratori e propagatori di quanto il Regime ha realizzato siano i giovanissimi, cioè coloro che della ciclopica opera del Duce dovranno essere i custodi e i continuatori.

L'opera completa consterà di cento fascicoli — formato cm. 21×30 — riccamente illustrati, con copertina a colori. Saranno pubblicati quattro fascicoli al mese a cominciare dal 28 ottobre XVI e l'opera dovrà essere completata entro due anni.

Il fascicolo relativo a Udine sarà tra i primi pubblicati.

Schiva un'automobile e va contro un albero

L'autista Luigi Ciotti, di 35 anni, dimorante in via Poscolle, è stato ricoverato l'altra sera all'Ospedale per un ferita alla testa ed in preda a notevole «choc» traumatico, il tutto guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Il Ciotti riportava tale lesione in seguito ad un incidente stradale occorsogli nei pressi della città, nel mentre, per scansare un'automobile andava a cozzare con la propria contro un albero.

Valore friulano in terra di Spagna

Il Vice capo squadra Luigi Lestuzzi, da 21 mesi combattente in terra di Spagna per la Causa fascista, ferito al fronte di Malaga, proposto ad una ricompensa al valore durante l'azione di Santander e per una decorazione spagnola all'azione dell'Ebro che attualmente si sta svolgendo, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«*Conduttore di autoambulanza presso la sezione di sanità, in tre giorni di aspra lotta per la conquista di fortissime posizioni, non conobbe riposo. Declinato, a favore di altri, l'incarico, meno pericoloso, di effettuare il trasporto feriti dalla sezione di sanità agli ospedali retrostanti, egli, di giorno e di notte, per strade impervie e fortemente battute, fu ognora presente con la sua autoambulanza, spingendosi fino ai posti raccolta feriti più avanzati. A lui, al suo spirito di abnegazione, molti feriti gravi, tempestivamente allontanati dal trambusto della battaglia, debbono la vita*».

Riunione della consulta della Comunità fotografi

La Consulta dei fotografi si è riunita presso la sede dell'Artigianato, per prendere in esame una domanda di concessione di licenza già respinta in precedenza ed ora riesaminata a seguito di nuova richiesta della R. Questura. Il capo comunità che insieme ad un consultore si era recato nella località, ha fatto la sua relazione dopodichè la Consulta ha confermato il parere già in precedenza espresso. Con l'occasione il funzionario dell'ufficio assistenza, richiamandosi a quanto aveva fornito oggetto di precedenti discussioni ha rilevato l'opportunità di rivedere le tariffe adeguandole alle necessità attuali.

La Consulta ha dato quindi mandato al capo comunità di predisporre uno schema particolareggiato delle tariffe da sottoporsi al più presto all'esame ed all'approvazione dell'assemblea di tutti gli appartenenti alla categoria.

Festività in Chiavris

Domenica prossima nella parrocchia di San Marco in Chiavris ricorre la sagra annuale e la processione col simulacro della B. Vergine.

In preparazione a detta festa è stata celebrata la «Settimana dei Giovani» che da domenica a mercoledì sono accorsi a sentire la parola del parrocchiano rag. Lorenzo Biasutti.

Giovedì ha avuto inizio il triduo con predicazione e musica.

Domenica tutte le funzioni solenni con nuove esecuzioni musicali, saranno celebrate dal parrocchiano mons. Covassi, Canonico del Duomo.

Alla processione interverrà la premiata banda di Colloredo di Prato.

Una coltellata ed un arresto per una donna

Il fattaccio è avvenuto di sera sul piazzale Cella fra tale Dario Bulfoni di 28 anni da Feletto Umberto ed una compagnia di giovani napoletani qui di passaggio quali venditori ambulanti di stoffe. Sembra che il Bulfoni sia stato in compagnia della propria fidanzata, che innocentemente aveva attirato gli sguardi ed i desideri dei giovani. Il Bulfoni, venutosi a trovare logicamente un po' a disagio, dopo aver cercato di evitare ogni possibile passo falso, si allontanava.

Immediatamente dopo avveniva uno scambio di vivaci parole fra lui ed uno della comitiva, col quale anzi si azzuffava, uscendone piuttosto malconcio e precisamente con una coltellata vibratagli al petto dall'avversario. Nel mentre il Bulfoni veniva accolto all'Ospedale, ivi medicato e giudicato guaribile in otto giorni, la Squadra Mobile della locale R. Questura procedeva immediatamente all'arresto del feritore: Michele Alterio di Lorenzo di 28 anni da Ottaviano di Napoli, il quale nel contempo è stato denunciato per lesioni aggravate.

UN ARRESTO per grave reato

Giuseppe Savoia fu Luigi faceva ritorno l'altra sera alla propria abitazione sita a Pozzecco di Bertiolo, in bicicletta. Ad un tratto veniva fermato per istrada da uno sconosciuto dal quale veniva sopraffatto e derubato della bicicletta e del portafogli contenente fra altro anche 405 lire.

Le indagini, subito sperite dai carabinieri di Talmassons, portavano al sequestro di una pompa di bicicletta che risultava di proprietà del Savoia. Da ciò la Benemerita riusciva pure ad accertare che autore del furto era stato Pietro Cassaro di 20 anni da Talmassons, lattoniere, il quale sottoposto a stringente interrogatorio, finiva per confessare il reato. Pertanto è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Malore mortale

Verso le 22 di ieri sera, l'autoambulanza del pronto soccorso è stata chiamata in via Grazzano ove un signore è stato colpito da malore improvviso. Trasportato all'Ospedale, egli — identificato nel cav. Umberto Morelli funzionario dell'archivio notarile — è deceduto poco dopo.

Minime di cronaca

Chi sarà il noleggiatore?

Un bersagliere si presentava l'altra sera alla Squadra Mobile della locale R. Questura con una bicicletta che ivi lasciava a disposizione dell'interessato, dichiarando di averla presa a noleggio domenica nel tardo pomeriggio ma di non ricordare più presso quale noleggiatore.

IL GIORNO

Venerdì 14 ottobre (287-78) San Calisto, papa

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cotterli Adriana di Genesio; Chiarandini Aurelio di Alfredo; Tavano Martino di Marco.

Pubblicazioni di matrimonio: Fumagalli Renzo fattorino con Colussa Bice casalinga; Michelini Elso pasticcere con Meroi Amelia casalinga; Canciani Pio sellaio con Del Gobbo Teresa tessitrice; Craighero Paolino serg. magg. R. E. con Vicarioa Vanda casalinga; Mattiuzzi Bruno negoziante con Francescatto Maria sarta.

Matrimoni: Falletta Pietro industriale con Dorio Daniela civile.

Morti: Mazzolini Tizzi Dorotea fu Luigi di anni 47 casalinga; Pittacolo Giuseppe fu Francesco di anni 39 pensionato.

NOTE STATISTICHE del giorno 12 ottobre XVI

Emigrati n. —; immigrati n. 24; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 6; certificati rilasciati dall'uff. demografico n. 174; libretti di lavoro a minorenni n. 3; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 31.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 22.0 alle ore 14.30; temperatura minima 12.2 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono salvo qualche annuvolamento sulle Venezie e sui rilievi montuosi. Nebbie al mattino.

IN CUCINA

Zuppa alle cipolline bianche. - Pulite con cura delle cipolline bianche, fatele imbianchire nel burro e nello zucchero; quando avranno acquistato un bel colore, versate sopra la quantità necessaria di brodo magro; fate bollire, aggiungete sale e pepe e versate in una zuppiera sopra crostini passati al burro.

CONSIGLI UTILI

Il bicarbonato di soda in cucina: Si abbia l'attenzione di immetterlo sempre in acqua calda, perchè sviluppa anidride carbonica, che volatilizzando lascia solo quel tanto che serve a rendere teneri i legumi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno — Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23 Giornale radio — 10.30: Trasmissione da Palazzo Venezia in Roma: Concerto del coro polifonico di Berlino diretto dal maestro Friedrich Jung — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III — Ore 21: Concerto della Banda dei RR. CC. — 23 Canzoni e danze moderne — Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II — Ore 21: «Il Biricchino di Parigi» operetta in tre atti di Carlo Vizzotto musica di A. Montanari. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta) — Ore 19.30: Concerto della Mandolinistica «Attilio Frosini» di Pistoia — 20.30: «La medicina per una ragazza malata» commedia in un atto di Paolo Ferrari — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Alceo Galliera — 22: Quintetto campestre. Indi musica da ballo.

Beneficenza

I sottonotati farmacisti hanno versato a favore dell'E. C. A. per onorare la memoria della signora Italia Doretti nata Chiaruttini, mamma del camerata farmacista Giov. Battista Doretti: dott. Mario Asquini, lire 10; farm. Giov. Battista Solero, dott. Gherardo Pitotti, dott. Ardicio Trebbi, farm. Manlio Calvisi, farm. Antonio Colutta, fratelli Antonio e Giovanni Manganotti, dott. Gino Beltrame, dott. Giuseppe Pufcher, farm. Gabriele Dall'Acqua, dr. Albino Gasparini, farm. Silvio Conti, dott. Arminio Cantoni, fratelli Cirillo e Mario Arlis, farm. Giacomo Colles, dott. Arrigo Cescutti, farm. Paolo Pandolfi, farm. Egidio Pandolfi, lire 5 ciascuno.

Nella Dante Alighieri. — Per inscrivere a socio perpetuo il nome della compianta signora Italia Chiaruttini Doretti: Luigi Pagavini lire 5; comm. Alberto Calligaris 10; Enrico Menazzi lire 10 - Alfredo e Giuseppe D'Odorico, L. 10. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del col. cav. Italico Rubbazzer: S. E. sen. Elio Morpurgo, S. E. sen. Luigi Spezzotti, on. Antonino Volpe, avv. Egidio Zoratti, dott. Antonio Colutta, co. Adonide Percoto, comm. co. Enrico de Brandis, Alfredo D'Odorico, cav. uff. rag. Luigi Bon, cav. uff. avv. Urbano Capsoni, cav. rag. Ugo Omet, lire 10 ciascuno; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, comm. ing. Lionello Leskovic lire 5 ciascuno.

Per iscrivere a socio perpetuo il nome del compianto col. cav. uff. Italico Rubbazzer, hanno versato lire 10 ciascuno: comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro, Luigi Pagavini, dott. Renzo Vuga, cav. Ottone Piussi, Attilio Travagini, rag. Uberto Magistris, Enrico Menazzi, Geremia De Sabata, comm. Giuseppe Morelli De Rossi, Miotti dott. Elio, Luigi Agnola.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Antonia Bertoni ved. Buzzi: per buoni da distribuire ai poveri, Rinaldo Del Negro L. 10. — In memoria di Italia Doretti: Ugo e Luigi Degani L. 10. — In memoria del prof. dott. Achille Tellini: GiulioViezzoli di Fiume L. 10. — In memoria del cav. uff. col. Italico Rubbazzer: Fratelli Rubbazzer L. 100, Ugo e Luigi Degani 10, cav. Ernesto Cita 10, cav. Emilio Doretti 10, Carlo Doretti 10, Gino Roussel 10.

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli del Duomo. — In memoria di Italia Doretti: famiglia comm. avv. Mario Pettoello L. 50; famiglia cav. avv. Francesco Di Pietro L. 25.

Alla Società Alpina Friulana. — Per iscrivere tra i soci ad memoriam il nome del compianto prof. Achille Tellini hanno offerto: cav. Lodovico Quarina, cav. Ugo Camavitto, dott. Aldo Mozzi, dott. G. B. Corgnali, prof. Michele Gortani lire 10 ciascuno.

All'Istituto Tomadini. — Luigi Tarantola in memoria di G. Moretti L. 10; Luigi Vendramin in memoria di Rosa Pepe L. 10; N. N. L. 10.

All'Unione Ciechi. — In memoria della signora Italia Doretti: famiglia Pietro Tosolini L. 25; Emma Pignataro L. 10. — In memoria Paolo de Giampaulis: Bruna Gentilli L. 10; Bianca Gentilli L. 10; Maria Ferrari L. 10.

Il concerto vocale al «Puccini»

Abbiamo dato l'annuncio del concerto vocale che sarà tenuto al Teatro Puccini la sera del 20 corrente. Diamo ora l'elenco artistico dei valenti esecutori: Soprano leggero Diana Micelli; soprano lirico Gilda Dell'Imagine; tenore Mario Papasian; baritono Ildebrando Santafè.

Maestro accompagnatore sarà il cav. Orfeo Rossi.

Saranno cantate le più popolari romanze del repertorio operistico, oltre a bellissime altre romanze.

La serata, che è indetta dalla Sezione Volontari di guerra, si presenta dunque sotto i migliori auspici e ad essa non mancherà il concorso di numeroso pubblico.

Replica di "Santarellina" al Dopolavoro Ferroviario

Domani sabato alle ore 21 precise, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, replicherà la gaia commedia musicale in tre atti «Santarellina» di Hervè che tanto schietto successo ha ottenuto nella recita di sabato scorso. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Guido Tandelli. I posti sono numerati e le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario.

L'assemblea dei venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, sono invitati a partecipare all'assemblea che sarà tenuta presso la sede dell'Unione Fascista Commercianti, via Aquileia 33, domenica 16 corrente alle ore 10.

L'assemblea sarà presieduta dal dott. Raimondo Michetti, presidente della Federazione Nazionale Fascista di categoria.

Smarrimento

E' stato smarrito sul tratto Via Marinoni, Via Valvason un rotolo di monete da L. 5 per l'importo di L. 250 avvolte con carta intestata «Soc. An. Molini sul Ledra». Mancia competente riportandolo Ufficio Pubblicità Popolo Friuli, Via San Francesco 1g.

STATO CIVILE DI UDINE

13 ottobre 1938 XVI

Nati	3
Morti	2
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - CINEMA E VARIETA'. Schermo: HO INVENTATO UNA DONNA, brillantissima commedia. Scene: «Compagnia Burlesco» con il comico Catoni ed il balletto Joris. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA GRANDE IMPERATRICE. Un'amore ardente e appassionato nella luce folgorante di un trionfo. Con Anna Veagle e Antonio Walbrook.

IMPERO - IL PRODE FARAONE, la più irresistibile commedia di Harold Lloyd; un grosso calibro di comicità. Novità Paramount.

CECCHINI - UNA NOTTE ALL'OPERA. Capolavoro comico Metro di novità con i fratelli Marx il triumvirato dell'allegria.

Pordenone

L'avv. Cavarzerani commemorato in Tribunale

L'altro giorno, prima della udienza penale, nell'aula affollata di avvocati e di procuratori è stata tenuta la commemorazione del compianto avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani, decano degli avvocati del foro pordenonese.

Per gli avvocati e procuratori ha parlato il Commissario Ministeriale del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori avv. Mario Marchi che, con nobili parole ha rievocato la bella figura dell'insigne collega scomparso e ne ha messo in evidenza le molteplici benemerenze acquistatesi nel campo del giure, in quello civile ed in quello patriottico. Si è nobilmente associato a nome dei Magistrati il Presidente del Tribunale cav uff. dott. Focacci che ha rivolto un accorato saluto alla memoria del valoroso avvocato scomparso.

Nel Sindacato avvocati e procuratori

L'avv. Mario Marchi di Fanna è stato testè dalle superiori gerarchie sindacali nominato Commissario Ministeriale del Sindacato Avvocati e Procuratori della Circoscrizione del Sindacato di Pordenone. Ieri il Presidente del R. Tribunale cav. uff. dott. Focacci (che esercita tali funzioni dopo il defunto compianto cav. uff. dott. Cazzamalli) ha proceduto alla consegna degli atti del Sindacato al nuovo Commissario Ministeriale che è il primo nominato dopo la avvenuta ricostituzione del Tribunale.

Al camerata avv. Mario Marchi, valente professionista e camicia nera di fede provata, le nostre vive congratulazioni.

Adunata della Gil

Domenica 16 corrente tutti gli Avanguardisti, Balilla, Marinai in possesso della uniforme ed appartenenti al locale Comando Gil dovranno trovarsi per le ore 9,30 precise, presso la Casa del Gil, in via Molinari. Non sono ammesse assenze.

Il successo di Gilda Dalla Rizza
Lo spettacolo di stasera

La rappresentazione di ieri sera resterà memorabile negli annali del nostro «Verdi». Una folla numerosa elegante, quella delle grandi occasioni si stipava in ogni ordine di posti. Quando Piero Fabbroni salì sul podio per dare il segnale di inizio alla sua magnifica orchestra, il teatro presentava un aspetto imponente. L'apparire sulla scena di Gilda Dalla Rizza fu salutato da uno scrosciante, lunghissimo applauso. La rappresentazione di «Bohème» si è svolta in una atmosfera di vivo entusiasmo. Dire quale capolavoro di interpretazione, anzi di creazione, abbia fatto Gilda Dalla Rizza del personaggio di «Mimì» non è cosa facile. Essa ha reso tutte le sfumature del sentimento, della passione, del dolore da grande artista ed ha profuso la dovizia della sua voce melodiosa e penetrante dal principio alla fine dell'opera. Il pubblico è prorotto di continuo in applausi vivissimi ed ha voluto l'eletta artista alla ribalta numerose volte al calar dei sipari.

Con Gilda Dalla Rizza condivisero gli onori della serata Andrea Benatti, Marcello Venturini, Nerina Ferrari, Dario Caselli.

Particolari feste furono tributate a Piero Fabbroni, animatore dello spettacolo e magnifico direttore dell'orchestra che ha reso magnificamente l'immortale spartito pucciniano.

Questa sera la stagione si chiude con un programma dei più interessanti e vari. Precederà «Taormina» l'idillio in un atto di Mulè interpretato da Elisa Gatti Porcinai, dal comm. Taccani e dal tenore Benatti Seguirà «Cavalleria Rusticana», l'insauribile capolavoro mascagnano che avrà ad interpreti Jolanda Magnoni, l'acclamata Eleonora del «Trovatore», il comm. Taccani, Ebe Ticozzi e Virgilio Stocco. Chiuderà lo spettacolo «Il Gobbo del Califfo» di Casavola, interpretato da un magnifico complesso di artisti, in gran parte noti al pubblico della «Scala»

Le due opere nuove vengono messe in scena per la prima volta dal «Ciclo Lirico» dopo i successi del teatro di San Remo, la prima, e della «Scala» la seconda.

Autocorriera per S. Giorgio

Per l'occasione della partita che domenica l'A. C. Pordenone giocherà a San Giorgio di Nogaro è stata organizzata una autocorriera per gli appassionati sostenitori del nostro undici. Il prezzo di andata e ritorno è stabilito in lire 10.

Beneficenza

La signora Maria Peruch per onorare la memoria del compianto avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani ha versato: lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza; Lire 500 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II; Lire 500 alla Casa di Ricovero di Pordenone. Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Torneo propagandistico di pallacanestro

Sabato 15 corrente mese alle ore 14 avrà inizio il Torneo di pallacanestro indetto dalla Sezione Sportiva della Gil ed organizzato dallo Ufficio Sportivo dei Giovani Fascisti di Pordenone in accordo con il Comitato F.I.P. di Udine.

Essendo otto il numero delle squadre che rappresentano le Compagnie ed i Reparti che inquadrano il Fascio Giovanile di Pordenone il Torneo lascia prevedere una ottima riuscita con degli incontri animatissima dato l'antagonismo esistente tra i reparti.

Pertanto gli incontri si svolgeranno nel campo della Gil di Pordenone con il seguente orario: sabato 15 ore 14: II Compagnia-Reparto premarinai; sabato 15, ore 15: III Compagnia-Reparto preavieri; domenica 16 ore 9: IV Compagnia-Reparto avanguardisti marinai; domenica 16, ore 10: I Compagnia-V Compagnia.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci; Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin; P. M.: il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio; Cancelliere: rag. Vettorini.

Insufficienza di prove. — Il barbiere disoccupato Giuseppe Sparta di Antonio di anni 36 di Pordenone, abitante in Piazza dei Grani, è accusato di avere rubato un portafoglio contenente una ventina di lire ed altri documenti a tale Severino Santarossa di anni 26, pure della nostra città, abitante in via San Giuliano, in casa del quale si trovava assieme ad altri giovanotti a giocare a carte. L'imputato nega recisamente il fatto e viene assolto per insufficienza di prove. (Difesa avv. Locatelli).

Appropriazione indebita. — Antonio Raffin di Giovanni di Cordenons — che non si presenta essendo degente all'Ospedale per malattia come risulta da certificato medico presentato — ingannando la fiducia dei soci di quella Associazione Cooperativa Agricola, della quale era segretario amministrativo, si appropriava di ben 70 mila lire. Scoperto dagli amministratori, il Raffin ammise il fatto, commesso, a suo dire, per bisogni di famiglia, restituendo poi il denaro per il completo ammontare della cifra. Il Tribunale dichiara non doversi procedere a carico dell'imputato avendo egli restituito il denaro, a norma del decreto di amnistia del febbraio 1937. (Difesa avv. Sartoretti del Foro di Udine e avv. Locatelli).

Percuote il padre. — Un figlio dal quale poco di buono si può sperare è tale Luigi Valentinis di Luigi, di 27 anni da Mussons di Morsano al Tagliamento, che produceva al proprio padre delle lesioni al capo, guaribili in otto giorni, avendolo violentemente percosso. Si busca una condanna a cinque mesi di reclusione con il condono. (Difesa avv. Locatelli).

CORDENONS
Festa dell'uva

Diamo l'elenco delle persone che hanno gentilmente contribuito, con la donazione del prodotto, per la buona riuscita della IX Festa dell'Uva in questo Comune.

D'Andrea Osvaldo fu Francesco; D'Andrea Osvaldo fu Luigi; D'Andrea Giuseppe fu Lorenzo; Marsillo ing. Enrico; Battiston Antonio fratelli fu Angelo; Bianchettin Michele; Vivian Antonio fu Angelo; Vivian Cesare fu Angelo; Raffin Angelo fu Pietro; Ditta Andrea Galvani; Celeprin Sante di Angelo; Pasqualini ing. Pirro; Turrin Osvaldo e fratelli fu Giuseppe; Turrin Giacomo fu Angelo; D'Andrea Antonio fu Osvaldo; De Ana Florindo fu Angelo; Scian Luigi fu Giuseppe; Cozzarin fratelli fu Federico; Raffin Osvaldo di Antonio; Turrin Pietro fu Angelo; Romani Francesco fu Agostino; Romanin Paolo fu Francesco; Romanin Stanislao fu Angelo; Romanin Federico fu Natale; Romanin Domenico fu Giosuè; Poletto Lorenzo fu Giacomo; Raffin Antonio fu Luigi.

Nobile gesto

Per manifestare il proprio entusiasmo in occasione della vittoria ottenuta dal Duce nel convegno di Monaco l'ex combattente Ermenegildo De Roia ha offerto — per tramite dei propri figli Luigina e Luigino — rispettivamente una divisa di Piccola Italiana e Balilla per due figli di mutilati di questa Gil.

Ai fascisti

Il Segretario politico del Fascio rende noto che domani 15 corrente mese si chiuderà il tesseramento fascista anno XVI.

Dato anche i ripetuti inviti fatti, agli interessati in precedenza, per la regolarizzazione amministrativa, coloro che lascieranno trascorrere tale data senza effettuare il versamento saranno esclusi dal Fascio per morosità.

Sacile

Agli artiglieri

Domenica 16 ottobre la locale sottosezione artiglieri «Batterie Damiano Chiesa» per iniziativa del Comandante ing. cav. uff cap. Zaccaria Zancanaro, ha organizzato una gitá a Sernaglia della Battaglia ed all'Isola dei Morti, sul Piave. Adunata in piazza V. Emanuele II. alle ore 6.45 per partire in bicicletta alle 7 precise.

La quota del rancio che verrà consumato a Pieve di Soligo è di lire 5 che dovrà essere versata all'Aiutante cap. Giuseppe De Carlo entro le ore 12 di oggi sabato 15 corrente.

Adunata dei Mutilati

La sottosezione di Sacile dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica quanto appresso: Con l'intervento dell'on. Ignazio Chiarelli delegato di Zona, domenica prossima 16 ottobre alle ore 9 di mattina avrà luogo a Pordenone l'assemblea ordinaria della nostra sottosezione.

Affinchè tutti i soci possano intervenire, abbiamo provveduto per le autocorriere che partiranno da Sacile piazza Vittorio Emanuele II alle ore 8 precise.

I soci della Zona di Brugnera affluiranno con i propri mezzi direttamente a Pordenone, luogo di ammassamento in Porto Franco per raggiungere inquadrati la «Casa del Mutilato».

Alle ore 12 seguirà il rancio, al quale i soci possono partecipare versando la quota di lire 5 presso i propri fiduciari, o direttamente presso la segreteria della Sottosezione. Tutti i soci dovranno intervenire in abito borghese con Camicia nera e berretto associativo (bustina). Si desidera vivamente che nessuno manchi.

Movimento demografico

Nel mese di settembre u. s. si è avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni 6; nati maschi 12, femmine 10; morti: maschi 6, femmine 8; immigrati 39; emigrati 25.

MANIAGO
Convegno magistrale

L'altro ieri alle ore 9.30 tutti gli insegnanti dei circoli di Maniago, Montereale Cellina, Travesio e Spilimbergo, si sono adunati nella sede del teatro O.N.D., sotto la presidenza del R. Provveditore dottor comm. Bortolotti. Erano presenti tutte le autorità cittadine e alcuni direttori. La riunione è stata aperta col saluto al Duce; indi ha preso la parola il R. Provveditore, il quale ha dato delle direttive su vari problemi attinenti alla scuola.

Quindi ha ceduto la parola alla R. Direttrice signora Pantaleoni, la quale ha svolto molto bene dal lato pedagogico il tema: «La scuola elementare e la difesa della razza». Fu molto applaudita dall'uditorio.

Alla fine il R. Provveditore ha spiegato con efficaci parole le attuali previdenze del Regime per la difesa della razza e la lotta contro l'ebraismo.

Un secondo oratore, il R. Direttore Cella ha trattato il seguente tema: «Contributo della scuola nella battaglia dell'autarchia». Anche questa volta, dopo le dotte parole del conferenziere, il R. Provveditore ha chiarito alcuni punti di come lo Stato fascista intenda l'autarchia nel campo scolastico.

La seduta ha avuto termine alle 11.30, dopo brevi parole di augurio rivolte dal R. Provveditore alla classe insegnante. Il prof. Bortolotti quindi ha visitato il vasto edificio scolastico e la nuova Casa della GIL, rimanendo entusiasta dell'ordine, dell'igiene e del sito, dove sorgono i due locali.

Nelle Scuole

Il 17 si riapriranno le scuole: nel nostro Comune troviamo quest'anno tre classi in più; una a Maniago Libero alla quale è stata assegnata la insegnante sig.ra Leontina Zanchini Varotto; una a Campagna alla quale è stata assegnata la sig.ra Augusta Michieli Bover, una a Fratta alla quale è stata assegnata la s.g.ra Luisa David Beltrame tutte di ruolo, così il corpo insegnante del Comune conta ora ventidue maestri.

Da Vivaro il M.o Michele Donegani è stato trasferito il provincia di Caltanissetta e al suo posto viene provvisorio il M.o Anto Dusso di Spilimbergo; la sig.na Paola Vanzetta è stata trasferita in provincia di Trento e al suo posto è stato nominato il M.o Gino Miorini di Spilimbergo; la terza insegnante nuova è la sig.na Luigia Lodolo; a Basaldella di Vivaro il M.o Luigi Bortolussi.

Ad Arba al posto di due trasferite la sig.na Teresina De Cecco di Fanna e Carmen Buttazzoni di Meretto di Tomba; a Cavasso Nuovo è stata trasferita la sig.na Regina Mian, riassunta la sig.ra Marta Cipolli Orsola e nominata provvisoria la sig.ra Rosaria Anselmo Piazza.

CERVIGNANO
Nell'Istituto Tecnico

La presidenza del locale Istituto Tecnico Inferiore «Duca d'Aosta» ci comunica che lunedì 17 m. c. alle ore 8.45 avrà luogo nella sede dello Istituto in via Trieste l'adunata di tutti gli alunni inscritti ai diversi corsi per partecipare quindi alla S. Messa. Martedì 18 m. c. alle ore 9 avranno inizio le lezioni regolarmente.

Benefico gesto
pro Casa di Ricovero

L'Ente Comunale di Assistenza ci comunica che una persona che desidera mantenere l'anonimo ha versato l'importo di lire mille pro fondo intangibile della Pia Casa di Ricovero «Valentino Sarcinelli».

CASTIONS DI STRADA
Il vessillo alla Sezione Combattenti

Domenica prossima 16 ottobre, alla presenza delle autorità politiche, civili e religiose locali, della rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, dell'Ispettore di Zona del P.N.F., del R. Direttore Didattico maggiore cav. Antonio Sandrucci, delle rappresentanze delle associazioni ex combattenti della zona, seguirà in forma solenne la benedizione e l'inaugurazione del vessillo offerto dal dr. Giuseppe Vedovato.

Il rito patriottico si svolgerà col seguente programma: ore 15.30 formazione del corteo nel cortile del Municipio; ore 16 benedizione del vessillo nella chiesa parrocchiale; ore 16.30 omaggio dei combattenti e reduci al monumento ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro; ore 17 discorso commemorativo tenuto dal centurione cap cav. Angelo Zanello, Ispettore Federale della Zona di Palmanova; ore 18 offerta di una bicchierata alle autorità e rappresentanze intervenute nelle belle sale del Dopolavoro.

Tutta la popolazione del Comune sarà certo presente alla patriottica cerimonia.

GEMONA
Nel Presidio

E' giunto tra noi ed ha assunto in questi giorni il comando del Presidio Militare il magg. degli Alpini cav. Francesco Gloria, reduce della grande guerra e da quella dell'A. O. ove fece parte della gloriosa brigata «Pusteria», più volte ferito e due volte decorato al valore.

Alla valorosa Penna bianca che giunge da Bolzano, dove per le sue doti di soldato e di cittadino integerrimo si era acquistato le generali simpatie, il nostro benvenuto.

Mercato mensile

Venerdì 21 ottobre p. v. sarà tenuto il mercato mensile di animali e merci varie del terzo venerdì del mese. Fra tutti i capi di bovini presenti sul mercato saranno estratti in premio una irroratrice, una solforatrice e 10 falci.

Ai rivenditori ambulanti sarà concesso il posteggio gratuito.

Cade dall'albero cogliendo castagne

Il giovanetto Ercole Maranzana di Angelo di 13 anni, da Buia, si trovava in un bosco nei pressi dell'abitato di Buia a raccogliere castagne. Salito su d'un castagno, si sporgeva un po' troppo da un ramo, il quale rompendosi trascinava a terra il ragazzo. Nella caduta il Maranzana riportava una ferita alla testa che medicata dal locale medico condotto fu giudicata guaribile in giorni 12.

Caduta disastrosa

Il giovane Francesco Cragnolini di Domenico di 18 anni, da Gemona, mentre giocava con alcuni compagni, scivolava e cadeva riportando la frattura dell'avambraccio destro. Fu subito ricoverato al locale Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in giorni 30.

VENZONE
Un arresto per furto

E' stato tratto in arresto Francesco Bellina fu Giacomo di 35 anni di qui. Il Bellina, che aveva perpetrato un furto di pannocchie in danno di Pietro Bellina fu Giacomo di 57 a. ni, in una perquisizione operata dai Carabinieri di Stazione Carnia, veniva trovato in possesso della refurtiva nascosta in un paglericcio.

S. GIORGIO DI NOG.
Incontro calcistico

Domenica 16 ottobre alle ore 15 la locale squadra di calcio scenderà sul bel Campo del Littorio per il primo incontro di campionato di prima divisione.

I Sangiorgini dovranno misurarsi con la forte compagine del Pordenone, che è giustamente fra le più quotate della provincia.

Alcun pronostico da farsi per il momento sul difficile incontro, poichè i nostri atleti non hanno raggiunto ancora quella forma di allenamento desiderata.

Possiamo affermare però, che i dirigenti non hano perso tempo; gli incontri amichevoli delle precedenti domeniche, consapevolmente organizzati, hanno dato modo di poter addivenire alla completa e decisiva formazione della squadra, che è la seguente: Saranz, Cargnello, Bighellini II, Zoppola, Florit, Colaniz, Zulian, Moro, Farina, Pascolutti e Ghini.

Abbiamo notato con vivissima soddisfazione nell'ultima partita con il Pro Friuli, che i nostri giocatori sono in netta ripresa. Buona impressione hanno fatto le difese Cargnello e Bighellini II, il sostegno sinistro Colaniz ed il centro attacco Farina.

Tutto sommato la squadra dovrebbe funzionare egregiamente. La popolazione non mancherà di certo ad accorrere numerosa ad applaudire ed incoraggiare i suoi beniamini che si accingono a lottare con cuore saldo e generoso per la conquista d'un posto onorevole in questo campionato che impegna le migliori squadre del Friuli.

Cividale

Pesca benefica pro Gil

I numerosi e ricchi doni esposti nelle varie vetrine dei negozi del centro, dimostrano in forma non dubbia che l'esito della Pesca di beneficenza che la GIL locale organizza ogni anno, è già assicurato. Contrariamente agli anni decorsi, quest'anno l'esposizione dei doni sarà sistemata sotto la loggia del Comune anzichè sotto il porticato del Palazzo dei RR. Uffici, sistemazione che potrà riuscire migliore per il maggior spazio a disposizione dei doni.

Al Comitato continuano a pervenire giornalmente nuovi e ricchi doni: coloro che intendono contribuire alla miglior riuscita della Pesca si affrettino a far pervenire al Comitato il loro dono per dar modo a questo di elencare e numerare i premi prima dell'inizio della Pesca.

R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio avverte gli alunni e le loro famiglie che lunedì 17 corrente avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39. Gli alunni pertanto dovranno trovarsi tutti in divisa, per le ore 9.15 nei locali della Scuola. Le famiglie sono invitate ad intervenire alla cerimonia di inaugurazione che avrà luogo nell'aula maggiore dell'Istituto alle ore 10.45, dopo la cerimonia religiosa che avrà luogo in Duomo alle ore 10.

Istituto Tecnico del Convitto Nazionale

Gli alunni dell'Istituto Tecnico inferiore interno dovranno trovarsi alle ore 9 nei locali del R. Convitto Nazionale in divisa della GIL lunedì 17 corrente.

Le famiglie sono invitate ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico che avrà luogo alle ore 11.

* * *

Negli esami di Stato su 23 candidati hanno conseguito l'ammissione ai Corsi Superiori 20 alunni di cui sette nella sessione estiva e 13 nella sessione autunnale. Ecco i nomi dei promossi in questa ultima sessione:

Bernier Alberto; Braidotti Pierina; Cargnelli Carla; Collino Pietro; Di Montegnacco Bruno; Fachin Mario; Furlan Giuseppe; Gavazzi Pietro; Marangoni Giacomo; Mentasti Giovanni; Saccavini Elio; Trainiti Liarosa; Stiblel Ivo.

Istituto Magistrale parificato «Orsoline»

Le tre alunne di III superiore, Biasoli Italia, Gentili Gentile e Molari Elena che erano state rimandate a settembre, sono state abilitate in questa sessione autunnale.

Per la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico, tutte le alunne devono presentarsi in perfetta divisa della GIL.

«Addio Giovinezza»

Questa sera, alle ore 20.45, la Compagnia Filodrammatica «Nino Marioni» del Dopolavoro, si presenterà alla ribalta del Teatro «A. Ristori» con la commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia. — L'attesa è vivissima.

Domani 15 corr. alle ore 14 precise, replica della commedia per il II. sabato teatrale.

Servizio sanitario

L'Amministrazione Ospedaliera, accogliendo il vivo desiderio sentito da parecchio tempo dalla popolazione, ha istituito ed attrezzato un completo ambulatorio per le malattie di naso - orecchi - gola, che a datare dal giorno 15 corr. mese, funzionerà tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

L'ambulatorio è diretto dal prof. Pier Giuseppe Cantele, primario di otorinolaringoiatra dell' Ospedale Civile di Udine.

La visita ai poveri inviati da parte dei sigg. medici curanti, viene fatta gratuitamente.

Ci consta pure che l'Amministrazione Ospedaliera ha in animo di attrezzare anche un gabinetto oculistico.

Infortunio

Santo Attilio Briz fu Luigi di 45 anni, manovale, da Torreano e alle dipendenze della Soc. Italiana per Acquedotti e Fognature di Milano, lavorando riportava una distorsione al piede destro giudicata guaribile in giorni 8.

FAGAGNA
Consorzio fondiario Lini - Corno

Domenica 16 corr. alle ore 11 ant. nella sala superiore del Palazzo Municipale sarà tenuta un'importante riunione per la costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario Lini-Corno. A detta riunione sono invitati tutti gli agricoltori del Comune.

MORUZZO
Pro assistenza

I coniugi Antonio e Silvia Sartoreill, nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'oro, hanno offerto cento lire all'Ente Comunale di Assistenza. Il presidente porge vivi ringraziamenti e fervidi auguri agli offerenti.

MARTIGNACCO
Beneficenza

Il co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco ha versato a questo E. C. Assistenza per onorare la memoria della signora Maria Petronio, lire 10 e del cav. Enea Totis lire 10.

L'Ente vivamente ringrazia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Ai genieri per il vessillo

Il ventennale della Vittoria che verrà celebrato nella Capitale dell'Impero il 4 novembre, sarà glorificato dalle nuove bandiere di guerra che tutti i combattenti d'Italia offriranno ai loro Reggimenti quale simbolo di gloria.

La Sezione Genieri della Carnia ha pertanto aperto una sottoscrizione per costituire i fondi per lo acquisto della nuova bandiera di guerra che la Sezione Provinciale offrirà all'11.o Reggimento Genio il 28 corrente.

Il nuovo vessillo, come tutte le bandiere dei Reggimenti d'Italia, sarà portato a Vittorio Veneto il 1. novembre indi a Roma per la cerimonia celebrativa del Ventennale della Vittoria.

La raccolta dei fondi si chiude il 25 corrente ed i Genieri di Tolmezzo e della Carnia non mancheranno certo di far pervenire le loro oblazioni al camerata comandante Gino Dionisio.

Ai mugnai della Carnia

Il fiduciario dell'Artigianato Carnico, camerata Michieli, avverte gli interessati che con le ultime disposizioni ministeriali, tutti gli esercenti molini devono premunirsi del libro di carico e scarico per tutte le macinazioni eseguite per conto di terzi.

La legge in vigore dal 10 corrente stabilisce sanzioni molto gravi per i trasgressori. Sono esenti da tale obbligo solo i molini che superano gli 800 metri sul mare. I registri in parola che sono forniti dalla Federazione degli Artigiani, possono essere ritirati presso il fiduciario di Zona.

Trapassi di proprietà

Il R. Ufficio del Registro avverte gli interessati che col 31 ottobre corr. vengono a cessare le agevolazioni concesse dall'art. 56 del R. Decreto 8 luglio 1937 n. 1516, prorogate col R. Decreto legge 10 maggio 1938 n. 826, in materia di valutazioni relative a trapassi di proprietà per atti o denunzie presentate alla registrazione a tutto il 28 ottobre 1937 XV, e propriamente la concessione della tolleranza di minor valore di 5/16 per i trasferimenti a titolo oneroso e di 5/20 per quelli a titolo gratuito, al fine di addivenire ad un sollecito concordato del valore imponibile. Tale data non sarà ulteriormente prorogata.

VILLA SANTINA
Pesca benefica del Dopolavoro

Fervono i lavori di preparazione per la grande Pesca organizzata dal Dopolavoro Comunale e ora si può prevedere che il successo di questa benefica iniziativa del nostro presidente sarà completo e superiore ad ogni previsione. Una nuova ondata di ricchi doni ha invaso le vetrine dei negozi e la sede della Pesca, destando l'ammirazione e il desiderio del pubblico.

Bello il regalo del mobiliere Fortunato Mazzolini, artigiano, che volle contribuire alla migliore riuscita della Pesca, offrendo una cameretta da letto. Specialmente notati sono i servizi di cristallo, di ceramica, porcellana, offerti dal camerata Arnaldo Venter, Podestà di Villa Santina. Ottime le forme di formaggio donate dalle ditte Umberto De Antoni; Domenico Faima; cav. Guglielmo De Antoni.

La medaglia legionaria cap. Ernesto Fiorillo ha voluto ancora mostrare la sua simpatia per le manifestazioni locali dell' O.N.D., inviando una magnifica chitarra spagnola originale, che tutti ammirano nella bella vetrina del noto negozio del camerata Giacomo Zuliani, che, sempre primo ad aiutare ed incoraggiare tutte le iniziative beenfiche, contribuì con oltre 100 doni vari per la Pesca.

Tutti hanno contribuito secondo le loro possibilità. Ricchi lampadari elettrici, servizi da camera, centinaia di oggetti di ogni genere hanno arricchito la Pesca destando la più viva attesa, per l'apertura, in tutta la popolazione della zona.

La presidenza dell'O.N.D. ringrazia fin d'ora, quanti con spontaneo e generoso slancio hanno concorso all'opera benefica, riservandosi di farlo poi in modo personale.

Scuola Professionale

La Direzione della Scuola avverte gli interessati che, nel giorno 29 corrente avranno inizio alle ore 16.30 gli esami di riparazione dell'anno scolastico 1937-38 per i corsi I. II. e III.

Il 28 ottobre XVI, annuale della Marcia su Roma, seguirà la solenne premiazione degli allievi distinti in detto anno. Dal giorno 17 corrente saranno aperte le inscrizioni per il prossimo anno scolastico 1938-39. Per l'inscrizione al I. corso normale è richiesta la licenza della V. classe Elementare e agli altri corsi possono venire ammessi anche i provenienti da altre scuole professionali.

La tassa unica di inscrizione è di L. 20 indistintamente.

La Segreteria della Scuola è aperta per tutte le pratiche e informazioni dalle ore 14 alle 16 di ogni giorno.

LAUCO
Ordinanza podestarile per il granoturco

Anche quest'anno il Podestà ha creduto opportuno di emettere una ordinanza per disciplinare la raccolta del granoturco nel territorio del Comune, impedendo che questa si faccia prima del 20 corr.

Era purtroppo invalsa l'abitudine di raccogliere troppo presto questo cereale che, dato il nostro clima, arriva stentamente alla completa maturazione. Del resto, quasi tutti questi agricoltori sono ormai persuasi della convenienza di lasciarlo esposto il più possibile.

S. Vito al Tagl.

Scuola di caseificio del Friuli

La presidenza della Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» comunica che a tutto 6 novembre a. c. sono aperte le iscrizioni al corso semestrale teorico-pratico di caseificio.

Per l'ammissione al corso occorre: presentare alla direzione della Scuola la domanda in carta bollata da lire 4 corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita, il quale attesti che l'aspirante ha compiuto i 18 e non superato i 30 anni di età; certificato di buona condotta; certificato penale di data non anteriore ai 3 mesi dal momento della domanda; certificato di sana costituzione fisica, con l'attestazione della assenza di malattie infettive e contagiose e di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni casearie, rilasciato dal medico del Comune di residenza dell'aspirante; certificato attestante il grado di cultura dell'aspirante, che non deve essere inferiore alla terza elementare.

Sostenere un esame, consistente in un componimento di italiano e nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare, in base al quale vengono ammessi alla frequenza del corso i 15 allievi prescritti dal Regolamento.

L'esame di ammissione si terrà il 14 novembre p. v. alle ore 9.30 e le lezioni avranno inizio il giorno successivo alle ore 10 antimeridiane. A parità di condizioni sarà data la preferenza nell'ammissione alla frequenza della Scuola agli aspiranti che dimostreranno d'aver già prestato servizio quali apprendisti-casari.

Gli aspiranti alle eventuali borse di studio dovranno produrre domanda su carta semplice alla Direzione della Scuola, allegando lo stato di famiglia ed un certificato di povertà del capo famiglia rilasciato dall'autorità comunale.

Per la vendita di vino nuovo

Il Podestà avverte che fino al 31 del corrente mese è vietata la vendita al minuto di vino nuovo senza speciale permesso dell'Autorità comunale. Per ottenere la licenza di vendita occorre presentare in Municipio un campione del vino da vendere per l'opportuno esame da parte dell'Ufficio Sanitario comunale.

Denuncia obbligatoria dei vini

Il Podestà avverte i produttori di vino che per disposto del Decreto interministeriale 20 settembre 1938, entro il 20 novembre p. v. sono tenuti a denunciare all'Ufficio comunale i vini prodotti con uve sia proprie che acquistate, provenienti dalla vendemmia 1938.

Beneficenza

L'amministrazione dei Conti Zoppola-Gambara ha offerto anche allo Asilo di Madonna di Rosa la somma di L. 100 per onorare la memoria della compianta contessa Clotilde Brusaferri ved. Pancera di Zoppola-Gambara.

In Pretura

Udienza penale del 10 ottobre 1938 XVI; Pretore dott. Elio Curto; P. M. rag. G. Novello; Cancelliere sig. G. Corradini.

Furto di un pioppo. — Redento Zucchetto fu Giovanni da Morsano al Tagliamento, imputato di furto semplice per essersi impossessato di un pioppo del valore di L. 20 in danno dell'amministrazione Felissent De Luti, viene condannato a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col beneficio della condizionale. Difesa d'ufficio: avv. L. Franceschinis.

Furto di vimini. — I fratelli Mattia e Pio Vadori di Eliseo, imputati di furto di 13 kg. di vimini in danno dell'Amm. Felissent De Luti, vengono condannati a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa ciascuno, col beneficio della condizionale. Difesa d'ufficio: avv. G. B. Marin.

Pascoli abusivi. — Giovanni Agostini fu Luigi da Lamon e Luigi Marinello fu Giovanni da Montagnana, imputati di pascolo abusivo per aver condotto al pascolo 241 pecore e 2 asini in un campo del cav. uff. Daniele Moro da Morsano, vengono condannati, con modifica di rubrica, a L. 100 di multa ciascuno. Difesa: avv. G. B. Marin.

— Dello stesso reato sono imputati Renato Moretta di Bertolo da Sovramonte, Giovanni Forlin fu Giovanni da Lamon e Valentino Cenci di Antonio da Enego, per aver fatto pascolare 220 pecore e 4 asini nei campi del cav. Moro da Morsano al Tagliamento. I primi due si buscano 20 giorni di reclusione L. 666 di multa ciascuno, mentre al Cenci è concesso il perdono giudiziale per la minore età. Difesa d'ufficio: avv. G. B. Marin.

Furto di pannocchie. — Regina Vaccher e Emma Sclippa della frazione di Ligugnana, imputate di furto di pannocchie di granoturco e di erba in danno delle amministrazioni Pancera di Zoppola e Gropplero, vengono condannate a 20 giorni di reclusione e alla multa di lire 400 ciascuna, con i benefici della condizionale. Difesa d'ufficio: avv. L. Franceschinis.

CASARSA
Scuola di taglio

Ieri ebbe inizio il corso professionale di taglio per donne e giovani fasciste, diretto dalla prof. Morandini di Udine. Il corso, che avrà la durata di tre mesi, si svolgerà in locale appositamente adibito nel Palazzo Municipale e potranno parteciparvi anche donne e giovani fasciste dei Comuni vicini. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio Femminile e del Fiduciario dell'Artigianato camerata Aldo Mazzolini.

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati per gli eventuali ricorsi, che sino al 24 ottobre corr. resterà in pubblicazione presso l'Ufficio Comunale il ruolo degli artigiani per l'anno 1938.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio anagrafe del Comune le seguenti notizie relative allo scorso mese di settembre: popolazione presente al 1. settembre abitanti 5360.

Nati 11; morti 2; immigrati da altri Comuni del Regno 10; emigrati per altri Comuni del Regno 17; totale popolazione al 1. ottobre corrente 5362 abitanti.

Cade dalla bicicletta

Domenica Colussi, di 19 anni, mentre percorreva la via Pordenone cadeva dalla bicicletta riportando escoriazioni multiple alla gamba destra. Ne avrà per circa una settimana.

TARCENTO
Cinema Teatro Comunale

Oggi 14, domani 15 e domenica 16 corrente, il film «Fox» dello sfarzo, dello sport, della coreografia: «Scandalo al Gran Hotel» con Tirone Power il nuovo idolo e Sonya Henie la regina degli sports. Giornale sonoro Luce.

TARVISIO
Festa d'ingresso del Decano

Domenica prossima — 16 corrente — Tarvisio accoglierà festante il novello suo Decano, mons. cav. Giuseppe Fontana, Vicario Foraneo, che in tale circostanza inaugurerà le insegne di Cameriere d'Onore di S. Santità.

Mons. Fontana è nato a Sappada nel 1893. Frequentò gli studi nel Seminario di Udine. Ordinato sacerdote nel 1917 iniziò il suo ministero, quale cooperatore, in Gemona, dove per tre anni prodigò le fresche sue energie, meritandosi anche l'alto riconoscimento dell'Autorità civile che nel 1920 lo nominò cavaliere della Corona d'Italia per le particolari benemerenze acquisite durante l'invasione nemica. Dal 1920 al 1934, pievano a Resia, profuse — con tutta dedizione — le sue qualità di mente e di cuore, lasciando traccie indelebili nella vita di quella popolazione e desiderio di sè. L'8 febbraio 1934 veniva in Tarvisio, mandato dalla fiducia di mons. Arcivescovo, come vicario sostituto di mons. Kraut. Subito iniziò un'intensa e varia attività pastorale, superando con tatto finissimo e prudenza eccezionale le svariate difficoltà dell'ambiente. Alla morte di mons. Kraut, l'Autorità ecclesiastica premiava l'opera intelligente del sacerdote chiamandolo a reggere il Decanato e Vicariato Foraneo di Tarvisio, conferendo alla sua persona il titolo di Cameriere d'Onore di S. Santità.

La cittadinanza, con spontaneità ed entusiasmo, vuole onorare il degno suo Pastore con una solenne festa in occasione del suo ingresso in veste di Decano. Un solerte Comitato ha attuato i voti della popolazione disponendo il seguente programma:

Giovedì, venerdì e sabato: triduo di preparazione spirituale — Domenica 16: Ss. Messe con Comunione generale alle 7 e 8.15 — Alle ore 10, arrivo di mons. Decano alla stazione di città. Corteo alla piazza Unità e saluto della cittadinanza. Ingresso, immissione in possesso e Messa solenne nella Chiesa Decanale. Ricevimento delle autorità in Canonica — Alle 15.30 omaggio dell'Azione Cattolica — Ore 16 solenne Te Deum.

Presterà servizio la fanfara della GIL. La «Schola Cantorum» eseguirà scelta musica e, dopo la funzione Vespertina, canterà le migliori villotte friulane.

S. GIORGIO RICH.
Conferenza agraria

Un folto pubblico di agricoltori ha gremito la sala del Littorio per ascoltare la conferenza di propaganda granaria, tenuta dal dott. Fausto Missio, Ispettore della Sezione Provinciale Agraria di Spilimbergo.

Il dott. Missio è stato ascoltato con il più vivo interesse.

Pietosa fine di una piccina

In seguito alle ustioni riportate per essere caduta con la spalla in una bacinella di acqua bollente, la piccina Evelina Salvador di Virgilio, di due anni, decedeva fra atroci spasimi.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 3 la parola. Minimo L. 3

CAUSA malattia cedesi Udine, centralissimo avviatissimo negozio coloniali ecc. L. 17.500. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

RIMAGLIATURA calze. Sorelle Toso, via Mercatovecchio 12, Udine. 9010

CEDO avviata rivendita pane, pasta, frutta, 2.000. Agenzia Palladio 21.

TRENTASETTENNE disponente automezzo e cauzione, cerca seria rappresentanza per Friuli. Serietà, referenze. Scrivere 9013 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 20 la parola - Minimo L. 2

AFFITTASI stanza uso studio, piano terra via Prefettura 5.

AFFITTASI appartamento ammobigliato due stanze, camera da pranzo, cucina. Scrivere 8985 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI cinque locali uso abitazione o uffici Via Vittorio Veneto 9. 9016

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

D'AGOSTINO ROMEO, Caffè Corazza Udine o telefonare 7-35, **VENDE:** laterale via Aquileia fabbricato buone condizioni vani 11 due terrazze lire 65.000. Altro via Marinoni vani 18 corte autorimezza L. 95 mila.

VENDO Udine vicinanze Flambro colonia composta di campi 18 circa con grande casa colonica seminuova Lire 75 mila. Altra vicinanze Castions di Strada campi 35 casa colonica L. 80.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

VENDO Udine Porta Gemona fabbricato nuovo 3 quartieri indipendenti vani 5 ciascuno bagno, accessori, buon reddito lire 135.000. — Altra villa vani 10 due abitazioni indipendenti corte, orto, giardino, L. 75.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Mercatovecchio, Udine.

PENSIONI

FAMIGLIA distinta terrebbe pensione due giovanetti di famiglia sana. Trattamento e cura familiare, educativo. Scrivere in via Hermada 11.

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA esperta ufficio cerca importante ditta cittadina servizio provvisorio. Indicare referenze. Scrivere 9007 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA occuperebbesi dattilografa, apprendista lavori ufficio. Scrivere 8970 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA qualsiasi Scuola Media Inferiore e di Abilitazione professione Ragioniere, prepara accuratamente diplomato. Pretese minime. Scrivere 8989 Pubblicità Popolo Friuli.

PREPARAZIONE Matematica, fisica-matematica, Finanziaria, chimica, Scienze qualsiasi tipo grado scuola medie anche intero anno privatisti. Miti pretese. Scrivere 9019 Pubblicità Popolo Friuli.

PREPARAZIONE Ragioneria, diritto economie. Scienze finanze, qualsiasi tipo, grado scuole medie anche intero anno per privatisti. Scrivere 9020 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONI

28enne serio sano, posizione discreta disposto stabilirsi Provincia conoscerebbe signorina con dote fotografia restituibile. Ritiro corrispondenza fino al 18 corr. Scrivere dettagliatamente 9019 Pubblicità Popolo Friuli.

Notizie dell'ultima ora

DOPO LA TARDIVA RESIPISCENZA

Che farà a Roma il ministro di Francia?

Dissipare i malintesi e collaborare al piano di equilibrio europeo che l'Italia persegue

PARIGI, 13.

Le relazione con l'Italia sono all'ordine del giorno a Parigi. L'ex Presidente del Consiglio Andrea Tardieu pubblica sul *Gringoire* un significativo articolo sulle relazioni franco-italiane in cui sottopone ad uno stringente esame le colpe e le responsabilità della Francia per la situazione che è venuta a crearsi fra i due Paesi. Dopo aver ricordato che Blum nel 1935 impose bestialmente le sanzioni antitaliane al signor Laval, rompendo così gli accordi di Stresa, l'eminente uomo politico ricorda che da allora quattro presidenti del consiglio si sono succeduti, come tre ministri degli esteri, ma che nessuno di essi seppe trovare la forza per rompere il cerchio fatale dell'impotente furore antitaliano degli antifascisti.

Il genio del Duce

«Tutte le occasioni, anche le più favorevoli, per una ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia, furono così trascurate, ed è soltanto ora, dopo il trionfo mussoliniano di Monaco, che la Francia si è decisa. Il tempo perduto minaccia però di costar caro al Paese» — rileva Tardieu, — il quale scrive: *«Mussolini ha infatti dimostrato, ancora in queste ultime settimane, l'incomparabile maestria con cui Egli guida i destini della sua Patria ed il genio politico della razza italiana da Macchiavelli a Cavour sembra risplendere in ogni Sua iniziativa. Non bisogna infatti dimenticare che è stato Mussolini che, con un fulmineo colloquio telefonico, si è, nella ultima crisi europea, elevato a mediatore, prima ritardando di 24 ore la mobilitazione generale germanica poi suggerendo la conferenza a quattro ed è stato Lui che, con il Suo piano di lavoro preparato in treno, ha condotto dall'inizio alla fine le conversazioni tra gli uomini di Stato portandoli all'accordo.*

«Ora da questa sua grande vittoria ne è uscita anche, senza gloria, la resurrezione della ambasciata di Francia a Roma. Cosa potrà fare? Evidentemente nulla per diversi anni che possa intaccare la solidità dell'Asse Roma-Berlino, ma semplicemente molti modesti sforzi per collaborare al piano di equilibrio che l'Italia persegue».

Riecheggia in questa malinconica finale di un uomo che sa e che ha capito il monito dell'*Informazione Diplomatica* di ieri. Contro l'Asse Roma-Berlino non c'è proprio più nulla da fare, non per «diversi anni» ma per diversi secoli. Rimane, questo sì, al signor Francois Poncet come ad ogni uomo responsabile di Francia, il modo di dimostrare buona volontà e, senza venir meno ai propri doveri patriottici, di fare molti sforzi verso la vera pace, verso quell'«equilibrio che l'Italia persegue» nel quale certo trovano parte gli interessi francesi che, se ne convinca Tardieu, si difendono meglio a Roma che a Mosca. In quanto all'antico prestigio, non è colpa nostra se la Francia ha perduto il suo ruolo. Non abbiamo dato noi la Francia in mano a Blum.

Blum allarmato

Il quale Blum, l'uomo che richiamò due anni or sono l'Ambasciatore da Roma senza sostituirlo, con riferimento al grande movimento diplomatico francese in corso lancia un melanconico grido di allarme denunciando che pare che il Governo intenda lasciare scoperta l'Ambasciata di Francia a Barcellona e definendo una tale eventualità «inconcepibile e inaccettabile» soprattutto se essa dovesse verificarsi contemporaneamente all'invio di rappresentanti a Roma e a Burgos.

L'ufficioso *Petit Parisien* da parte sua pubblica un commento alla nomina di Francois Poncet ad Ambasciatore di Francia a Roma, salutando calorosamente la normalizzazione dei rapporti diplomatici franco-italiani che ne deriva ed aggiungendo: *«Si chiude finalmente, la situazione diplomatica anormale che per due anni aveva avvelenato i rapporti fra Roma e Parigi. Numerosi malintesi si erano accumulati in questo periodo e sarà compito del nuovo Ambasciatore di dissiparli. Il fatto che il Governo francese invii a Roma un diplomatico così eminente ed attivo quale Francois Poncet, costituisce un impegno che tale voto sarà realizzato. La sua nomina infatti, lungi dall'essere una semplice formalità, è la manifestazione evidente che la Francia desidera sinceramente riprendere relazioni amichevoli e fiduciose con l'Italia, così da appianare rapidamente ogni divergenza che ancora oggi possa separare i due Paesi.*

«Il parlamento francese, approvando quasi alla unanimità gli accordi di Monaco e rendendo così omaggio a tutti gli artefici, ha chiaramente approvato l'intenzione del Governo di riprendere la collaborazione con l'Italia. L'opinione pubblica d'altro canto si è associata a questi sentimenti in larghissima misura, ciò che prova che il popolo francese vuole vivere nei migliori termini con il popolo italiano. E' così, in una eccellente atmosfera, che da parte francese si apre un periodo di rinnovata collaborazione con Roma».

La vittoria passa per Roma

Lasciamo andare «l'eccellente atmosfera» che apre ecc. ecc. e della cui eccellenza è testimonia la campagna di menzogne scatenata in Francia, e piuttosto rileviamo che il *Petit Parisien* ha capito quale dovrà essere il compito di Francois Poncet a Roma: dissipare malintesi ed appianare divergenze. Sono tante, che un uomo, anche della tempra di Francois Poncet, avrà per lungo tempo il suo daffare.

In quanto a discioglière quello che è indissolubilmente legato, cioè l'Asse Roma-Berlino, sarà bene neppure pensarci. E' passato il tempo di Barrère, ministro di Francia, che aveva mano nella formazione dei ministeri italiani!

Per l'*Action Française* che esprime in termini assai calorosi la sua soddisfazione, soltanto i ciechi potevano non vedere che la vittoria passa per Roma. Il giornale ricorda che purtroppo il fronte popolare ed il funesto Blum credettero ad un certo momento di compiere chissà quale gesto di trionfale fierezza ed affermazione rivoluzionaria ritirando il rappresentante della Francia a Roma. Ma i fatti hanno dimostrato che l'iniziativa non fu che ennesimo sintomo della loro impotenza e della loro calamitosa stupidità.

Allora fu un gesto di stupidità, oggi è un gesto non di degnazione — si badi bene, ma di tardiva riparazione.

La situazione interna permane quanto mai confusa — che il fronte popolare sia ormai deceduto, è una realtà lapalissiana, tanto che il *Temps* insiste, stasera, sulla necessità di procedere allo scioglimento dell'attuale assemblea parlamentare, pubblicando una nota redazionale in cui tra l'altro si legge: *«Oggi si può considerare che il problema dello scioglimento della Camera ha assunto ormai un carattere più urgente e che non soltanto l'immensa maggioranza della popolazione, ma anche la quasi unanimità dei deputati ne sono pienamente convinti. E' stabilito infatti che lo scioglimento della Camera nella situazione attuale è indispensabile perchè è indispensabile che il Paese sia di nuovo consultato.*

«E' infatti in questo momento e subito che i francesi debbono poter esprimere la loro opinione sui recenti gravi avvenimenti e sui mezzi migliori che bisogna adottare per affrontare le conseguenze. Le nuove elezioni legislative si impongono dunque ed immediatamente con precedenza su ogni altro problema, altrimenti esse perderebbero il loro significato e la loro efficacia».

In ogni male ecco il toccasana: elezioni *con precedenza su ogni altro problema.*

Bilancio disastroso

Intanto tutta la stampa mette stamane in grande rilievo il profondo significato dell'ordine del giorno votato stanotte dal consiglio direttivo del partito radicale e con il quale, denunciando le manovre del partito comunista, si seppellisce definitivamente il fronte popolare francese. I giornali sottolineano che in questo modo i radicali si sono finalmente decisi ad ammettere la fondamentale antitesi che esiste tra gli stipendiati di Mosca e gli interessi nazionali francesi ed afferma che ormai più nulla di comune nè in parlamento nè nel Paese vi potrà essere tra i partiti nazionali ed il sovversivismo moscovita. Si nota infine che immediatamente sono state iniziate convenzioni fra i radicali ed i partiti del centro repubblicano per presentare alle prossime elezioni di circoscrizione candidature uniche da opporre a quelle dei comunisti e dei socialisti.

L'ordine del giorno che sta divenendo storico, del partito radicale socialista è molto commentato anche negli ambienti parlamentari, sopratutto nel punto in cui prende atto dell'allontanamento dei comunisti del fronte popolare. In generale si è concordi nel riconoscere che la rottura di detto fronte è ormai un fatto acquisito e che l'atteggiamento dei comunisti è stato ultimamente dettato da considerazioni di politica estera. L'ex ministro di sinistra Rollin, parlando con un collaboratore dell'*Intransigeant*, ha detto che la direzione del partito radicale ha semplicemente registrato un fatto constatato già da molto tempo. *«I comunisti hanno solamente sostenuto i successivi Governi, non tanto per le riforme sociali interne, ma esclusivamente per la politica estera e fino a tanto che speravano in un intervento armato in Spagna. Ma il giorno in cui si sono convinti che questo loro obbiettivo non sarebbe stato mai raggiunto, sono divenuti gli avversari accaniti del Ministero. Dal punto di vista nazionale* — conclude Rollin — *bisogna felicitarsi di vedere, con il favore delle circostanze, il partito comunista eliminato dalla maggioranza governativa, poichè non si potrà mai dire tutto il male che esso ha fatto alla Francia, tanto nel campo della politica interna, quanto e sopratutto in quello della politica estera.*

Un altro deputato, parimente di sinistra, Bergery, si è così espresso: *«Il ritiro dei comunisti dal fronte popolare era previsto. Questo partito era entrato in quella formazione unicamente per far trionfare la sua politica estera. A partire dal momento in cui esso si è reso conto di non aver alcuna possibilità di riuscita, si ritira. Ciò che bisogna ben precisare è che i comunisti avrebbero accettato di associarsi alla politica interna più retrograda ma che sono intransigenti per tutto ciò che è politica estera».* (Dove la Francia ha mietuto tutti i successi che sappiamo e che sono felice conseguenza dell'accordo russo-francese).

I possibili sviluppi dell'accordo di Monaco in esame a Londra

LONDRA, 13

Un comunicato della «Presse Association» dice che il Consiglio dei Ministri passerà in rassegna la situazione internazionale in rapporto agli avvenimenti svoltisi dopo l'accordo di Monaco. Verrà esaminata in particolare la possibilità di progressi ulteriori della politica di conciliazione con la Germania. Saranno anche oggetto di discussione i rapporti anglo-italiani e le recenti conversazioni in proposito avvenute a Roma fra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth.

La rassegna «*Great Britain End East*» scrive che sebbene non sia ancora possibile prevedere se il rimpatrio dei legionari italiani veterani dalla Spagna produrrà l'immediata entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, è certo tuttavia che i diplomatici cui sono stati affidati i negoziati rivolti a ribadire la buona intesa tra Londra e Roma sono pieni di fiducia nei risultati della loro missione.

La rassegna aggiunge che potrà ancora occorrere pazienza e tatto, ma il risultato dei negoziati è ormai fuori di dubbio. Si riconosce da per tutto che a Monaco Mussolini ha avuto una parte decisiva. La Francia ha già nominato il suo nuovo Ambasciatore a Roma, il che significa che la Francia ha riconosciuto l'Impero italiano.

Il «*Times*» scrive che le quattro grandi Potenze firmatarie dell'accordo di Monaco hanno motivo per gettare le basi di una sistemazione generale che includa l'assoluzione del problema spagnolo e dei problemi del Mediterraneo in generale.

Tutti i giornali riportano per intero la nota dell'«*Informazione diplomatica*» nei titoli e nei commenti. La nota viene presentata come un severo monito alle democrazie. Il *Times* tuttavia rileva che le tendenze condannate dall'Italia sono più forti a Parigi che a Londra. Lo stesso *Times*, in una corrispondenza da Parigi, a proposito della nomina del nuovo Ambasciatore francese a Roma, mette specialmente in rilievo i commenti di quei giornali secondo cui l'opinione pubblica francese si rende conto che l'Italia considera la nomina del signor Francois Poncet ad Ambasciatore a Roma piuttosto come un'ammenda per i passati errori della politica francese verso l'Italia che come una concessione francese che richieda e giustifichi qualche corrispettivo.

I giornali riportano la traduzione di un appello al popolo tedesco pubblicato dal Ministro della Marina dimissionario Duff Cooper nel giornale antinazista «*Zunkunft*» che si stampa a Parigi. L'articolo afferma che la Gran Bretagna è amica del popolo tedesco, ma sarà sempre avversaria inconciliabile del regime nazista.

Trecentomila italiani popoleranno la Libia

ATENE, 13

L'«*Estia*», in un articolo sulla prossima partenza per la Libia di 18 mila coloni italiani, esalta la decisione del Governo fascista che rappresenta un prezioso contributo alla creazione della nuova potenza italiana, mentre assicura la autonomia anche militare della grande colonia italiana in rapporto pure alla forte popolazione. Il giornale conclude prevedendo che entro 20 anni la Libia sarà abitata da 300 mila italiani.

Vittorio Mussolini direttore di «Cinema»

ROMA, 13

La rivista «Cinema», edita dalla Casa editrice Rizzoli, della quale prima era direttore Luciano De Feo, ora è diretta dal comandante Vittorio Mussolini.

I Godio e gli Orta perderanno le distinzioni nobiliari

ROMA, 13

A proposito dell'arresto dei cosiddetti marchesi Godi di Godio per delitto di contrabbando di valuta, si precisa che:

1) il cognome della famiglia è Godio;

2) il predicato nobiliare «di Godio» aggiunto al cognome, è pura invenzione e l'uso fattone costituisce reato che sarà perseguito ai sensi della legge penale;

3) che il titolo di marchese a Cesare Alberto Godio, marito della Violet Kay flagrantemente sorpresa come autrice materiale del contrabbando, fu recentissimamente concesso da Sovrano estero.

In mancanza di proprio stemma di famiglia il Cesare Alberto Godi dovette assumere uno ex novo nell'anno 1929.

Gli Orta di Torre Uzzone coinvolti nel contrabbando non hanno alcun diritto ai titoli di marchese o di conte con i quali sono stati indicati dalla stampa.

Tanto per il Godio come anche per gli Orta la Consulta Araldica del Regno ha in corso il procedimento per il decreto di perdita delle distinzioni nobiliari.

La losca figura di Sacerdoti si delinea sempre più e sempre meglio nello sfondo dei particolari gravissimi che testimoniano che l'azione svolta dal giudeo riveste tutti i caratteri del tradimento. Si conoscono oggi particolari sui rapporti che intercorrevano fra il Sacerdoti e l'altro giudeo della sua banda, il Zabbani. Quest'ultimo, come si ricorderà, aprì tempo fa un magnifico negozio di confezioni da uomo in via Due Macelli. Nonostante che gli affari procedessero bene e che lo Zabbani potesse contare sull'aiuto del Sacerdoti, il negozio fallì e il suo proprietario lasciò precipitosamente Roma, stabilendosi a Milano. Si afferma che vi giungesse senza un centesimo, ma nonostante ciò, ecco che dopo poco tempo egli aprì una fabbrica di cravatte e indumenti di seta. Chi lo aveva finanziato? Naturalmente il Sacerdoti, il quale non fu mosso a questo atto da sentimenti di amicizia o da altruismo generoso, ma perchè aveva un interesse pecuniario ad aiutarlo. Gli utili di questo traffico sarebbero poi stati ripartiti. Il Sacerdoti conosceva troppo bene il suo uomo per avere timore che questo si rifiutasse. Megalomane e sprecone, lo Zabbani aveva continuo bisogno di denaro, che il Sacerdoti gli forniva a condizione che la fabbrica fosse a sua disposizione. Naturalmente anche in questa impresa aveva la sua parte la contessa Giovanna Orta.

Una banda giudaica di contrabbandieri in Romania

BUCAREST, 13.

La polizia romena è riuscita a mettere le mani su una banda di ebrei che dal 1936 aveva organizzato un singolare commercio con l'estero. La banda esportava clandestinamente ogni genere di valute romene e straniere dalla stazione di Sernavizi in Polonia: dalla Polonia veniva introdotto in Romania l'equivalente in tessuti ed in matasse di seta. Sia la valuta che la merce venivano nascoste nei vagoni ristoranti che circolavano sulla linea romeno-polacca. La polizia ha tratto in arresto i componenti della banda che sono tutti di razza ebrea. Dalle prime indagini è risultato che il contrabbando effettuato da tali ebrei sorpassa i 50 milioni di ley.

Infiltrazione ebrea nella nobiltà italiana

ROMA, 13

Il «*Tevere*» pubblica un articolo per dimostrare l'infiltrazione ebrea nella nobiltà italiana. E' questo un portato dell'800 e dei principii della Rivoluzione francese, creatori delle logge e della sinagoga. Il bisogno di denaro indusse i nobili tedeschi, dell'Austria cattolicissima e della stessa Inghilterra a regalare titoli nobiliari agli ebrei, che in seguito furono ammessi dalla Santa Alleanza, da loro finanziata, agli onori delle Corti e vinsero gradatamente tutte le resistenze dei circoli più chiusi e tradizionalisti. Gli eredi dei grandi nomi storici si resero così clienti e mancipii di Giuda!

Anche da noi il fenomeno, specie dopo il 1860, ebbe, benchè per fortuna su scala non vasta, i suoi tipici casi di annobilimento di alcuni ricchi ebrei (di regola banchieri o senatori per censo), che entrarono ben presto da pari del mondo salottaio, vi piazzarono i loro rampolli e imbastardirono nel sangue, oltre che nello spirito, non pochi dei casati del nostro libro d'oro.

Il «*Tevere*» pubblica il seguente elenco delle famiglie ebree che risultano iscritte nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana: Artom barone di S. Agnese, Cohen marchese di Torre Albina, Camondo conte, Castoni Magnoni conte, Castelnuovo barone, Corinaldi conte, Franchetti barone, Hierschel de Minerbi conte, Kusel barone, Ladison nobile, Leonino barone, Levi patrizio di Reggio, Levi de Reali barone, Lumbroso barone, di Montagliari Mayer marchese, Montel barone Morpurgo barone, Ottolenghi conte, Ottolenghi conte di Valle Piana, Pecci Blunt già Blummenthal conte, Sacerdoti conte di Corradi, Segrè Sertorio conte, Treves de Bonfiglio barone, Vivanti barone di Villabella, Veil Veiss nobile di Lainate, Zara (da) patrizio di S. Marino.

«Ora — scrive il giornale — una revisione di tutto ciò si impone, poichè non è ammissibile che l'elenco ufficiale della nobiltà italiana conti nelle sue pagine 27 famiglie (salvo errori od omissioni) in parte fedeli ai riti di Mosè e del Talmud e in parte di recente origine israelita, se pure, e non a caso, cattoliche osservantissime. Andrebbe attuata qualche disposizione che almeno in avvenire valga a porre una remora a simile fenomeno di annobilimento, stabilendo senz'altro la perdita del titolo per coloro che, avendo l'onore di possederne uno, siano insensibili all'onere che esso comporta e si uniscano a una donna di razza non ariana, o per i figli nati da detti connubi».

Un fosco delitto alle porte di Parigi

PARIGI, 13.

Un feroce e misterioso delitto è stato compiuto nella foresta di Montmorency presso Parigi. Una ragazza di Montlignon, la diciassettenne Marcellina Martinage, appartenente ad una famiglia artigiana e reputata la più bella del villaggio, era scomparsa domenica scorsa. La ragazza era uscita di casa per andare a far visita a dei parenti abitanti al di là della foresta e da quel momento nessuno l'ha più riveduta. Le battute organizzate dalla polizia, coadiuvata da squadre di pompieri e di volontari, hanno portato alla scoperta del cadavere della fanciulla nascosto in una fitta boscaglia. Dalle prime constatazioni della polizia risulta che la ragazza era stata imbavagliata e legata ad un albero prima di essere strangolata con una cordicella. Lo stato degli abiti fa supporre che essa abbia subita odiosa violenza. Si ritiene che, attraversando il bosco, Marcellina Martinage sia stata avvicinata da due giovanotti la cui presenza nella foresta era stata notata nel pomeriggio di domenica da altre ragazze che erano state molestate dai due. I due giovani sospetti sono attivamente ricercati dalla polizia.

Il Giro d'Italia 300 mila lire di premi

MILANO, 13.

Mentre sta per concludersi la stagione delle gare ciclistiche dell'anno XVI, già la Federazione Ciclistica Italiana ha predisposto le basi organizzative per il 27° Giro d'Italia. Per colleganza ideale e sportiva col giro dei Tre Mari, che ha il suo svolgimento nelle regioni meridionali, il Giro d'Italia avrà ora a Roma il suo massimo limite sud e verrà effettuato dal 27 aprile al 18 maggio.

La *Gazzetta dello Sport*, organizzatrice della grande corsa a tappe, ha deliberato lo stanziamento di 300 mila lire di premi con la istituzione di premi particolari per i traguardi di montagna e di tappa anzichè abbuoni di tempo. Il vincitore del Giro sarà perciò il corridore che stabilirà il minor tempo effettivo totale.

Non vi saranno tappe a cronometro per squadre ma soltanto una o due tappe individuali a cronometro. Il chilometraggio globale sarà inferiore a quello delle precedenti edizioni.

"Vita italiana"

ROMA, 13.

E' uscito il fascicolo di ottobre «*La vita italiana*» ricco di articoli che con particolare competenza trattano della nuova situazione europea, della conferenza di Versaglia, dell'ebraismo, del diritto liberale di fronte all'U.R.S.S., dell'autarchia in Germania, dei provvedimenti sulla razza emanati dal Gran Consiglio e dall'attività delle potenze occulte.

Di particolare rilievo è l'articolo del direttore Giovanni Preziosi che sotto il titolo «L'uovo imputridito di Praga» rievoca la polemica svoltasi nel 1922 tra la rivista e il sig. Benes e pubblica gli estremi della carta compilata dal sig. Benes contenente lo smembramento della Germania e dell'Italia, nonchè la divisione di tutta l'Europa in due zone di influenza l'una facente capo a Parigi e l'altra a Mosca legata a Praga. I «fatti e commenti», le rassegne di politica estera, interna, coloniale e orientale e la rassegna di politica finanziaria completano il fascicolo.

Mezzo milione di dollari saranno chiesti al Congresso americano quale primo fondo per un centro contro lo spionaggio progettato da Roosevelt.

L'attacco a Canton

Aerei nipponici sconvolgono le difese nella baia di Bias

Combattimenti nel retroterra

TOKIO, 13.

Il Ministero della Guerra annuncia che le truppe nipponiche sbarcate sulla costa della Cina meridionale nel pomeriggio di ieri, sono penetrate di parecchi chilometri in territorio cinese senza aver subito perdite.

Si precisa che lo sbarco di queste truppe è stato operato immediatamente dopo che il generale Ciang Kai Scek aveva richiamato parecchie divisioni da Canton per mandarle a Hankau.

La Marina assiste il corpo di sbarco con i suoi aeroplani da bombardamento, i quali, in località non indicata dalla censura giapponese, avrebbero annientato un reparto cinese di 2000 uomini.

Interrogato per sapere se la Marina giapponese medita una azione contro Hainan, l'ammiraglio Noda si è limitato a ricordare che la spedizione nella Cina meridionale mira a distruggere i punti più importanti che servono di base alle macchinazioni antigiapponesi. L'ammiraglio ha aggiunto che è impossibile ora rivelare quali territori sono presi di mira dalle forze giapponesi.

Battaglia in corso nei dintorni di Hachang

CANTON, 13.

All'alba di stamattina altri sessanta aerei giapponesi hanno iniziato il bombardamento delle linee ferroviarie e delle strade che si irradiano da Canton verso il nord-est e il sud-est. Numerosi apparecchi da osservazione sono impegnati a segnalare i movimenti delle truppe cinesi. Un'accanita battaglia è in corso nei dintorni di Hachang.

L'intera Palestina sollevata contro il Governo mandatario

L'autorità di Londra inesistente in alcune zone

GERUSALEMME, 13

La già critica situazione prodotta dalla rivolta araba nelle campagne della Palestina, ha assunto una piega ancor più tragica nelle ultime 24 ore.

Questa mattina tutte le zone della campagna dell'interno erano sollevate. Per tutta la notte scorsa le autorità militari britanniche hanno fatto preparativi per fermare, dove è possibile, il dilagare del movimento. Su tutte le strade che si irradiano da Gerusalemme, la notte scorsa si è avuto un intenso movimento di truppe inviate verso i centri abitati e le alture dell'interno a bordo di autocarri. E' partito anche un numero rilevante di autoblindate.

Lungo la linea di città che forma come una mezza luna intorno a Gerusalemme e cioè Hebron, Betlemme, Gerico e Naplusa, si sono avuti scontri violentissimi fra insorti, truppa e polizia per tutta la giornata di ieri.

Dietro questa linea in una larga zona a nord e sud di Gerusalemme, l'autorità del Governo britannico è ormai inesistente.

Si apprendono intanto i seguenti particolari sugli scontri svoltisi stamane. Uno gravissimo è avvenuto sulla strada fra Gerusalemme e Hebron fra nazionalisti arabi e soldati britannici. Numerose sono le vittime.

Un gruppo di arabi ha improvvisamente attaccato un autocarro militare rovesciandolo. Nell'incidente, alcuni soldati inglesi sono rimasti feriti più o meno gravemente. Rinforzi inglesi sono accorsi sul posto.

Uno dei due aerei che li scortavano, è caduto, ma i piloti sono rimasti incolumi. Nel combattimento che ne è seguito, due inglesi sono rimasti uccisi e parecchi arabi sono rimasti sul terreno morti o feriti.

Anche a Gerusalemme si segnala una serie di incidenti. Nella città vecchia un arabo è stato assassinato.

Una bomba è stata poi lanciata contro una automobile e sulla ferrovia Lydda-Gaza, un treno merci è stato fatto deviare.

Si apprende intanto che il noto avvocato arabo Sydky Dajany portavoce dei nazionalisti palestinesi, è stato rinvenuto ucciso da un colpo di arma da fuoco in una località a sud di questa città.

L'assassinio del Dajany, il quale era stato rapito ieri da Gerusalemme, ha prodotto vivissima impressione tanto nei circoli arabi quanto in quelli ebraici.

Garibaldi esaltato a Genova dal Ministro Bottai

GENOVA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha tenuto stasera al teatro Carlo Felice, l'attesa conferenza su Giuseppe Garibaldi, conferenza che si inquadra nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri.

Nel tardo pomeriggio, prima della conferenza, S. E. Bottai aveva visitato la sede della società di letture e conversazioni scientifiche, dove è stata scoperta, in sua presenza, una lapide a ricordo delle gloriose origini dell'istituzione, origini che sono state illustrate poi con un applaudito discorso dell'on. Pighetti.

Quando alle 21 il Ministro ha fatto il suo ingresso nel teatro Carlo Felice, gremitissimo di Camicie rosse, di Camicie nere e di popolo, accompagnato dalle massime autorità e gerarchie cittadine e da personalità del mondo politico, culturale artistico, è stato accolta da calorosi applausi all'indirizzo del Duce, mentre una musica suonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Preso posto al centro del palcoscenico fra una selva di bandiere, labari e gagliardetti, il Ministro Bottai, ordinato il saluto al Duce, ha tenuto la sua conferenza, esaltando in Giuseppe Garibaldi l'Eroe del Risorgimento nazionale, il condottiero delle Camicie rosse, il mistico che agiva in un'atmosfera poetica e profetica e che è assurto all'altezza del mito.

La magnifica orazione di S. E. Bottai è stata seguita con vivissimo interesse e coronata da una entusiastica manifestazione.

Dieci milioni di galoni di benzina sono andati bruciati nello spettacoloso incendio verificatosi nei depositi del Cities Service che occupano 10 acri a Linfen (New Jersey).

Ultime di cronaca

SCHERMI

Ho inventato una donna

Novità.

Poichè il giornalismo inglese, fatte poche eccezioni, non è nè serio nè molto sincero, i signori della «British Gaumont», hanno pensato bene di... tesserne gli elogi anche con un film di tipo commerciale. Così, iersera, ci hanno fatto vedere come un certo giornalista Carlton offra ai suoi lettori affezionati un pesce di aprile fuori stagione gabellando loro — ed una volta tanto poi non ha fatto male — che dall'India è arrivata una certa signora Smyte-Smyte ultra eccentrica e strana. L'opinione pubblica, nella sua eccessiva... accondiscendenza, abbocca all'amo ed i colleghi di Carlton si lanciano ad una affannosa ricerca di questa Smyte-Smyte, che, in origine inesistente, è stata ora, per esigenze... intuibili, impersonata da una ballerinuccia disoccupata certa Elaine. Carlton si innamora di costei e l'appoggia. Elaine, nelle nuove vesti, furoreggia ed un impresario teatrale la scrittura a cifre iperboliche tanto è ormai il favore che essa gode. Però un concorrente di Carlton chiarisce il mistero. Ma invano. Il palloncino tanto ben gonfiato non scoppia: muore la signora Smyte-Smyte che non è mai esistita: trionfa Elaine che al suo inventore offrirà la sua mano di sposa.

La trama è quello che è: la recitazione della Pessica Mattews, di Robert Joungh, di Sonia Hale e del Milton è gustosa ed appropriata pure senza essere superlativa. Tecnicamente il film è buono. Regista il Saville.

Al film ha fatto seguito Catoni ed il suo complesso artistico. Il pubblico gli ha fatto liete accoglienze e lo ha più volte applaudito. Segno, questo, che il suo «Burlesco» ha fatto presa. Oltre a lui ricorderemo Rita Randi, Ioris Muzio, il Masino, la cantante Herma Hainisch, ed il balletto che la scenica pubblicità ha chiamato «ballett», non sappiamo perchè.

All'«Odeon».

Camta

« Una notte all'Opera ».

Che sia tutto oro di zecca l'umorismo di questi famosi fratelli Marx non si potrebbe garantire; specie poi se la visuale di giudizio ha l'acuto angolo del nostro gusto di latini. Certe esoticità del loro metro comico e certo ripicchiare di momenti statici della facezia non ci fanno andare più in là del sorriso. Oltre a ciò, un non trascurabile elemento negativo è costituito dalla smania, tutta americana, dell'insistere a sfruttare una qualsivoglia trovata fino alla sazietà ed oltre, girando e rigirando su motivetti, magari graziosi, che finiscono per sciuparsi da sè. Toccherà, infine, anche ai fratelli Marx la sorte di tutti i loro predecessori della cinematografia comica americana, Charlot escluso; suonando su di una troppo limitata tastiera una canzone dalle facili note e sorretti da un estro di dubbia lega anche se abbastanza personale, stancheranno presto e molto rapidamente si farà stentata e falsa la risata delle platee.

Ma per ora bisogna dire ch'essi riescono abbastanza bene a condurre tutto un film felicemente. E il successo, più che alla capacità individuale di ognun d'essi, va forse ricercato nel compendiarsi che è caratteristico dei tre, nell'affiatamento e nell'accordo che fa delle loro dissimili comicità una comicità sola. Si può anche soggiungere che non si sopravvanzano l'un l'altro e che ognuno trova il suo momento per un «a solo» che strappa l'applauso.

«Una notte all'Opera» è naturalmente un lavoro di cui non si può dare il riassunto. Tutto proteso a contenere i tre comici, lascia comunque un pochino di spazio al simpatico Alan Jones e a Kitty Carlisle, i quali ve lo occupano con maestria d'ugola e spigliatezza di recitazione. Tecnicamente il film è curato benissimo.

Della stessa «Metro Goldwyn Mayer» è un corto metraggio «Erocanino» offerto come spettacolo aggiunto.

Al «Cecchini».

B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di Udine

in data 7-10-1938 ha pronunziato il seguente decreto penale contro GIGANTE Assunta fu Luigi e di Lavia Maria da Terenzano per avere il giorno 23-6-1938 in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato, art. 516 C. P.

(*Omissis*)

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 13 ottobre 1938 XVI.

Il Cancelliere
Feruglio

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

con decreto penale 22 settembre 1938 XVI

ha condannato

MEDVES Giuseppe fu Antonio di anni 28 da Prepotto, a L. 200 di ammenda per aver posto in vendita del burro non confezionato nei modi prescritti.

Cividale del F. 12 ott. 1938 XVI.

Il Cancelliere
Bonitti

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 249

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

I piedi aveva calzati in stivali ferrati, e teneva sospeso al polso, mediante una correggia, un bastone, come ne hanno i bifolchi.

Se non fossero state le mani piccole, e senza alcuna ruga, si sarebbe potuto crederlo uno di quei cozzoni o sensali di bestiame che corrono su e giù per le fiere normanne durante l'anno.

I suoi capelli scarmigliati sul fronte basso, erano quasi bianchi; ma un osservatore attento si sarebbe facilmente accorto che quell'individuo portava una parrucca.

— Perdono... tante scuse, cominciò egli con voce rozza, da campagnuolo, e con ossequio affettato, non siete il signor Clavière, il sottoprefetto?

— Sì, che volete?

— Signor sottoprefetto... tante scuse...

Il giovine aggrottò le ciglia, spiacendogli la figura strana di colui.

— Sappiate che non do udienza, egli disse, nella strada o nel bel mezzo di un pubblico passeggio. Chi mi vuol parlare sa che ricevo nel mio ufficio.

— Lo so anch'io.

— Venite domani, allora.

— Gli è che io non sono d'Avranches, io, e bisogna che parta fra un'ora per Vire. Sono già stato alla sottoprefettura e mi si è detto che non ricevete mai di domenica e che vi avrei trovato ai giardini. Ci son venuto.

— Orsù, parlate. Cosa volete?

— Null'altro che consegnarvi questo, rispose lo sconosciuto, traendosi di tasca un piego suggellato che sporse al giovine.

— Che cos'è?

— Un documento che interesserà molto il signor sottoprefetto

Questi prese il piego sulla cui busta lesse:

Al Signor ANDREA CLAVIÈRE
Sottoprefetto d'Avranches.

L'individuo stava per allontanarsi, quando Andrea lo fermò chiedendogli:

— Sapete cosa contiene questo documento?

— Certo che lo so, poichè vi dico che dovrà interessarvi assai.

— Di che si tratta?

— Voglio lasciarvi tutta intera la sorpresa. Leggerete la preziosa carta, con attenzione, quando sarete solo nel vostro gabinetto, e verrete a conoscere cose di cui non avete il più lontano sospetto, ma che convien che sappiate.

E detto ciò, lo sconosciuto salutò sempre ossequioso, e s'allontanò rapidamente, certo volendo provare che avea fretta di partire per Vire, come poc'anzi aveva detto.

Andrea sorrise con disprezzo, scrollò le spalle, e introducendosi nella tasca dell'abito il piego, mormorò:

— Una qualche denunzia anonima, come le altre due o tre che mi sono state già recapitate.

Indi si ripose in cerca di Carlotta e di Giulia, che trovò poco dopo sedute sur una panca, sul limitare di una delle terrazze che abbellivano il giardino e donde godevasi una vista deliziosa.

Intanto l'uomo che, come abbiamo detto, aveva tutto il fare di un sensale di bestiame, s'era internato frettoloso in un viale angusto, non meno solitario di quello in cui aveva abbordato il sottoprefetto; — evidentemente cercava di sottrarsi agli sguardi dei passanti; ma uno di questi che l'aveva già veduto parlare col giovine, si trovò di nuovo faccia a faccia con lui allo svolto del medesimo viale.

Gli sguardi dell'uno e dell'altro s'incrociarono, rapidi come il baleno.

L'uomo in blusa turchina s'era istintivamente calcato il cappello fin sugli occhi, poi era passato oltre, rigido, impettito, continuando per la sua via con passo ancor più lesto.

Quanto all'altro, era stato scosso tutto quanto da un brivido, e le labbra gli si erano contratte.

S'erano entrambi riconosciuti.

— Sono sicuro di non essermi ingannato mormorò il passante. È lui! Ma cosa fa ad Avranches? Ah! sta preparandone qualcuna delle sue, certo... una nuova viltà, una nuova infamia!

Dal canto suo il finto cozzone appena si trovò fuori dei giardini:

— Lui, lui qui! disse tra sè. Cosa vuol dire? Che sapesse?... Cospetto! ciò potrebbe imbrogliarmi il giuoco! Per fortuna, travestito come sono, è impossibile che m'abbia riconosciuto. Eppoi, egli come tutti gli altri, crede che io sia morto.

Andrea, tornato a casa ed entrato per un momento in ufficio, per vedere se fosse arrivata qualche lettera durante la sua assenza, gettò sulla scrivania il piego che gli era stato consegnato dallo sconosciuto, dicendo:

— Se avrò tempo, domani ci darò un'occhiata.

Il dì successivo fu occupato in modo che non pensò neanche un momento alla carta che gli era stata indicata per lui preziosissima, ma che egli, all'opposto, credeva di nessuna importanza.

Anche nel martedì, ebbe a stendere parecchie lettere, rapporti, porre molte firme, esaminare un voluminoso incarto, prima di spedirlo al prefetto. E così il mercoledì; e fu solo nella mattina del giovedì, che trovandosi più libero, non angustiato dal lavoro, si sovenne della lettera e dell'uomo in blusa turchina che gliela aveva rimessa.

La trovò sotto un monte di documenti e tranquillamente ne ruppe il suggello di ceralacca su cui vedevasi l'impronta di una moneta da una lira.

Spiegato il foglio di carta, Andrea gittò un'occhiata complessiva sulla scrittura grossa, pesante, che imitava il carattere rotondo, e che un calligrafo esperto non avrebbe esitato un momento a dichiarare contraffatta.

Diciamo subito che la lingua francese era gravemente strapazzata in quello scritto, smaltato di parecchi errori di ortografia; ma nella stessa guisa che la scrittura era contraffatta, non si poteva forse supporre che la lingua e l'ortografia erano state a disegno rispettate sì poco?

Sin dalle prime righe il sottoprefetto ebbe a fremere e a lasciarsi sfuggire un *oh!* di sorpresa.

Lo scritto cominciava così:

«Vi son cose che il signor Andrea Clavière ignora, perchè si è creduto bene di tenergliele nascoste, ma che, nel suo interesse, convien ch'egli sappia. E così potrà agire, in certe gravi circostanze della vita, con perfetta cognizione di causa e secondo la sua coscienza e la ben nota delicatezza dei suoi sentimenti».

Dopo un tale esordio, si narrava ad Andrea la storia di sua madre, di cui il giovine quasi nulla sapeva, e che egli lesse con un interesse ed una emozione facili a comprendersi.

Si diceva come Maria Sorel fosse venuta a Parigi da una sua zia e madrina che le insegnò il mestiere di sarta; come morta costei, la giovine fosse rimasta per qualche mese collo zio Gallot, ma che, non andando con esso d'accordo, perchè ubriacone e vizioso, se ne fosse separata entrando come commessa in una bottega di confettiere.

Qui il racconto s'interrompeva lasciandovi con intenzione una lacuna; poi veniva ripreso, rivolgendosi direttamente al sottoprefetto.

«Il signor Andrea Clavière, giovine laureato in legge, che abitava a Parigi da poco tempo, ebbe un duello nel quale fu ferito mortalmente. Sposò vostra madre *in extremis*, il dì prima di morire, vale a dire il 17 maggio 1862, dinanzi al sindaco del decimo circondario di Parigi.

«I testimoni della signorina Maria Sorel furono il notaio, ora emerito, signor Mabillon, e il signor dottor Chevriot, ora defunto.

«Il signor Andrea Clavière lasciò alla vedova l'intera sua sostanza di cui non si può con esattezza dirvi la cifra; sufficiente però, giacchè diede il modo a vostra madre di vivere con una certa larghezza, di allevarvi e di far percorrere tutti gli studi.

(*continua*)